Trieste - Via Silvio Pellico N. 6 - Piazza Hortis
TELEFONI: Centralino: [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5007 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

L'intransigenza di De Gaulle

Il generale De Gaulle ha voluto rompere i vetri. E non si può certo dire che non vi sia riuscito.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra avevano raggiunto un accordo alle Bahamas per la concessione a Londra dei «Polaris» invece degli «Skybolt». I «Polaris» avranno bisogno dei sottomarini atomici per essere lanciati e gli americani si sono impegnati a favorire l'attuazione del programma. Senza dubbio non è cosa che possa realizzarsi dall'oggi al domani: qualcuno ha parlato del 1970, ma era difficile, per il Governo di Londra, ottenere di più. L'accordo di Nassau avrebbe potuto estendersi alla Francia, ma De Gaulle si è affrettato a dire a 850 giornalisti, di cui 400 stranieri, che il suo Governo non avrebbe aderito agli accordi enunciati.

Questa posizione negativa era già stata anticipata nei giorni scorsi, ma la ripulsa è stata più netta e spettacolare di quanto si potesse immaginare. In fondo è opportuno riflettere che gli Stati Uniti avevano già compiuto un ripiegamento dalla precedente decisione di opporsi alla creazione di una forza nucleare NATO. Il Presidente Kennedy non aveva esitato, in quella occasione, a privarsi dei servizi di Norstad e dell'Ambasciatore americano a Parigi. Ma vi è di più; in sostanza il Governo di Washington aveva soddisfatto la vecchia esigenza di De Gaulle di essere accolto nel club atomico. Eppure è noto a Parigi che gli Stati Uniti dispongono del 98 per cento dell'energia nucleare esistente nell'Occidente e che il bilancio della Difesa americano prevede una spesa di 15 miliardi di dollari per le sole armi atomiche e nucleari, e cioè una cifra eguale alla somma di tutti i bilanci della Difesa dei Paesi atlantici in Europa.

Un colpo forse più duro è stato assestato da De Gaulle al negoziato per la inclusione dell'Inghilterra nel Mercato comune. Dalla metà dello scorso aprile il negoziato per la inclusione dell'Inghilterra nel Mercato comune si era arrestato. Il Belgio e l'Olanda dichiararono, in quell'occasione, che non avrebbero ripreso a discutere se l'Inghilterra non fosse stata accolta nel MEC. Giustamente si è detto che il MEC è una grande realtà rivoluzionaria nell'Europa di oggi: una rivoluzione che sta modificando l'assetto sociale e il livello di vita dei vari popoli. Gli inglesi vogliono essere partecipi di questa realtà; gli Stati Uniti, per bocca del loro Presidente, parlano di un mercato generale, di un'associazione economica che comprenda i Paesi sulle due sponde dell'Atlantico. La ripresa del negoziato di Bruxelles non era avvenuta facilmente; ma ecco De Gaulle rendere difficile, con una opposizione pregiudiziale, ogni ragionevole discussione.

Ci sia consentito di dire che questa procedura turba la coscienza anche di coloro che possono essere disposti alla maggiore comprensione e benevolenza verso le impennate del Generale. Quando egli ha affermato che l'Inghilterra si è opposta per anni al principio dell'unità europea fino a costringere i sei Paesi della Piccola Europa a fare da sè, ha detto, cosa obiettivamente rispondente alla realtà. Ma ora si trattava di prendere atto della nuova realtà inglese; una realtà maturata negli ultimi anni di dissoluzione e caduta del colonialismo e quindi di dispersione del Commonwealth. Si trattava di prendere atto del nuovo indirizzo del Governo Macmillan (che conoscemmo già europeista nel 1949 a Strasburgo) e di arrivare a un ragionevole compromesso. De Gaulle non vuole andare oltre nella strada del compromesso; chiede la resa di Londra con l'abbandono delle richieste avanzate dal Commonwealth e dai Paesi della Zona di libero scambio. Tutti sappiamo che il popolo inglese è diverso dai popoli del Continente, ma oggi non si tratta di dare un giudizio storico sui britannici.

E' inutile dire che siamo usciti dalla buona regola diplomatica, perchè si è reso inutile con un discorso un lungo negoziato che durava da molti mesi e doveva esaurirsi entro qualche settimana. Perchè una così brusca rottura? Lo stesso Adenauer, che è il maggiore amico di De Gaulle, nella Germania di Bonn, si troverà molto imbarazzato nel recarsi a Parigi tra una settimana per stringere un più stretto rapporto bilaterale con il Governo francese. Allo stesso modo l'Inghilterra dovrà volgersi più che mai agli Stati Uniti e così i Governo del Belgio e dell'Olanda.

Il Governo Fanfani si troverà ormai liberato dalla difficile situazione di dover fare una scelta, perchè De Gaulle lo ha posto nella condizione di muoversi su una linea di stretta necessità.

Mentre De Gaulle parlava all'Eliseo, Kennedy leggeva al Congresso l'annuale messaggio sullo stato dell'Unione. Kennedy ha potuto ricordare che «il popolo di Berlino è rimasto libero e sicuro, che nel Laos si è giunti a una soluzione sia pure precaria; che nel Vietnam è stata spuntata la freccia dell'aggressione; che la dottrina della «troika» è sepolta e, infine, una mortale minaccia è stata allontanata da Cuba».

L'idea dominante di De Gaulle è nota. Egli vuole, e ciò gli fa onore, la grandezza dell'Europa come madre di civiltà e patria del genio universale. Vuole che l'Europa sia posta su un piede di parità rispetto alle due superpotenze esistenti. Egli sostiene che in caso contrario l'Europa può divenire vassalla degli Stati Uniti o della Russia. Da quando Washington parla direttamente con Mosca l'intransigenza del Generale è divenuta più che mai rigorosa. Il suo avversario immediato e diretto risiede ormai — si chiami Eisenhower o si chiami Kennedy — alla Casa Bianca. Quanto alla Russia, De Gaulle dice che l'Europa arriva agli Urali. E' inutile dire che l'Europa di cui parla il Generale è l'Europa francese; l'Europa dei due Napoleone come di Luigi XIV. Il suo motto è antico: «Gesta Dei per Francos».

Chi non vede quale rivoluzione diplomatica possa derivare da simili ragionamenti? E' inutile dire che posizioni così radicali non giovano, nel momento attuale, non diciamo all'equilibrio europeo e al suo ordinato sviluppo, ma allo stesso interesse della Francia.

Ugo d'Andrea

COLLOQUI MILITARI tra inglesi e italiani

Londra, 15

Una serie di consultazioni a carattere militare avranno luogo a Londra giovedì e venerdì tra una delegazione italiana capeggiata dall'ammiraglio Birindelli e una inglese capeggiata dal Maresciallo Evans.

Lo scopo delle consultazioni è di giungere a una più stretta collaborazione nei settori dell'esercitazione e delle ricerche scientifiche militari. Un comunicato diramato oggi dal Ministero della Difesa inglese, lascia trapelare la prospettiva di un programma di visite e di scambi fra i due paesi.

Si dice anche a Londra che gli italiani siano interessati a uno speciale tipo di apparecchio per attacchi a bassa quota. La discussione sulle ricerche scientifiche vertirà probabilmente sulle recenti teorie dell'«allenamento per la sopravvivenza» e sulle reazioni del fisico umano alla fatica, oltre che sulle ultime scoperte militari.

E' COMINCIATA LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEGLI STATI UNITI

FANFANI A WASHINGTON OGGI S'INCONTRA CON KENNEDY

Rusk, dando il benvenuto all'ospite, ha sottolineato «il grande contributo dell'Italia alla guida, all'unità e alla forza della Comunità atlantica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il Sottosegretario agli Esteri Edoardo Martino e gli alti funzionari e collaboratori del seguito sono giunti all'aeroporto internazionale di Idlewild alle 15.40, ora locale, a bordo di un aereo di linea.

Erano ad accogliere il Presidente del Consiglio e il suo seguito l'Ambasciatore d'Italia a Washington Fenoaltea, il capo della delegazione all'ONU Ambasciatore Zoppi, il Console generale d'Italia a New York Ministro Farace, il Ministro consigliere della delegazione italiana alle Nazioni Unite, Tallarigo, e altri funzionari diplomatici e consolari. Rappresentava il Dipartimento di Stato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, che aveva preceduto di un giorno negli Stati Uniti l'on. Fanfani. Fra le altre personalità americane c'erano anche il commissario al cerimoniale del Comune di New York, O'Brien, in rappresentanza del Sindaco Wagner; il dirigente del protocollo del Dipartimento di Stato, Jay Rutherford, e il direttore dell'aeroporto internazionale, gen. Gordon Hamilton.

Il Presidente del Consiglio ha risposto ai saluti con cordiali strette di mano, presso la scaletta dell'aereo, e quindi ha raggiunto una sala di transito riservata della aerostazione. Il viaggio da Roma a New York si è svolto regolarmente. Il tempo era bello sull'aeroporto di Idlewild. Rischiarato dal sole dopo vari giorni di nebbia e di foschia. Anche le previsioni meteorologiche per la tappa da New York a Washington sono buone, e preannunciano ottima visibilità.

In una breve dichiarazione ai giornalisti attraverso un interprete, il Capo del Governo italiano ha dichiarato che si tratterrà a Washington due giorni, ma non ha precisato quali argomenti saranno discussi nei suoi colloqui con il Presidente Kennedy, con il Segretario di Stato Dean Rusk e con il Ministro della Difesa Robert Macnamara. «Le questioni di cui discuteremo — egli ha detto — saranno rese note nel comunicato finale».

Chiestagli conferma di quanto scritto da alcuni giornali italiani e cioè se egli sia favorevole alla proposta americana per la creazione di una forza nucleare pluriletarale della NATO, Fanfani si è limitato a rispondere: «La posizione italiana è notissima e non ha subito modificazioni». Invitato a precisare meglio il suo pensiero, il Primo Ministro italiano è restato in silenzio per qualche momento, poi ha sorriso e si è allontanato senza rispondere.

Poco prima, Fanfani era sembrato divertito a causa delle domande rivoltegli dai giornalisti e aveva commentato sorridendo: «Credevo che a New York fosse in corso lo sciopero dei giornali».

La sosta del Presidente del Consiglio si è protratta una ventina di minuti, cioè il tempo necessario perchè gli agenti del servizio di sicurezza del Dipartimento di Stato provvedessero a trasferire il bagaglio della delegazione italiana dal quadrigetto giunto da Roma al «Constellation» del «Military Air Transport Service», messo a disposizione dei visitatori italiani dalla Casa Bianca per trasportarli a Washington. L'on. Fanfani e il suo seguito si sono quindi imbarcati sul «Constellation», ripartendo alla volta di Washington.

Nella capitale americana l'on. Fanfani è giunto alle 17.10 (ora locale, corrispondente alle 23.10 italiana). Ai piedi della scaletta era ad accoglierlo il Segretario di Stato Rusk, che ha stretto lungamente la mano dell'ospite e lo ha accompagnato ai microfoni per la tradizionale dichiarazione di arrivo. Insieme con Rusk erano ad accogliere l'on. Fanfani il capo protocollo Biddle Duke e l'assistente Segretario di Stato per gli Affari europei, William Tyler. L'on. Fanfani è stato il primo a scendere la scaletta, seguito dagli Ambasciatori Reinhardt e Fenoaltea, che lo hanno accompagnato nel breve viaggio New York-Washington. Un reparto del primo battaglione della 3.a Divisione di fanteria di Fort Myer prestava il servizio d'onore dinanzi all'aerostazione del «Military Air Transport Service». Dinanzi alla scaletta erano schierati quattro ufficiali dell'aeronautica in tenuta d'onore con le bandiere italiana e statunitense. Dopo lo scambio degli indirizzi di saluto, l'Ambasciatore Fenoaltea ha presentato al Presidente del Consiglio i funzionari dell'Ambasciata italiana e le rappresentanze militari ed economiche italiane nella capitale americana.

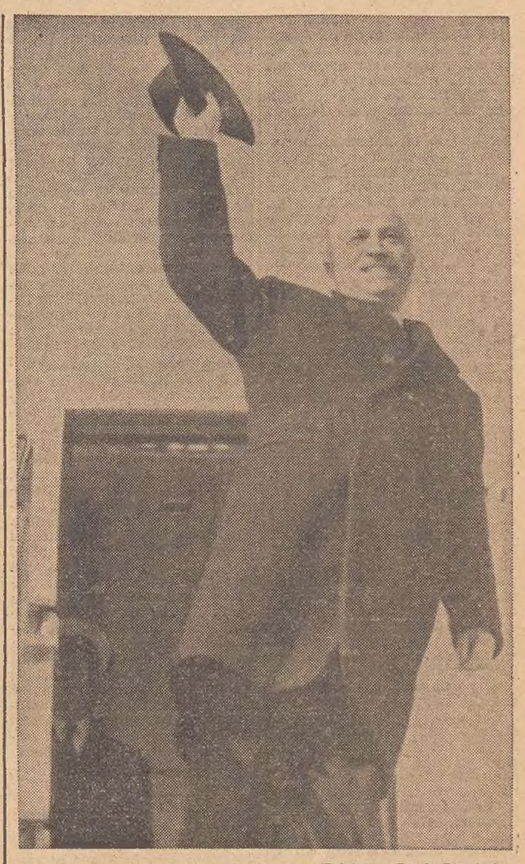
Salutando il Presidente del Consiglio italiano, il Segretario di Stato Rusk ha dichiarato: «E' per me un privilegio poter rivolgere a nome del Presidente Kennedy e del popolo americano il mio caldo benvenuto al capo di un popolo con cui gli Stati Uniti hanno avuto i più stretti rapporti. Ella giunge a Washington anche nella sua qualità di Capo del Governo di una delle grandi Potenze della NATO, una Potenza che ha dato un grande contributo alla guida, all'unità e alla forza della Comunità atlantica a vantaggio del benessere, del futuro e della sicurezza di tutti i popoli liberi. I rapporti tra la Italia e gli Stati Uniti costituiscono per noi un'ispirazione nell'assolvimento delle reciproche responsabilità per il mantenimento della pace e il futuro dei popoli liberi. Voglio ancora ringranziarla per aver accolto il nostro invito a venire tra noi».

L'on. Fanfani ha così risposto: «E' la quarta volta che arrivo in questa capitale e per la terza volta ho l'onore di giungervi quale Capo del Governo italiano. Come sempre porto il saluto amichevole del Governo e del popolo italiani che ricordano ed apprezzano più che mai la sincera amicizia del Governo e del popolo degli Stati Uniti. Proprio ieri di questa amicizia abbiamo avuto la più recente prova della pronta decisione americana di restituire a Firenze due tavolette del Pollaiolo trafugate dai nazisti durante la guerra. Ed oggi ho deciso di ricambiare questa prova di amicizia disponendo che le pitture recuperate siano esposte a Washington. Così migliaia di cittadini potranno constatare che anche in questa recente vicenda i rapporti italo-americani hanno continuato a svolgersi sul piano di immediata, sensibile e leale comprensione come sempre accade fra intimi amici. E così sarà anche domani, quando alla Casa Bianca col Presidente Kennedy parleremo di problemi più grandi, delle occasioni ed impegni del 1963, per accertare con vivo senso di responsabilità quali sono i doveri dei Governi di fronte alle attese dei popoli. Sono sicuro, signor Segretario, che anche questo nuovo incontro consentirà al mondo di apprendere con sollievo che la confermata costruttiva amicizia italo-americana è sempre un efficace strumento per concorrere alla difesa della libertà, alla continuità del progresso e al consolidamento della pace».

Al termine della breve cerimonia

S. T.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio alla partenza da Fiumicino

DOPO LE DICHIARAZIONI DI DE GAULLE CONTRO L'INGRESSO INGLESE NEL M.E.C.

LA GERMANIA SI PRONUNCIA A FAVORE DELLA GRANBRETAGNA

Fiduciosa negli altri «Cinque», Londra evita di polemizzare con la Francia e cerca di sdrammatizzare la situazione - A Bruxelles i negoziati continuano

Bruxelles, 15

La Germania occidentale è per l'ingresso della Granbretagna nel MEC quale membro a pieno titolo e si oppone alla proposta formulata da De Gaulle per una semplice associazione di Londra alla Comunità europea. Lo ha dichiarato oggi un portavoce ufficiale.

«L'associazione per un partner così importante come la Granbretagna non è una soluzione», ha dichiarato testualmente Hans Joachim Hille, il quale ha precisato di aver fatto la dichiarazione per conto del Ministro degli Esteri tedesco Gerhard Schroeder. «Solo in veste di membro a pieno titolo — ha aggiunto l'autorevole portavoce — la Granbretagna può cooperare alla realizzazione degli obiettivi politici della Comunità economica europea». Hille ha parlato ai giornalisti che erano stati convocati con un preavviso di appena 20 minuti durante una conferenza stampa affrettatamente organizzata presso il Consolato tedesco. E' questa la prima reazione ufficiale dei responsabili di Bonn alla dichiarazione fatta ieri dal Presidente francese De Gaulle, secondo cui la Grenbretagna non dovrebbe entrare nel MEC a meno che non modifichi l'attuale sua struttura economica. Hille ha dichiarato che la posizione tedesca non risulta modificata da quelli che ha definito «gli avvenimenti di ieri sera». Ciò significa, ha spiegato il portavoce, che «le ragioni politiche ed economiche, tanto spesso sottolineate per giustificare l'ingresso a pieno titolo della Granbretagna nel MEC, restano tuttora valide».

«I nostri sforzi odierni — ha aggiunto il portavoce — sono tutt'ora volti a proseguire i negoziati in vista di giungere, il più presto possibile, a una conclusione. Sui problemi in sospeso, secondo il parere della delegazione della Repubblica federale, possono essere raggiunti dei compromessi se da parte di tutte le delegazioni verrà data prova di buona volontà».

Per quanto concerne le dichiarazioni fatte ieri del generale De Gaulle, nel corso della sua conferenza stampa, la delegazione del Governo di Bonn ha fatto le seguenti osservazioni: 1) «La Granbretagna, già all'inizio dei negoziati, ha accettato la tariffa esterna comune della CEE. Essa si è dichiarata pronta ad adeguarsi, il giorno stesso della sua adesione, alle misure tariffarie che saranno state prese a questa data dai Sei e questo in una volta sola, ciò che non è affatto obbligatorio in base al trattato di Roma. La Granbretagna ha inoltre rinunciato alle preferenze con il Commonwealth e si rassegna a talune misure transitorie.

2) La Granbretagna ha accettato l'essenziale delle disposizioni agricole previste dal trattato di Roma e le norme agricole sancite dai Sei nel gennaio del 1962. Le domande della delegazione britannica riguardano solamente il periodo transitorio, durante il quale, la politica agricola dei Sei rimane ancora molto «differenziata».

3) La Granbretagna ha dichiarato che i suoi legami con l'EFTA saranno sciolti il giorno stesso della sua adesione al MEC».

A Bonn il portavoce ufficiale del Governo federale, Karl Guenther von Hase, commentando le dichiarazioni di De Gaulle ha dichiarato che tutte le decisioni importanti che devono essere prese in seno al Mercato comune non possono essere prese se non all'unanimità. «Se non esiste ancora alcuna unanimità su un punto tanto importante — ha aggiunto von Hase — le consultazioni reciproche in vista di giungervi devono continuare».

A sua volta il Ministro dell'Industria on. Colombo, a nome della delegazione italiana, ha diffuso oggi la seguente dichiarazione ufficiale: «Le dichiarazioni rese ieri dal generale De Gaulle, a proposito dell'ingresso della Granbretagna nella Comunità economica europea cadono durante lo svolgimento di un'importante trattativa, nella quale sono impegnati sei Governi, membri di una comunità stabilita da un trattato, e operante efficacemente ormai da cinque anni. Il negoziato, come è naturale, sta proseguendo. E' questa la sede nella quale le obiezioni o le preclusioni potranno essere manifestate da parte di ciascuno dei paesi membri e della Granbretagna. La delegazione italiana proseguirà con fermezza l'azione costruttiva diretta al raggiungimento di una favorevole soluzione del negoziato».

Il Ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak, ha convocato i giornalisti nel suo ufficio per comunicare loro che l'atteggiamento belga è assolutamente diverso da quello di De Gaulle. Facendo un ovvio riferimento alle intese che la Francia conserva con le sue ex colonie in Africa, Spaak ha detto: «Non vedo perchè dovremmo chiedere alla Granbretagna di rinunciare alle sue relazioni con il Commonwealth più di quanto noi non abbiamo chiesto agli altri paesi di abbandonare i legami che hanno con le nazioni africane».

Da parte sua il Governo inglese ha deciso di continuare le trattative di Bruxelles senza impegnare nel contempo una controversia verbale con De Gaulle. Istruzioni per il proseguimento delle trattative sono state impartite oggi da Macmillan al Lord del Sigillo privato Heath attualmente nella capitale belga. Non è prevista una riunione d'emergenza del Gabinetto nè vi sono state stamani all'Ammiragliato sedute speciali sulla «crisi» causata dalle dichiarazioni di De Gaulle.

La parola d'ordine degli ambienti governativi sembra essere quindi la seguente: siamo impegnati in trattative con i Sei Paesi della Comunità europea e non con la sola Francia; il veto opposto da uno dei membri, benchè rivesta una considerevole importanza per l'andamento dei negoziati, non può condizionare l'ingresso inglese in Europa. L'ultima parola spetta infatti agli altri «cinque», coi quali sono stati raggiunti attorno ai tavoli della conferenza numerosi accordi di massima e messo a punto un programma di lavori che deve essere completato. Ciò che importa è quindi quello che si riesce a concludere a Bruxelles.

La tendenza generale è quella di continuare nelle trattative cercando di sdrammatizzare l'atmosfera di tensione venutasi a creare sia a Whitehall che negli ambienti economici. Nella City prevaleva stamani un persistente nervosismo e le buone notizie sull'andamento degli scambi commerciali del Regno Unito nel mese di dicembre — in base ai quali il saldo passivo della bilancia commerciale è sceso a 18 milioni di sterline, mentre per tutto il 1962 le esportazioni hanno avuto un aumento pari al 3 per cento contro quello del 2 per cento delle importazioni — non sono valse a rianimare l'atmosfera. Allo Stock Exchange si è avuta una caduta dei prezzi.

Mentre si moltiplicano le dichiarazioni a favore dell'Inghilterra, a Bruxelles i sette Ministri degli Esteri hanno proseguito nel loro lavoro tecnico inteso a trovare un accordo per l'ingresso della Granbretagna nel MEC. I Ministri hanno all'esame una relazione del comitato formato dai Ministri dell'Agricoltura, nella quale si illustrano i problemi relativi all'adattamento del sistema agricolo inglese a quello del Mercato comune.

La situazione

Fanfani è giunto a Washington per incontrarsi con Kennedy. Avrà con il Presidente americano due colloqui. Partendo da Roma, il Presidente del Consiglio ha fatto capire di voler recare al massimo esponente del mondo democratico la conferma dell'appoggio italiano per l'azione tesa al superamento dei contrasti che sono in atto all'interno del blocco occidentale. In altre parole, c'è da pensare che la linea italiana si adeguerà a quella americana per la maggior parte delle questioni che saranno discusse. E' stato scritto da alcuni giornali che nei colloqui Kennedy-Fanfani si discuterebbe anche la eliminazione delle basi missilistiche che gli americani hanno sul nostro territorio. La voce non ha trovato alcuna conferma. Ad ogni modo la strategia militare statunitense modificandosi in alcuni settori per l'entrata in funzione dei missili «Polaris» che vengono lanciati dai sommergibili nucleari.

Le intransigenti dichiarazioni del generale De Gaulle sia sulla questione dell'adesione inglese al MEC, sia sulla forza nucleare multinazionale inserita nel sistema della NATO, hanno suscitato reazioni negative in gran parte degli ambienti occidentali e anche in Germania, dove pure c'è una sostanziale intesa con Parigi su molte questioni politiche. Il delegato britannico a Bruxelles, Heath, ha dichiarato che egli continuerà a trattare per l'entrata del suo Paese nel MEC; anche il nostro Ministro Colombo si è espresso per la continuazione delle trattative.

L'ex comandante supremo della NATO, gen. Norstad, ha proposto che all'interno dell'alleanza atlantica venga costituito un «direttorio a tre»; il che è proprio quanto chiede De Gaulle in materia di politica atlantica.

Al Congresso comunista tedesco, Ulbricht ha rilanciato la proposta di contatti tra i due Governi germanici. Si è «allineato» rigorosamente con Kruscev nella polemica contro i cinesi e gli albanesi. Sul problema tedesco e sulla polemica con Pechino, Kruscev parlerà tra poche ore.

Ciombe ha ceduto definitivamente; ha annunciato infatti la fine della secessione katanghese e la sottomissione della regione da lui finora guidata, al Governo centrale congolese. A Leopoldville dimostranti hanno devastato l'Ambasciata inglese. Come è noto, i britannici finora hanno sostenuto Ciombe.

Nei prossimi giorni la Camera discuterà la mozione comunista di sfiducia al Governo. Il dibattito vedrà l'intervento di tutti i leaders. I socialisti hanno tenuto a precisare che si asterranno dalla votazione.

PRIMA POLEMICA RISPOSTA DI MORO AI SOCIALISTI

LA D.C. CHIEDE AL P.S.I. UNA «SCELTA DEFINITIVA»

Sottolineate dal «Popolo» le preoccupanti dichiarazioni di Lombardi a proposito di una valorizzazione strategica del partito comunista

Roma, 15

In un articolo dell'on. Moro, che comparirà domani sul «Popolo», si ha la prima polemica risposta della DC ai socialisti. Nell'articolo si dice fra l'altro: «Il partito socialista si appella al corpo elettorale. Ed anche noi ci appelliamo ormai al corpo elettorale. Il partito socialista chiede più forza per togliere alternative, per imporre determinate scelte, per rendere rigidamente determinante la propria iniziativa. La DC chiede tanta forza quanto basti per consentire al partito di maggioranza relativa di assumere le sue responsabilità e di dare, come è giusto, un peso determinante alla volontà di una parte così notevole dell'elettorato. Solo così si rispetta la realtà politica del nostro Paese. Per "ricominciare" il PSI chiede un atto di contrizione della DC e l'esistenza di condizioni, come si dice, più avanzate e cioè più costruttive e rigide. Accenno significativo e preoccupante, per chi abbia posto mente a talune cose che si sono udite nel recente Comitato centrale e, tra l'altro, nel discorso dell'on. Lombardi, circa la utilizzazione tattica o addirittura una certa valorizzazione strategica del PCI nella presente realtà politica italiana.

«Anche per questo la DC per andare avanti, chiede, se non un atto di contrizione, una definitiva assunzione di responsabilità, una definitiva scelta del partito socialista e condizioni più avanzate, nel senso della sicurezza democratica per la guida della vita politica italiana. E' un discorso ormai rivolto all'elettorato, al quale sono ben note tutte le angustie di una vita politica incerta e fortemente condizionata.

«Il partito socialista infine riconferma la propria fiducia, per i compiti che il momento politico propone, al Governo presieduto dall'on. Fanfani, al quale anche nel recente incontro tra i partiti la DC, come le altre forze della coalizione, ha confermato il proprio vivissimo apprezzamento e fiducioso augurio. Ci auguriamo peraltro che il partito socialista, il quale ha dimenticato nella deliberazione del suo Comitato centrale di ricordare l'apporto determinante della intera DC alle schiette realizzazioni democratiche che attribuisce a merito del centro-sinistra, non dimentichi che in ogni momento, per indubitabile lealtà di uomini, e per logica ferrea della situazione politica, il Governo esprime, e non può non esprimere, in prima linea, la volontà politica della Democrazia cristiana».

Nella prossima settimana si svolgerà alla Camera il dibattito sulla fiducia. La decisione comunista di presentare una mozione di sfiducia in un certo senso può rappresentare l'occasione per la chiarificazione dei rapporti tra i partiti della maggioranza dopo le deliberazioni socialiste. Ancora non è stata presa alcuna decisione sul dibattito; non è stata presentata del resto nemmeno la mozione. Ma si ritiene che il dibattito potrà cominciare martedì e prolungarsi per due o tre giorni a Montecitorio.

Stasera ci sono stati dei contatti nell'ambito della coalizione per esaminare gli ultimi sviluppi e decidere il da farsi; Saragat al riguardo si è incontrato con Nenni. Da parte democristiana il vicesegretario Forlani, fiancheggiato dal Sottosegretario Delle Fave, ha avuto un colloquio con un fedelissimo nenniano, l'on. Corona. Pare che la missione «informativa» dei due esponenti democristiani sia avvenuta su sollecitazione di Moro per esplorare i reali intendimenti del PSI.

I socialisti non voteranno contro il Governo. Lo ha precisato De Pascalis ai giornalisti, precisando che il PSI si asterrà sulla mozione di sfiducia che verrà presentata dai comunisti a Montecitorio. L'esponente socialista ha fatto osservare che l'atteggiamento del PSI venne definito nella mozione conclusiva del Comitato centrale del 13 gennaio. Come è noto, in tale documento la maggioranza autonomista, pur ritenendo esaurita l'attuale fase della politica di centro-sinistra, si impegnava a sostenere il Governo in carica.

Come si comporteranno le destre e specialmente i missini di fronte alla mozione comunista? Roberti ha detto che una decisione sarà presa allorchè sarà noto il testo della mozione. Sembra, comunque, da escludere che le destre possano votare a favore. Secondo Roberti, la mozione comunista è una manovra per mantenere in vita l'attuale Governo. Egli ha chiesto che prima della mozione comunista venga discussa quella missina, presentata giorni fa, o almeno che esse vengano abbinate per una discussione contemporanea, tanto più che il dibattito si svolgerà al ritorno di Fanfani dagli Stati Uniti. La mozione di sfiducia verrà presentata dai comunisti giovedì o venerdì; essa viene elaborata in questi giorni e prende lo spunto dalla mancata attuazione delle leggi regionali.

Nella riunione di questa sera del direttivo democristiano della Camera tutti i presenti hanno criticato il tono aspramente polemico della mozione votata a conclusione del Comitato centrale del partito socialista e hanno espresso piena solidarietà al partito e ai suoi dirigenti.

Negli ambienti romani la conferenza stampa di De Gaulle ha suscitato molte reazioni. Stamane il Ministro del Bilancio La Malfa, avvicinato all'aeroporto di Fiumicino dopo la partenza di Fanfani per Washington ha detto, rispondendo a una domanda: «Le mie previsioni e la mia valutazione sono conosciute: l'Italia e gli altri paesi del Mercato comune non possono essere trattati come una colonia. Adesso bisognerà considerare il resto».

Questa sera alla Farnesina è stato precisato che la posizione italiana in merito alla adesione della Granbretagna al MEC e all'importanza fondamentale di una positiva conclusione nei negoziati in corso a Bruxelles è stata ribadita in tutta chiarezza a nome del nostro Governo, dopo le dichiarazioni fatte alla stampa a Parigi dal Presidente De Gaulle, nel discorso che il Ministro degli Esteri sen. Attilio Piccioni ha pronunciato nel pomeriggio di ieri a Strasburgo.

Di fronte ad un uditorio altamente qualificato di parlamentari di tutti i paesi europei, quale è quello dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, il Ministro Piccioni ha dichiarato che «l'anno decorso è stato caratterizzato dall'attività che, con priorità su tutti gli altri problemi comunitari, è stata svolta per l'adesione della Granbretagna e per i negoziati di Bruxelles, che sono di estrema importanza ai fini dell'ulteriore sviluppo dell'integrazione economica e politica europea e al cui successo il Governo italiano ha dedicato ogni suo impegno».

Il Ministro degli Esteri ha contemporaneamente affermata la sua convinzione che «i risultati positivi già conseguiti nelle trattative dei sei Paesi con la Granbretagna costituiscono un incoraggiamento e una riprova che il negoziato può e deve essere portato alla sua favorevole conclusione».

Alla Farnesina è stato sottolineato che, per proseguire l'azione italiana secondo le linee che sono state chiarite senza possibilità di equivoco nella presa di posizione esposta ieri a Strasburgo, il Ministro Piccioni è giunto oggi a Bruxelles; il negoziato con la Granbretagna prosegue inalterato nella capitale belga e da parte italiana si continuerà a dare ad esso ogni più forte impulso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Est — L'inaugurazione del congresso del partito comunista della Germania orientale

AUSPICATA DAL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Una politica edilizia statale contro la speculazione fondiaria

Oggi il voto sulla legge con la quale si liquida l'INA-CASA
D.d.L. per un contributo a Gorizia per il suo rifornimento idrico

Roma, 15

La Camera si avvia ad approvare la legge per la casa ai lavoratori. Chiusa la discussione generale nella seduta di venerdì, oggi si sono avute le repliche dei relatori e dei Ministri Bertinelli e Sullo. Domani vi saranno le dichiarazioni di voto e le operazioni di scrutinio.

Il Ministro Bertinelli ha innanzitutto illustrato il contenuto della legge rilevando che gli alloggi compresi nel provvedimento vanno suddivisi in quattro categorie: 1) alloggi destinati alla generalità dei lavoratori, da affittare o da riscattare; 2) alloggi destinati ad aziende ed enti privati e pubblici che anticipino la quota necessaria per gli alloggi di tutti i loro dipendenti; 3) alloggi destinati a cooperative i cui soci, compresi fra i contribuenti di cui al primo comma dell'articolo 12 della legge, apportino in proprio l'area o un contributo finanziario; 4) alloggi gravanti sul Fondo di rotazione che consentirà di acquistare o costruire immobili a singoli lavoratori.

La ripartizione dei finanziamenti sarà fissata in modo che al numero 2 vada non più del 10 per cento delle disponibilità, al numero 3 non più del 25 per cento, al numero 4 non più del 15 per cento. Rispettando questa progressione andranno erogati i 1000 miliardi di spesa previsti per il Piano, con riserva di una quota sensibile per l'Italia meridionale ed insulare, con particolare riguardo alle aree di sviluppo industriale.

Due diversi criteri sociali presiedono alla costruzione degli alloggi del Piano: nel primo caso ad essa presiedono direttamente gli organi del Piano, nel quadro di quartieri muniti di tutti i requisiti residenziali necessari per farne centri di vita moderni ben collegati con il centro della comunità e con i luoghi di lavoro; un secondo tipo di costruzioni è previsto attraverso la possibilità assicurata alle cooperative di provvedere direttamente alla costruzione di abitazioni con scelta dei progetti raccolti in un albo nazionale e con scelta libera dell'area, con la sola osservanza dei limiti di costo e di tipo dell'alloggio. Un terzo tipo di costruzioni è quello previsto in termini di totale libertà, realizzabile mediante la concessione di mutui da parte del fondo di rotazione, con il quale si permette al lavoratore di scegliersi l'abitazione dove, come e con chi vuole, nel pieno rispetto, pertanto, della sua personalità.

Riferendosi a talune critiche avanzate in sede di discussione, il Ministro Bertinelli ha negato che la quota di ammortamento del 6,50 per cento possa considerarsi elevata.

Sulla sorte del personale dell'Ina-Casa il Ministro ha concordato con il testo della Commissione che riconosce la precedenza nelle assunzioni del nuovo Ente e la conservazione di tutti i diritti acquisiti (compreso il trattamento economico, che sarà conservato ad personam ove più favorevole di quello assicurato dal nuovo ente).

Il discorso del Ministro dei Lavori Pubblici Sullo è stato più politico. Innanzitutto egli ha sottolineato il carattere settoriale e transitorio della nuova legge; ha aggiunto che il provvedimento sarebbe rimasto settoriale anche se inquadrato in una programmazione di tutta l'edilizia. Ha quindi concluso che «la commissione nazionale della programmazione sta studiando i problemi relativi allo inquadramento dell'attività edilizia nell'attività di programmazione economica generale, nell'intento di far sì che la prossima legislatura segni un passo decisivo nella messa a punto del problema della casa».

Rilevato che il costo delle abitazioni è in continua ascesa, con le inevitabili ripercussioni sulle classi meno abbienti, Sullo ha detto che bisogna intervenire nel settore edilizio con due sistemi ben precisi: graduazione delle facilitazioni fiscali in senso qualitativo e graduazione dei contributi erariali, che seguano il principio dell'«un poco a tutti», e non quello del «tutto a pochi».

Gli obiettivi generali della azione dello Stato saranno quattro: 1) assicurare la casa a tutti i lavoratori, segnatamente a quelli che debbono trasferire la loro residenza da una zona all'altra; 2) accelerare la riduzione degli indici di affollamento; 3) provvedere alla bonifica di molti centri e anche di zone rurali che hanno bisogno di risanamento edilizio; 4) facilitare l'estensione dei servizi civili a tutte le abitazioni che ne siano sprovviste e che diano garanzia di non essere demolite. Fondamento di tutto ciò non può essere la legge urbanistica, attualmente in via di elaborazione.

Il Ministro ha concluso sostenendo che una sana politica a favore dell'ediliza e della casa ai lavoratori si deve basare sull'intervento dello Stato contro «le speculazioni fondiarie, altrimenti — egli ha detto — i contributi che lo Stato potrà concedere serviranno a malapena a coprire il fortissimo plusvalore determinato nelle aree, soprattutto nei maggiori centri urbani».

Nel corso della seduta odierna il Presidente ha annunciato il deferimento alla quarta Commissione (Giustizia) del disegno di legge per l'amnistia. Il provvedimento è stato esaminato oggi stesso dal direttivo del gruppo democristiano, che si è riunito alla presenza del Ministro Bosco. E' stato deciso che i parlamentari democristiani voteranno la legge nel testo già approvato dal Senato.

Fra le proposte di legge presentate dai deputati ed annunciate in aula vi è stata anche quella dell'on. Bartole per la istituzione dei laboratori di chimica degli alimenti e tossicologia presso l'Istituto superiore di Sanità per combattere le sofisticazioni alimentari. E' stato presentato pure un disegno di legge del Presidente del Consiglio per la concessione di un contributo statale al Comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico.

FANFANI a Washington

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

monia all'aerostazione l'on. Fanfani ha preso posto insieme con Rusk e l'Ambasciatore Fenoaltea nella vettura ufficiale del Dipartimento di Stato recante le insegne dell'Italia e degli Stati Uniti. L'on. Fanfani ha raggiunto quindici minuti più tardi la Blair House, residenza ufficiale degli statisti stranieri in visita a Washington. In serata con l'Ambasciatore ha partecipato ad un pranzo di carattere privato all'Ambasciata d'Italia.

Domattina l'on. Fanfani sarà ricevuto dal Presidente Kennedy alla Casa Bianca con gli onori militari ed avrà un colloquio prima della colazione. Fanfani e Kennedy resteranno insieme, praticamente, per tre ore.

Nel pomeriggio di domani è previsto un incontro di un'ora con il Segretario di Stato Rusk e quindi un colloquio con il Ministro del Tesoro Douglas Dillon. La giornata si concluderà con un pranzo offerto da Rusk alla «Blair House».

S. T.

La partenza di Fanfani da Roma

Il 1963 si presenta per tutti come un anno di grandi impegni

Roma, 15

Stamane, al momento della partenza per Washington, il Presidente del Consiglio ha fatto ai giornalisti brevi dichiarazioni, di tono decisamente ottimistico, in cui ha affermato la speranza di portare dall'Italia a Washington «una forza aggiuntiva ai venti realmente capaci di recare un cambiamento in meglio sull'orizzonte di una giusta pace». Queste affermazioni sono state poste da qualcuno in relazione alle notizie, diffuse da alcuni giornali, sulla ipotesi di un ritiro dei missili americani dall'Italia. Tale riferimento non ha però trovato alcuna conferma. Ecco comunque il testo della dichiarazione del Presidente del Consiglio:

«Ieri, nel messaggio sullo "stato dell'Unione" il Presidente Kennedy, pur conoscendo le turbolenze sottostanti e le tempeste oltre l'orizzonte, ha constatato che esiste una calma momentanea sul mare e che cieli alquanto limpidi stanno sopra di noi, mentre benvenuti vengono venti rinnovatori che soffiano con maggior forza di quanto sia mai accaduto in passato. Integrerò — ha proseguito il Presidente del Consiglio — questo insieme di significative immagini sulla situazione politica internazionale dicendo che mi propongo di portare dall'Italia a Washington una forza aggiuntiva di venti realmente capaci di recare un cambiamento in meglio sull'orizzonte di una giusta pace, garante di ulteriori progressi e di sicura libertà. La cristiana consapevolezza — ha concluso Fanfani — che il 1963 si presenta per tutti come un anno di grandi impegni e di occasioni irriproducibili, darà certamente, anche alla confermata costruttiva amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti, la spinta necessaria a recare il massimo contributo possibile alla giusta soluzione dei tanti vitali problemi che ancora si pongono all'Europa e al mondo intero».

Si è sottolineato a Roma che nessuna conferma trovano negli ambienti statunitensi le notizie secondo cui gli Stati Uniti si accingerebbero a liquidare le loro basi all'estero. Si esclude inoltre che questo argomento possa essere incluso nelle conversazioni che Fanfani avrà con Kennedy.

Dopo l'incidente col P.G.

I rappresentanti degli avvocati dal Presidente della Cassazione

Roma, 15

Il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, avv. Ungaro, il segretario avv. Cappi, gli avvocati Uras e Ciamarra del Consiglio nazionale forense, l'avv. Bugliari del Sindacato degli avvocati, si sono recati questa mattina alle 13.30 dal Primo Presidente della Cassazione, dott. Tavolaro, in seguito agli apprezzamenti espressi dal Procuratore generale della Suprema Corte dott. Poggi all'indirizzo della classe forense, nel corso della relazione fatta in occasione dell'apertura del nuovo anno giudiziario.

La delegazione degli avvocati ha presentato all'alto magistrato tutti gli ordini del giorno votati dai Consigli degli avvocati d'Italia dopo il discorso del Procuratore generale. L'avv. Bugliari a nome del Sindacato, si è riservato di presentare successivamente gli ordini del giorno dei Sindacati delle varie città d'Italia. Nel corso del colloquio, durato circa un'ora, il dott. Tavolaro, personalmente a nome di tutti i magistrati della Corte di Cassazione, ha ribadito «la più grande considerazione e il maggiore apprezzamento» nei confronti della classe forense «per la collaborazione che essa ha sempre dato alla Magistratura».

IN SEGUITO ALLA CONDANNA DEL MILITARE CATTOLICO

Accese polemiche a Firenze sull'obiezione di coscienza

Le pagine dei giornali ospitano interventi contrastanti di laici e sacerdoti uno dei quali è stato denunciato per istigazione alla disobbedienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 15

La condanna pronunciata venerdì scorso dal Tribunale militare di Firenze nei confronti del dott. Giuseppe Gozzini — il giovane procuratore legale cattolico di Milano che si rifiutò di indossare la divisa — ha sollevato delicate questioni di natura teologica e giuridica. Lo avvio alla polemica è stato dato da un articolo pubblicato sulla «Nazione» dal sacerdote fiorentino don Luigi Stefani, profugo da Fiume, assistente diocesano della Gioventù femminile di Azione cattolica. Don Stefani affermò che «il rifiuto di indossare la divisa militare non può essere giustificato in alcun modo da un vero cattolico» e che il Gozzini con «il suo gesto arbitrario» si era posto «al di fuori delle norme di ubbidienza alle legittime autorità dello Stato e quindi contro i principi della morale cattolica». E per dimostrare che la Chiesa predica l'obbedienza e non la ribellione al servizio militare, don Stefani citò l'opinione di San Tommaso, di Leone XIII e di Pio XII. Il Presidente della giunta diocesana di Azione cattolica diramò un comunicato sconfessando don Stefani e sostenendo che egli aveva parlato a titolo personale e non a nome della Gioventù cattolica e affermando che il caso in questione «non era suscettibile di un giudizio affrettato».

Un altro sacerdote, il padre Scolopio Ernesto Balducci, espose il proprio parere, completamente contrario a quello di don Stefani, sulle colonne del quotidiano fiorentino di ispirazione lapiriana, schierandosi a favore dell'obiettore di coscienza cattolico. «Per quanto riguarda l'obbligo di obbedire alla patria quando essa chiama alle armi — sosteneva padre Balducci — anch'esso è subordinato alla giustizia naturale. Se la guerra fosse non già un atto di solidarietà civile nello sforzo della legittima difesa ma una evidente aggressione ingiusta (come le guerre fasciste e naziste o come recentemente l'aggressione cinese alla India) allora al cittadino incombe il dovere di farsi una coscienza il più possibile esatta del valore morale dell'ordine che riceve e se fosse convinto che esso contraddice alla giustizia naturale il suo dovere coincide con la disobbedienza. La Chiesa ha sempre adottato la nozione di «guerra giusta» e di «guerra ingiusta». Solo in questi ultimi tempi, cioè dopo l'invenzione delle armi nucleari essa ha in maniera autorevole dichiarato che una guerra totale sarebbe inevitabilmente ingiusta. Il che significa che nel caso di una guerra totale i cattolici avrebbero non dico il diritto ma il dovere di disertare. Servirsi della riserva che il cittadino non può giudicare da solo sulla liceità della guerra significa dimenticare che siamo in una epoca di democrazia cioè in una epoca che, provvidenzialmente, lega in modo stretto l'opinione del privato cittadino e le decisioni del potere pubblico. La diserzione di un solo cittadino può assumere, per chiarezza di testimonianza, un valore decisivo».

«E' per queste ragioni — continuava padre Balducci — che la Chiesa, mentre non ha nulla da rimproverare a chi non dandosi per il momento la circostanza di una guerra ingiusta accetta di indossare la divisa, non ha nulla da rimproverare a chi, secondo la propria coscienza, ritiene di assumersi il peso di testimoniare la sua volontà di pace rifiutando non già di servire la Patria ma di servirla indossando la divisa militare, che è pur sempre una divisa di guerra». Infine, il padre scolopio dopo aver ricordato che «l'optimun per la Chiesa sarebbe che l'obbligo del servizio militare fosse sostituito con la volontarietà di quel servizio» auspicava l'emanazione di una speciale legge per gli obiettori di coscienza.

L'articolo di padre Balducci ha provocato una immediata reazione. Due giovani fiorentini, Francesco Bacci e Guglielmo Francois, hanno fatto pervenire alla Procura della Repubblica un esposto, ritenendo che in tutto il contesto dello scritto di padre Balducci, e particolarmente dove si parla del «dovere di disertare», possano riscontrarsi gli estremi dei reati previsti dagli articoli 266 e 327 del Codice penale e cioè «istigazione di militari a disobbedire alle leggi» ed «eccitamento allo spregio e vilipendio delle istituzioni, delle leggi e degli atti dell'autorità».

I due giovani affermano nel documento che tali risultano il contenuto e le conseguenze obiettive di quanto il padre scolopio ha scritto riguardo al dovere del cittadino di obbedire alla Patria e sulla liceità morale della obiezione di coscienza. In contrapposizione a quanto affermava don Luigi Stefani citando il parere di alcuni Pontefici e cioè che la Chiesa predica l'obbedienza alle leggi dello Stato e riconosce il dovere del cittadino a prestare il servizio militare (sconfessando così la tesi della «non violenza» sostenuta dal Gozzini), padre Balducci esprimeva concetti diversi.

Fulvio Apollonio

COMUNISTI ITALIANI in visita alla Slovenia

Belgrado, 15

Una delegazione del partito comunista italiano si trova in visita in Slovenia, ospite del comitato di Lubiana del partito comunista jugoslavo. La delegazione è guidata da Vito D'Amico, del Comitato centrale del partito comunista italiano.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura dei conti decadali è stata piuttosto laboriosa influenzando il mercato che, specie nella prima parte della riunione, ha subito il peso di ulteriori realizzi. Verso la chiusura un maggior intervento della domanda ha consentito alla quota una graduale ripresa, specie per i titoli pilota, che hanno chiuso sui massimi. Nel resto del listino si è registrata ancora una discreta irregolarità con perdite, anche sensibili, per alcuni valori patrimoniali e per le azioni a mercato più ristretto. Più colpiti Terme Acqui, Teti, Falck, Unione Manifatture, Molini Certosa, Siele, Brioschi e alcuni assicurativi. Consistenti ricuperi si sono registrati invece per Nebiolo, Gavardo, C. Erba, Saffa, Invest, le due Pirelli e Cementir. Irregolari i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligazioni 285 milioni; azioni n. 1.284.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 114,30 (114,15); Red. 3,50% 94 (94,20); Ric. 3,50% 88,40 (88,55), 5% 100,20 (100); Trieste 5% 99,95 (99,925); Rif. F. 5% 99,85 (99,80).

Buoni del Tesoro: 1964 101,60 (101,80), 1965 102,55 (102,80), 1966 102,85 (103,15), 1966 (sett.) 102,60 (103,05), 1968 103,75 (103,90), 1969 103,10 (103,20), 1970 104,30 (103,45), 1971 104,10 (—).

Alimentari: Certosa 2600 (2900), Distillerie 2960 (2980), Eridania 2840 (2820), Es. Molini 2010 (—), Motta 31.600 (31.500), Romana Zuccheri 272 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 131.400 (131.050), Ass. Milano 41.100 (41.500), Ass. Milano priv. 30.700 (32.000), Ass. Torino 15.120 (15.300), Ass. Torino priv. 9999 (9900), Incendio 13.850 (—), Fond. Vita 24.150 (24.850), L'Assicuratrice 65.600 (66.400), Ras 54.000 (53.510).

Bancari: Mediob. 91.000 (90.900).

Chimici: Anic 2195 (—), Brioschi 9900 (10.250), Gas Napoli 1025 (—), Erba 13.980 (13.700), Italgas 1647 (1655), Larderello 2579 (2579), Ledoga 12.600 (—), Liquigas 283,25 (280,25), Mira Lanza 42.240 (41.650), Ossigeno 2460 (2470), Pibigas 115 (114,125), Rumianca 2358 (2365), Saffa 8800 (8675), Sarom 1590 (1600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1050 (1043), Cieli 2560 (2580), Dinamo 2055 (2030), Edisonvolta 2000 (1999), Bresciana 2010 (2030), Caffaro 293,50 (296,50), Calabria 1530 (1580), Campania 1535 (1605), Sarda 3740 (3760), Valdarno 2720 (2715), Emiliana 1919 (—), App. Centr. 2700 (2750), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2430 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1772 (1770), Marelli 850 (863), Orobia 2052 (2055), Pugliese 1375 (—), Romana 2540 (2535), Seso 1750 (1770), Sip 1195 (1198), Sme 2100 (2102), Tecnomasio 3200 (—), Teti 2660 (2750), Terni 515 (507), Unes 2108 (2090), Vizzola 3149 (3152).

Finanziari: Bastogi 2361 (2360), Breda 5500 (—), Finelettrica 1298 (1310), Finmare 545 (551), Finsider 1300 (1302), Generalfin 1430 (1435), Gim 6700 (6745), Invest 4061 (3950), Italpi 3780 (3705), La Centrale 11.975 (11.950), Pirelli & C. 8000 (7900), Sifir 1323 (1325), Stet 3120 (3160), Sviluppo 2555 (2565).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4650 (4600), Beni Stabili 7900 (7945), Bonifiche 775 (—), Co. Ge. 14.100 (—), Imm. Roma 1261 (1260), Sagi 2350 (—), In. Edilizia 4950 (5070), Milano Cen. 48.200 (—), Risanamento 8000 (8005), Silos Genova 4970 (5100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 550 (560), Westingh. 1470 (—), Fiat 2775 (2743), Fiat priv. 2170 (2155), Nebiolo 955 (930), Olivetti 4970 (4950), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7750 (8000), Broggi-Izar 1700 (—), Dalmine 2264 (2260), Ilssa-Viola 1439 (1458), Italsider 1452 (1460), Magona 1366 (1375), Metalli 4790 (4950), M. Amiata 5280 (—), Montecatini 2797 (2775), Montepon. 855 (850), Siele 4900 (5010), Trafilerie 1795 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (8850), Cot. Cantoni 30.500 (30.300), Val Ticino 45,50 (45,80), Olcese 1605 (1640), Cucirini 11.460 (11.730), Stampati 4880 (4900), Cascami Seta 7300 (7480), Fisac 450 (463), Lanerossi 4920 (4900), Gavardo 4150 (4030), Scotti 179 (—), Linificio 1000 (—), Marzotto priv. 2100 (2160), Rossari 35.300 (35.580), Rotondi 48.470 (48.000), Man. Tosi 3990 (4000), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1895 (—), Snia Viscosa 5390 (5299), Snia priv. 4235 (4255), Bernasconi 3200 (—), Tilane 275 (280), Unione Manifatt. 80.000 (84.000).

Trasporti: Nord Milano 2098 (2140), L'Ausiliare 3610 (3690), Mittel 3913 (3890), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1290 (1315), Baroni 132 (134,50), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 29.625 (29.700), Cementir 6900 (6690), Cer. Pozzi 1010 (1021), Cer. Ginori 1019 (1014), Ciga 8200 (8001), Edison 4280 (4201), Eternit 6670 (6700), Italcementi 22.352 (22.200), Cond. Acqua 885 (—), Rinascente 747 (744), Rinascente priv. 574 (573), Linoleum 3950 (4041), Pirelli S.p.A. 5460 (5360), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 323 (320), Terme Acqui 25.999 (28.010).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,81; dollaro canadese 576; franco svizzero libero 143,4375; sterlina 1741,90; franco francese 126,695; marco Germania occ. 154,935; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,52; corona danese 89,96; svedese 119,83; norvegese 86,935; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,25; sterlina 1739,50; franco belga 12,43; franco francese 126,50; marco 154,60; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,75; fiorino olandese 172; corona danese 89,83, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro: c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato incerto con spostamenti della quota nei due sensi, in prevalenza negativi. Fermi i locali. Lievi variazioni negli statali. Titoli trattati: 500 Catini, 250 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 131.400 (131.000), Ras 54.000 (54.200), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5340 (5310), Italsider 1465 (—), Cantieri 200 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso, ieri, per effetto dei realizzi di beneficio, con perdite generalmente limitate a frazioni di dollaro, comunque non superiori a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.540.000 azioni. L'apertura delle contrattazioni è stata sostenuta con leggera tendenza al rialzo. Fra i titoli che hanno subito maggiori variazioni, da segnalare le «U. S. Smelting», che hanno guadagnato altri due dollari, e le «IBM» che hanno fatto un balzo in avanti di tre dollari. Le migliorie frazionali realizzate dalle «Chrysler» sono state sufficienti a far toccare alle azioni della società automobilistica un'altra punta massima per il 1962-'63. Sostenuti gli altri motoristici. Tendenza al rialzo, con migliorie frazionali, degli acciai. Misti i petroli.

PARIGI

Il mercato non è sembrato trarre nessuna conclusione immediata dalla conferenza stampa del generale De Gaulle. Continua la tendenza negativa manifestatasi lunedì e, nonostante una leggera ripresa nel corso della seduta, i valori francesi sono ancora in ripiego. Fra gli stranieri, gli americani hanno ben tenuto; in perdita, invece, i titoli inglesi, olandesi, tedeschi e italiani.

NUOVO PASSO AVANTI NELLE INDAGINI SUI MEDICINALI FANTASMA

UN INTERO CAMION DI DOCUMENTI SEQUESTRATO A UNA CASA FARMACEUTICA

Il magistrato ha eseguito personalmente la perquisizione che è durata sei ore
Tarantelli ancora interrogato - Una dichiarazione del Sottosegretario Santero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

S'è aperto un altro fronte nella battaglia in corso per la questione dei medicinali, una faccenda che va ingrossandosi ogni giorno di più. Questa mattina il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Di Maio ha lasciato il Palazzo di Giustizia insieme con il vice capo della «Mobile» e insieme si sono recati lungo la via Prenestina, agli stabilimenti farmaceutici I.B.N. (Istituto Biochimico Nazionale), «Uniter» ed «Elvi» di cui è amministratore unico il dott. Angelo Miceli. Il magistrato aveva un regolare mandato di perquisizione. La perquisizione si è protratta per più di sei ore e nel corso di essa sono stati sequestrati documenti relativi a medicinali di cui era stato disposto il sequestro dal Ministero della Sanità.

Tutto il materiale sequestrato è stato trasferito al Palazzo di Giustizia e per tutto il resto della giornata, sospesi gli interrogatori, il magistrato e il funzionario della «Mobile» che lo assiste in questa inchiesta, hanno esaminato i documenti. L'operazione al «Biochimico» è stata circondata dalla massima segretezza e soltanto nel tardo pomeriggio la notizia è trapelata. Cosicchè non è stato possibile avere conferma alla voce che anche l'abitazione del signor Miceli e anche un suo ufficio di rappresentanza in città erano stati perquisiti contemporaneamente.

Il numero delle persone che direttamente o indirettamente vanno entrando nella inchiesta sul «giallo in farmacia» aumenta così in modo incredibile e con considerevole rapidità. Riassumendo, i consulenti farmaceutici dei quali finora si è fatto il nome e sono stati visti passare per gli uffici del magistrato sono il signor Gianni Binni di Bologna, il signor Oreste Giorgetti, il dott. Domenico Tarantelli. Ci sono poi la signora Malloggi e la laureanda in lettere Soffietti. Ed ora salta fuori il nome dell'amministratore unico del «Biochimico».

Quali siano stati i motivi che hanno determinato il magistrato a procedere all'operazione di questa mattina non è dato sapere. Ogni domanda sull'argomento rimane invariabilmente senza risposta. Tutto quello che si è potuto sapere è che la perquisizione di stamane è stata assai meticolosa — del resto il tempo che è durata ne fa fede — e che è stato sequestrato del materiale di cui ora si va procedendo all'esame. Tale materiale è rappresentato da ben 130 pratiche relative a medicinali già registrati o respinti dal Ministero, quattro raccoglitori di corrispondenza e numerosi campioni di medicinali. Per il trasporto di tutto il materiale sequestrato si è reso necessario l'intervento di un camion che ha trasferito il tutto al Palazzo di Giustizia.

In serata il magistrato ha ricevuto il direttore dell'Istituto di reumatologia, libero docente in ematologia e patologia medica professor Domenico Gigante, il quale si pensa gli abbia consegnato i risultati della numerose perizie che il dottor Di Maio gli aveva ordinato.

Altra interruzione nell'esame dei documenti si è avuta con l'arrivo del dottor Tarantelli il quale era stato chiamato — come egli stesso ha voluto precisare ai giornalisti — «solo per una informazione» ed è stato trattenuto per mezz'ora. Tarantelli ha voluto chiarire ai giornalisti di non essere consulente farmaceutico ma soltanto rappresentante della «Spemsa». Nel breve incontro con i giornalisti, Domenico Tarantelli ha voluto chiarire anche altri particolari. Ha detto che la sospensione del «Novofuryl» prodotto dalla «Spemsa» di Firenze, che è compreso fra i sessanta farmaci di cui è stata revocata l'autorizzazione, era stata già decisa dal Ministero nel mese di novembre, e che del resto il medicinale non era mai stato messo in commercio dalla Casa fiorentina. Quanto a Giorgetti, Tarantelli conferma di conoscerlo da più di sette anni.

Da segnalare infine una dichiarazione che il Sottosegretario alla Sanità senatore Santero ha fatto ai giornalisti esprimendo la propria soddisfazione per il chiarimento che il magistrato ha fornito in merito al colloquio che ebbe alcuni giorni or sono con i due alti funzionari del Ministero. Come è noto, il dottor Di Maio dichiarò che i due funzionari erano stati da lui ricevuti nel quadro di quella collaborazione che, sin dalla prima rivelazione intorno al caso dei medicinali, ha legato il lavoro della magistratura a quello dei funzionari del Ministero. «Lavoro — ebbe a dire ancora il giudice De Maio — che viene svolto attivamente in tutti i settori interessati e che si propone di far piena luce sul caso e anche di salvaguardare la salute pubblica con una più stretta sorveglianza nel settore farmaceutico italiano». Una sorveglianza che già prima dello scandalo aveva consentito un giro di vite negli anni 1961 e più ancora nel 1962 quando le registrazioni di nuovi prodotti si sono addirittura dimezzate a causa di maggiori e più accurati controlli a cui il Ministero della Sanità sottopone i nuovi prodotti.

«Per tutto questo — ha affermato il Sottosegretario Santero — ritengo che la dichiarazione del dottor Di Maio sia stata molto opportuna. Inoltre, a completamento e documentazione della dichiarazione del magistrato, sono lieto di comunicare che nel 1960 le domande di registrazione di specialità medicinali sono state 2.727 di cui 1.732 hanno ottenuto l'autorizzazione. Nel 1961 le domande sono state 2.711 di cui soltanto 1.146 hanno ottenuto l'autorizzazione. Nel 1962 infine le domande di autorizzazione sono scese a 852 di cui soltanto 277 hanno ottenuto l'autorizzazione».

R. R.

Diciassette persone intossicate dal latte

Messina, 15

Nel villaggio di Mili Marina, 17 persone sono rimaste intossicate da latte guasto. Soltanto due, Stefano Caruso di 65 anni e la piccola Maria Silvana Valente, di due anni, sono state ricoverate in ospedale. Le condizioni degli altri non destano preoccupazione.

GIORNI DI LUTTO PER IL 157.o FANTERIA «LIGURIA»

Il soldato omicida di Novi avrebbe lasciato uno scritto

L'inchiesta sul tragico fatto prosegue nella massima riservatezza
Prende piede l'ipotesi di un folle risentimento contro l'ufficiale

Novi Ligure, 15

La salma di Giancarlo Fiore, il soldato che ieri uccise il sottotenente Vittorio Carreri e poi si è tolto la vita, è partita stamani da Novi Ligure per San Giorgio Piacentino, città dove il soldato era nato. Nella caserma «Luigi Giorgi», sede del 157.o Fanteria «Liguria», è stata allestita la camera ardente dove parenti, militari e superiori vegliano la salma dell'ufficiale ucciso. Domani pomeriggio, presenti le autorità locali, ufficiali superiori e del comando territoriale, si svolgeranno i funerali del Carreri. Dopo le esequie in duomo, la salma sarà fatta proseguire per Capua.

Proseguno intanto le indagini dell'autorità giudiziaria e militare. Sembra che nella camera del soldato siano state trovate alcune lettere da lui scritte poco prima del tragico episodio. Non è stato però possibile accertare la fondatezza di queste voci. Nella caserma infatti nessuno vuole parlare, nessuno vuole riferire il minimo episodio che possa far luce non solo sullo stato d'animo del militare assassino, ma anche sui suoi rapporti con i superiori. Giancarlo Fiore, nato nel 1941, alla periferia di San Giorgio Piacentino (a circa 12 km. da Piacenza) da una famiglia di contadini, è descritto dagli abitanti del suo paese come un giovanotto tranquillo, che non spiccava tra le migliaia di giovani operai o contadini di tutta la zona. Il padre, Venanzio, di 57 anni, e la madre Maria Subacchi, di 55, sono stroncati dal dolore, non riescono a comprendere come il loro figliolo abbia potuto compiere un gesto così sanguinario, sparando a mente fredda contro il suo ufficiale e quindi uccidendosi con la stessa arma. Giancarlo Fiore ha vissuto i primi anni della sua infanzia a San Giorgio, poi ha seguito i familiari che si erano trasferiti per ragioni di lavoro in altre località, e quindi da un paio di anni era ritornato nel villaggio piacentino, dove la sua famiglia abita tutt'ora in località Case Basse, in un podere di proprietà degli Ospizi civili di Piacenza.

Non volendo fare il contadino come i genitori e il fratello Ferdinando, il giovane Giancarlo Fiore aveva preferito impiegarsi come muratore ma pochi mesi fa era stato chiamato alle armi. Probabilmente il fatto di non avere mai ottenuta una licenza, di essere stato costretto a star lontano dalla propria casa anche durante le feste di Natale e di Capodanno aveva sconvolto la sua mente, probabilmente già malata, facendo scaturire la spaventosa tragedia che ha avuto luogo ieri mattina al poligono di tiro di Novi Ligure.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso della sua follia probabilmente è rappresentata dal rifiuto che le autorità militari gli avevano comunicato proprio in questi giorni a proposito della sua domanda di congedo anticipato provvisorio. Dello stesso beneficio infatti aveva goduto, in passato, il fratello Ferdinando: in questo rifiuto, cui il sottotenente Carreri era assolutamente estraneo, Giancarlo Fiore aveva creduto di vedere una «provocazione». Con ogni probabilità nella sua mente già sconvolta, il rifiuto aveva assunto il significato di una persecuzione diretta. Il sottotenente Carreri ha fatto le spese di questa follia omicida.

LA DISGRAZIA SCOPERTA DAL FIGLIO ALL'INDOMANI

Una donna a Codroipo finisce carbonizzata

Mentre dormiva la fiamma di una candela ha incendiato la sua misera baracca

Udine, 15

Ieri notte una povera donna, Emma Innocenti ved. Infanti di 42 anni, da Fossalta di Portogruaro ma abitante da molti anni in una misera baracca di legno non lungi dal Ponte della Delizia a Codroipo, è perita tra le fiamme che hanno distrutto la misera abitazione. La donna risiedeva sola nella squallida baracca in quanto il marito Leonardo nel 1958 era stato travolto da una macchina proprio sul ponte e scaraventato nel greto del Tagliamento dove aveva trovato la morte.

L'altra sera la Infanti deve essersi addormentata con la candela accesa e questa deve aver appiccato il fuoco al pagliericcio e quindi a tutto il fabbricato di legno. Nella baracca infatti non v'era alcuna stufa. E' stato il figlio Gianfranco, abitante a Codroipo, a fare ieri mattina la macabra scoperta: era andato a trovare la madre per invitarla ancora una volta a venire ad abitare con lui; della baracca non era rimasto più nulla e della donna è stato trovato solo il tronco carbonizzato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso, tuttavia sull'arco alpino saranno possibili locali addensamenti con nevicate isolate. Su Sardegna e Sicilia nuvolosità irregolare con piogge isolate e qualche nevicata sui rilievi oltre gli 800 metri. Su regioni meridionali nuvoloso con temporanee piogge. Nevicate isolate sui rilievi. Ovunque possibilità di gelata notturna. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —14, 4; Verona —11, 1; Trieste —4, 1; Venezia n. p.; Milano —6, 0; Torino —8, 5; Genova 0, 8; Bologna —11, 0; Firenze —8, 1; Pisa —5, 5; Ancona —3, 2; Perugia —8, 1; Pescara —8, 4; L'Aquila —14, 5; Roma —3, 7; Campobasso —7, 2; Bari —2, 8; Napoli —3, 6; Potenza —7, 1; Catanzaro 2, 6; R. Calabria 6, 10; Messina 5, 9; Palermo 5, 10; Catania 3, 12; Alghero 0, 8; Cagliari 1, 9.

L'ATTORE DARIO FO rimette due querele

Novara, 15

L'attore Dario Fo, comparso stamane al Tribunale di Novara come querelante per diffamazione contro il sacerdote don Leandro Nida, direttore del settimanale cattolico «Il Verbano», e di don Ezio Bellorini, direttore di «Il Popolo dell'Ossola», ha rimesso le querele, in quanto i due sacerdoti hanno rilasciato una dichiarazione con la quale si scusano con l'attore e riconoscono che nella trasmissione televisiva del 1.o novembre non era stata pronunciata alcuna bestemmia e che nessuna intenzione blasfema vi era stata da parte di Dario Fo. Lo accordo è avvenuto nel corso di un incontro tra i legali delle parti, che ha avuto luogo nei corridoi del Tribunale prima dell'inizio del processo e durato circa un'ora.

DOPO L'INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

L'onorevole Salizzoni trasportato a Bologna

Il braccio fratturato sarà ingessato a giorni
Gli auguri di Segni e la benedizione del Papa

Bologna, 15

Il vicesegretario della DC on. Angelo Salizzoni rimasto infortunato ieri in un incidente stradale sulla provinciale Padova-Treviso è stato trasportato oggi dall'ospedale di Noale allo Istituto Rizzoli di Bologna.

L'autoambulanza è giunta al «Rizzoli» alle 14.15. Subito l'on. Salizzoni è stato trasportato, per un esame preliminare, nella sala operatoria e, successivamente, nel reparto raggi per l'esame radiografico. Erano ad attendere il vicesegretario della DC al suo arrivo in clinica la moglie Anna Maria e i figli Eugenio e Maria Pia, il prof. Dell'Acqua, ordinario di clinica medica dell'Università di Ferrara e rettore di quell'Ateneo, il presidente del «Rizzoli» avv. Bartolini, il consigliere di amministrazione Campi e i suoi più diretti collaboratori.

In assenza del primario prof. Zanoli, attualmente impegnato al «Codivilla» di Cortina di Ampezzo — ospedale distaccato dell'Istituto bolognese — lo on. Salizzoni è stato preso in cura dai professori Zanasi, Trabucchi e Zappolli.

Il prof. Trabucchi ha comunicato alle 16.20 il seguente referto sulle condizioni di salute dell'on. Angelo Salizzoni: «Frattura obliqua a tre frammenti del terzo medio omero destro; abrasioni al capo e alla gamba dstra, ferita lacero contusa molecranica destra. Prognosi: 60 giorni». L'on. Salizzoni è stato ricoverato nel reparto di prima classe al terzo piano dell'Istituto ortopedico Rizzoli ed è assistito dalla moglie Anna Maria. Alle 15 sono andati a fargli visita il fratello dott. Carlo e l'on. Elkan.

Secondo altre notizie apprese da fonte competente, i sanitari procederanno alla riduzione della frattura tra due o tre giorni per poter quindi ingessare l'arto. Se le condizioni generali — che appaiono soddisfacenti, nonostante il forte choc subito dal parlamentare nello incidente — lo permetteranno, l'on. Salizzoni sarà in grado di lasciare il «Rizzoli» entro una decina di giorni. Sempre secondo la stessa fonte, l'on. Salizzoni dovrà tenere l'ingessatura per almeno cinquanta giorni.

Numerosi telegrammi augurali sono giunti all'on. Angelo Salizzoni. Il Presidente della Repubblica ha inviato il telegramma seguente: «Rallegromi scampato pericolo e formulo affettuosi auguri pronta guarigione». Il Segretario di Stato Card. Cicognani ha così telegrafato: «Con espressione di paterno incoraggiamento e augurio augusto Pontefice desidera farle pervenire una particolare benedizione apostolica propiziatrice della divina assistenza e largamente confortatrice».

SANGUINOSA CATENA DI SCIAGURE STRADALI

Tre giovani contadini muoiono in un tamponamento

Con una utilitaria hanno urtato un autotreno presso Barletta
Un agente della Stradale ha perso la vita sulla Torino-Milano

Barletta, 15

Tre persone sono morte, ed un'altra si trova gravemente ferita all'ospedale di Barletta per un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamane nei pressi del ponte sull'Ofanto, località tristemente famosa per il ripetersi di fatti del genere, l'ultimo dei quali, avvenuto alcune settimane fa, è costato la vita ad un autista finito nel greto del fiume, assieme all'autocisterna che guidava, dopo un volo di una quindicina di metri.

Quattro contadini: Gaetano Paradiso di 19 anni, Giovanni Calefati di 21, Giuseppe Di Cifico di 18 e Giuseppe Ragno di 19 anni tutti da Trani, si trovavano a bordo di una «600» targata Bari 58396 che era condotta da Giovanni Calefati. Quest'ultimo non si è accorto, forse anche a causa dell'oscurità, che un grosso autotreno era fermo sulla destra perchè rimasto privo di carburante. L'urto è stato violento e l'utilitaria si è quasi andata ad incastrare nella parte posteriore dell'automezzo.

Lo stesso conducente del pesante autoveicolo — Ferdinando Lo Bassi di 34 anni di Sciacca in provincia di Agrigento — è stato fra i primi a portare soccorso. Ma per due passeggeri, il Di Cifico e il Ragno, non vi era più nulla da fare: erano morti sul colpo per le gravi ferite riportate al capo. Il Paradiso, che dava ancora segni di vita, è stato subito trasportato all'ospedale dove però è morto quasi subito. I sanitari sperano di salvare il Calefati.

Due altre mortali sciagure della strada si sono verificate a Treviglio e sull'autostrada Torino-Milano dove una «1100» della Polizia stradale è andata ad urtare stamane contro il pilone d'un cavalcavia: uno dei due agenti che si trovavano a bordo della vettura è rimasto ucciso, l'altro è in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto tra i caselli di Carisio e Santhià, ed è stato determinato, sembra, dal fondo stradale ghiacciato.

L'agente Adelio Pezzi, di 33 anni, sposato e padre di un bimbo, è morto sul colpo; il suo compagno, Nicola Marcianò, di 42 anni, è stato trasportato all'ospedale di Santhià. Le sue condizioni sono gravi, per ferite e fratture varie.

Vittima dell'altra sciagura è stato il fotografo trevigliese Mariano Mariantonio, di 52 anni. Nelle prime ore di stamani il Mariantonio, il quale è morto sul colpo, è finito con la propria auto contro la ruota posteriore di un autotreno, che si era immesso da una piazzuola laterale sulla strada statale padana superiore. Con il fotografo si trovava la moglie Maria, di 45 anni, la quale ha riportato gravi ferite. La donna è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale di Treviglio. L'incidente è avvenuto nelle vicinanze della città, l'asfalto ghiacciato ha reso inefficiente ogni tentativo di frenata. Dopo l'urto con l'autotreno, la vettura è rimbalzata in un fossato laterale, sfasciandosi.

Mancava il riscaldamento

ANCORA UN TRENO bloccato per protesta

Chivasso, 15

Il treno accelerato 1183 in partenza da Chivasso alle ore 6,05 per Aosta è stato bloccato stamane in stazione, al momento della partenza, da un folto gruppo di viaggiatori — circa 150 — i quali protestavano per l'insufficiente riscaldamento delle carrozze. I manifestanti — per lo più operai che si recano quotidianamente al lavoro ad Ivrea — hanno dichiarato che l'inconveniente si ripete da molto tempo. Il treno 1183 è potuto ripartire con 75 minuti di ritardo soltanto quando le vetture sono state riscaldate.

VITELLI INEDITO

E' USCITO, in questi giorni presso Le Monnier, un «inedito» di Girolamo Vitelli, l'arcifamoso ellenista scomparso a Firenze molti anni addietro. Non c'è da stupirsi che a tanta distanza di tempo si pubblichino delle pagine di quell'insigne uomo, chè il più e il meglio di Vitelli credo sia destinato a rimanere inedito, anche per la buona ragione che non fu mai messo su carta. Vitelli apparteneva alla categoria di persone d'immenso valore, di dottrina sconfinata, di scienza vigorosa, ma che, per un insieme di circostanze e soprattutto per temperamento, sono restie dallo scrivere vere e proprie opere, di tirar fuori dei libri, di lasciare — nero su bianco — tracce della propria sapienza che si prestino alla diffusione; oggi si direbbe, alla pubblicità. Del resto, che il meglio rimanga non scritto, e quindi non pubblicato e non pubblicabile, può accadere anche a chi è stato prodigo della sua scrittura; a un Papini, per esempio, di cui non si conosce il meglio, perchè svanito nei suoi colloqui e nelle sue conversazioni.

Il meglio di sè, un meglio assai potente, Girolamo Vitelli lo dette alla scuola e agli scolari, nelle sue lezioni universitarie che erano un modello di ricerca scientifica e di ammonimento morale, nell'analisi dei testi, nell'intenso lavoro di gabinetto, nella padronanza assoluta del mondo classico. Un uomo di questa ricchezza di dottrina, di questa imponenza scientifica faceva spavento anche in un'epoca in cui si era meno disavvezzi da certe fatiche e più portati verso gli approdi difficili ma appassionanti. Quale fosse l'autorevolezza di Vitelli nel campo della filologia classica lo sa anche chi ha appena bazzicato nell'alta cultura; ma lo sanno soprattutto gli scienziati specifici e i superstiti fra i suoi scolari. Esser sottoposto a ispezione da parte di un Vitelli costituiva, per un insegnante, un motivo d'apprensione ma anche di onore; basta che ci si richiami ai ricordi e alle annotazioni di Giovanni Pascoli che con quel giudice ebbe a che fare.

Ma Vitelli non rappresentava solo se stesso; egli era un caposcuola, una specie di vessillifero di una certa tendenza, il simbolo di una tradizione. Chi, a diritto o a torto, con questa tradizione ce l'aveva, o apparteneva a un'altra tendenza, o era venuto su in un'altra scuola, o disponeva di un altro temperamento, combattendo contro la tradizione, veniva, o prima o poi, esplicitamente o segretamente, a contrastare con Vitelli. E' il caso, soprattutto, di Ettore Romagnoli e di Giuseppe Fraccaroli, il primo salito in fama per la traduzione di Aristofane, l'altro per quella di Pindaro. Si trattava, indubbiamente, di due valentuomini; ma con criteri e metodi assai diversi da quelli seguiti da Vitelli. Romagnoli aveva, in più, spiccate qualità giornalistiche, autentiche e rarissime per un professore universitario; e ne era così consapevole, e ne prendeva tanto diletto, che finiva con lo abusarne. Ci troviamo nell'epoca, anche questo è da tener presente, di grandi polemisti come Edoardo Scarfoglio e Vincenzo Morello meglio noto con lo pseudonimo di Rastignac. Ma quelli erano giornalisti di professione, non professori d'università; e un Romagnoli, docente di letteratura greca, che si sentiva le stesse fiamme in corpo e lo stesso vigore nella mano, era difficile che se ne stesse quieto. Ma un professore, dotato di quelle rare qualità, con chi poteva prendersela, con chi poteva polemizzare? Certo, i suoi bersagli non andavano confusi con quelli di uno Scarfoglio e di un Rastignac. Le sue battaglie doveva combatterle nel suo campo, nella scuola (o contro la scuola), con i professori (o contro i professori). C'era, per dir la verità, di che levarsi la voglia. E Romagnoli non se ne perdè davvero, nè ebbe scrupoli e ritrosie, Con quel po' po' di furore estetico da cui si sentiva agitato, fresco del successo ottenuto con la traduzione di Aristofane, scese in campo contro i filologi puri, contro i cosiddetti pedanti, contro i rigorosi seguaci del metodo scientifico che vantava fra i tedeschi i più autorevoli esponenti.

Quando si hanno quegli estri e si è preso l'aire non si sa dove si andrà a finire; e Romagnoli, sopraffatto come in un vortice, non desistè dal tirar giù, all'impazzata, colpi spesso a sproposito. Ce l'aveva, come si è accennato, con la scuola e con le tendenze diverse (od opposte) dalle sue; ci si trovava in piena guerra contro la Germania, gli atti dei tedeschi suscitavano orrore. E allora giù, colpi e sopraccolpi non solo contro una certa filologia ma anche contro i suoi rappresentanti, additati al pubblico disprezzo come se, avendo apprezzato la scienza filologica dei tedeschi, parteggiassero con essi anche in politica.

Il troppo stroppia. A un certo punto, il pacato e sereno e silenzioso Vitelli, punto nel vivo, ossia nel suo sentimento d'italiano, non resistè all'attacco; e, sia pure con un alto tono di distinzione in tutto conforme alla sua sapienza, scattò. Espressione di quello scatto è, per l'appunto, lo scritto «Filologia classica e romantica», pubblicato ora da Le Monnier, a cura di Teresa Lodi e con una premessa di U. E. Paoli.

* * *

Questo scritto, rimasto finora inedito, ha una sua storia. Due volte Vitelli stette per pubblicarlo, senza che ne facesse poi di nulla. A poco a poco, le acque si placarono, mutarono le circostanze, ebbe la meglio quel tipico atteggiamento vitelliano che si può riassumere in «Non ti curar di loro...». Il manoscritto andò a finire fra le carte di Medea Norsa, la celebre papirologa. Durante l'ultima guerra la casa della Norsa fu distrutta, e i suoi oggetti furono dispersi. Quel che si potè salvare fu messo, alla rinfusa, in una grande cassa dove Teresa Lodi ha scovato l'opera di Girolamo Vitelli. Ora questa viene, finalmente, alla luce; ed è naturale che ci si chieda: «Ne valeva la pena, mutati gli avvenimenti, scomparsi gli uomini, venute a mancare le ragioni del contendere?». E come no? La risposta positiva si ha leggendo queste pagine. Quel che era motivo contingente, è caduto; sono caduti, magari, i capricci e le bizze, ma restano i principi di Vitelli sulla filologia classica e sulla conoscenza del mondo antico; restano le indicazioni del suo metodo, la fede e la passione nella scienza; restano soprattutto il suo senso morale, l'espressione della sua dignità, la serietà con cui egli intendeva le ricerche scientifiche, gli studi, l'insegnamento.

Dotti e meno dotti, insegnanti e no trarranno, certo, assai profitto da quel che Vitelli scrive intorno alla funzione e ai compiti del docente universitario, intorno al modo con cui si apprendono e si ricostruiscono i testi, intorno alla necessità del classicista di spaziare in tutti i rami del mondo antico, intorno all'indispensabilità di essere padroni altrettanto profondi del greco come del latino, perfino intorno al bisogno di conoscere le lingue moderne e fra queste, in modo speciale, oltre l'italiano s'intende, il francese, l'inglese e il tedesco.

E' un saggio, questo di Girolamo Vitelli, dei più ricchi di esperienza e dei più esemplari per quel che riguarda la filologia, ma anche dei più affascinanti e dei più suggestivi per il calore e la serietà morale da cui è mosso chi scrive.

Ho avuto l'onore di conoscere personalmente Girolamo Vitelli e di ascoltare, dalla sua viva bocca, qualche insegnamento. Uomo modesto quant'altri mai, eppure solenne, eppure talvolta ameno, capace sempre di dare, in chi gli stava vicino, serenità e coraggio e speranza.

Luigi M. Personè



Eugenia Foligatti una giovane cantante che si è già esibita con successo in alcuni festival esordirà fra giorni a Sanremo

UNA REALIZZAZIONE IMPONENTE CHE PREOCCUPA GLI UOMINI POLITICI STATUNITENSI

Nei pressi di Novosibirsk è sorta la «Città della scienza»

Di ritorno da un viaggio in Siberia l'ex senatore William Benton ha svelato agli americani l'esistenza di un complesso per la ricerca tecnica unico al mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, gennaio

Da quando l'ex senatore William Benton è tornato dalla Russia, una certa infelicità è aumentata negli Stati Uniti, diciamo: negli ambienti culturali degli Stati Uniti. Il fatto è che questo Benton ha visto la Siberia non come la leggenda e un facile anticomunismo di maniera la fanno immaginare, ma quale è: il continente futuro della scienza sovietica, la sfida permanente della intellettualità dell'Est a quella dell'Ovest.

William Benton è forse il solo occidentale ad avere visto la «Città della scienza», nata a venti chilometri da Novosibirsk, la quale è una città semichiusa, anche lei, agli occidentali e che l'ex parlamentare paragona a Detroit: sia per il numero degli abitanti (un milione), sia per le industrie che vi sorgono: acciaio, turbine, macchinario per le miniere. E lo ha scritto senza tanti ragiri, su una rivista che ha il vantaggio di essere fra le più lette e diffuse degli Stati Uniti. «Come il resto della Siberia — dice chiaro e tondo questo americano spregiudicato — Novosibirsk corrisponde scarsamente all'immagine che se ne fanno gli occidentali: e cioè a una fredda prigione di schiavi del lavoro».

Quando Benton arrivò a Novosibirsk faceva caldo addirittura, ma nel cuore dell'inverno la temperatura tocca anche i trenta sotto lo zero, il che non testimonia affatto che si tratti di una prigione, soltanto dimostra che è una città maledettamente fredda con adeguati impianti per viverci abbastanza bene, come accade in tutte le città nordiche, Torino, per fare un esempio, compresa. Tuttavia si capisce il presidente dell'Accademia delle scienze sovietica allorchè, proprio tenendo conto di così terribile freddo, disse secco secco a Kruscev che quattro anni fa aveva progettato la nascita della «Città della scienza» alla periferia di Novosibirsk: «Ma chi ce la farà a persuadere i maggiori scienziati ad andare fin laggiù?». E Kruscev calmo: «Possiamo mandarci i giovani di avvenire e allenarli a compiere un lavoro creativo, quello che è proprio dei giovani».

A quattro anni di distanza, la fantastica città, composta da quindici istituti scientifici e capace di ospitare cinquantamila lavoratori del mondo scientifico, è un fatto reale che turba un tantino le coscienze americane. Anche perchè negli Stati Uniti un complesso così organico di ricerca e di realizzazione, un centro tanto unitario, non esiste. E Benton dice: «Per ottenere una simile realizzazione in America, occorrerebbe che il Governo degli Stati Uniti fondesse l'Istituto di ricerche teoriche dell'Università di Harvard e quello identico dell'Università di Chicago con i centri di applicazione delle ricerche della General Electric e dei laboratori della Bell Telephone e sistemasse l'insieme in un nuovo quartiere generale alla periferia di Detroit».

Ma poi? Poi, forse, bisognerebbe che anche il metodo dell'insegnamento cambiasse. Il senatore Benton non lo dice, ma si può immaginare che lo pensi allorchè spiega quale sia la «via sovietica» dell'educazione e secondaria. «Questa fase dell'educazione dei giovani si chiama "scuola degli unidici anni" e ogni studente deve studiare per dieci anni matematica, per cinque fisica, per quattro chimica e per due biologia, oltre alle materie umanistiche quali la storia, la letteratura e le lingue straniere. In base ai risultati che il giovane dà, egli è incoraggiato a continuare lo studio scegliendo al più presto possibile una specializzazione. Poichè gli studi non comportano spese, ogni ragazzo dotato, senza alcun riguardo per le sue condizioni finanziarie, può sviluppare al massimo il suo talento. Non ci sono le secche divisioni, come in Occidente, fra scienze applicate all'industria e la più prestigiosa scienza teorica della università».

Questo scrive Benton e riporta un dialogo avuto con lo scienziato Lavrentiev, direttore della sezione siberiana dell'Accademia delle scienze sovietica e direttore della «Città della scienza». «Lo studente di università deve essere il più strettamente vicino possibile alla industria — dice Lavrentiev. — Voi guardate alle vostre università come a centri di allenamento per il vostro personale scientifico che vi compie le ricerche teoriche. Nell'Unione Sovietica le grandi conquiste scientifiche non nascono fra i muri delle università ma fra i muri di istituti di ricerche come questi della "Città della scienza"».

E Benton commenta fra sè: «Se i russi hanno sacrificato il burro per i cannoni, hanno anche saputo rinunciare alla carne per l'educazione e la ricerca. Siamo, noi americani, capaci di compiere un simile sacrificio?». Non si risponde, ma si immagina quale sia la sua conclusione.

Egli spiega rapidamente perchè i russi, con la teoria della «realtà», riescono a raggiungere alcune mete scientifiche che stupiscono l'Occidente. Seguono, come nella «Città della scienza» in Siberia, il principio della «orizzontalità» che non toglie autonomia ai centri di studi. E fa esempi: i quindici istituti alla periferia di Novosibirsk sono costruiti in modo che la ricerca dell'uno possa essere subito sfruttata dall'altro e viceversa. Così l'istituto di geologia e geofisica è accanto a quello dell'automazione e delle tecniche elettriche di misura; l'istituto di genetica è confinante con quello di biologia e medicina sperimentale; quello di chimica inorganica è collegato a quello di termofisica e così via. Aveva ragione Kruscev: i giovani scienziati sono corsi a Novosibirsk (sono 12.500, tra cui unidici membri dell'Accademia delle scienze); l'Università ha mille studenti che nel prossimo anno saranno aumentati a cinquemila.

Indagini «futili»

D'altronde, non si costruisce e si studia soltanto roba seccamente scientifica quale s'immagina noi ignoranti di simili cose; ci si compiono ricerche anche apparentemente «futili», quale quella di decifrare uno scritto degli indiani Maya ai quali i filologi avevano già dedicato dieci anni di inutili sforzi. «Le macchine elettroniche, quelle che sono i cervelli meccanici, hanno decifrato lo scritto nella "Città della scienza" in pochi mesi — dice Benton — proprio mentre novanta gruppi di studi dell'istituto di geologia compivano una ricerca sistematica e precisa delle risorse del sottosuolo siberiano scoprendo che la Siberia possiede ogni minerale conosciuto oggi al mondo».

Poichè il parlamentare americano ha dato un'immagine di questa terra assolutamente fuori della convenzione e della propaganda, era giusto che desse anche le ragioni materiali che inducono tanti studiosi sovietici a chiedere di andarvi. «Gli scienziati non passano tutto il loro tempo nella ricerca e nelle applicazioni di essa», dice Benton e racconta che ci sono foreste di pini (appunto, in Siberia) nelle quali si passa la vacanza di fine settimana e le ore libere dal lavoro nelle giornate comuni; fra i pini sono state costruite casette e piccoli «bungalow» che sono a disposizione degli studiosi, delle loro famiglie, dei loro bimbi. E laddove la foresta finisce, comincia il Mare di Ob, un lago artificiale di 225 chilometri di lunghezza in cui è possibile pescare, fare gite in barca, allenarsi alla vela. E' stato tratto dal fiume Ob, sul quale è stata costruita una diga gigantesca che fornisce energia alla «Città della scienza». Qua e là, sulle rive del Mare di Ob o negli spiazzi della foresta, sono sorti club e ristorantini in cui è possibile mangiare bene e bere meglio. Lo dice Benton, il quale in uno di codesti club ha mangiato (ed era un menù normale) zuppa di pesce, caviale, insalata, formaggio, vino e vodka (ho seguito il suo ordine). Mica male, no?

Cosa pensano di se stessi e del loro compito gli scienziati della nuova città siberiana, la prima di una serie di venti che nasceranno in tutta la terra vergine di Siberia (la prossima è già in costruzione a Irkutsk, alla frontiera con la Mongolia), e da cui si svilupperà forse la più «tremenda sfida» per l'Occidente? Dice un giovane — ventinove anni, capo dell'istituto di automazione — che è d'accordo con chi sostiene che il novanta per cento degli scienziati che mai siano apparsi al mondo è formato da quelli che vivono oggi. Ma aggiunge: «Ciò non significa che il grande numero voglia dire grandi scienziati. Non c'è un Newton vivo oggi». Che è una bella prova di coscienza e di modestia. E dell'avvenire, del mondo di domani? La risposta è tranquilla: «Il futuro è ricco di novità. Ci saranno più cambiamenti nei prossimi cinquanta anni di quanti ne possono essere avvenuti nell'insieme della storia del mondo fino ad oggi».

Principi da rivedere

William Benton non dice di più. E gli americani cominciano a pensare se non sia il caso di rivedere i principi — quelli dello studio, non quelli della libera scelta di esso — che ispirano la loro educazione generale. Benton ha aggiunto una spina alla già tanto spinosa questione scolastica degli Stati Uniti e a quella non meno pungente dei rapporti fra Est e Ovest. Anche gli americani sono convinti che nei prossimi cinquant'anni ci saranno mutamenti fantastici nel mondo; e sono convinti che molti di codesti cambiamenti saranno determinati dai loro scienziati. Ma non vorrebbero arrivare secondi laddove la ricerca e la sua applicazione entrano non soltanto nella società di una «morale umana» cui, purtroppo, non è esclusa la persuasione della propaganda. Come accade per i viaggi spaziali.

Forse la «scoperta» di questa «Città della scienza» sorta fra i pini odorosi di Siberia e le rive di un mare creato artificialmente, servirà a dare agli americani una sensazione più esatta di ciò che accade in Russia: e li incoraggerà ad uscire da una forma di convenzionalità che sovente chiude loro gli occhi facendogli confondere, per quanto riguarda gli avversari, luoghi comuni e realtà, miti e concretezza dei fatti che accadono intorno e fuori di loro.

Stelio Tomei

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il numero di gennaio di *Libera Iniziativa*, che tratta ampiamente i più attuali problemi politici ed economici: regioni, pianificazione, Rai-TV, nazionalizzazione industrie elettriche, motorizzazione, produttività e salari, pressione fiscale, prezzo del metano ecc. Panfilo Gentile fa un'analisi spregiudicata della mafia che certo provocherà reazioni sfavorevoli da parte di molti esponenti politici anche per la conclusione che l'illustre scrittore ne trae. Egli afferma che l'inchiesta parlamentare sulla mafia è inutile perchè si propone di studiare quello che è stato già studiato e perchè non potrà suggerire i soli provvedimenti che sarebbero efficaci: sottoporre la Sicilia ad una specie di regime di eccezione non democratico, nè comunque elettivo. Mario Missiroli fa la storia documentata del conflitto del 1931 tra Stato e Chiesa sui limiti politici dell'Azione Cattolica, tema, quello dei limti politici dell'Azione Cattolica, più che attuale. Alfredo Signoretti fa il bilancio del 1962 - bilancio politico ed economico; Marino Bon Valsassina un esame obiettivo della privatizzazione della Volkswagen, la più clamorosa esperienza fatta dalla Germania occidentale nel dopoguerra per rinnovare e democratizzare il sistema economico.

NEL CENTENARIO DELLA MORTE DI G. P. VIEUSSEUX

FONDÒ UNA ISTITUZIONE CHE È VANTO DI FIRENZE

Volle inoltre che la sua rivista, la celebre «Antologia» non avesse nulla di municipale ma fosse tutta italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, gennaio

Adesso ci meravigliamo e qualcuno magari si scandalizza delle vivaci polemiche letterarie dei nostri giorni. Queste polemiche sono chicche in confronto a quelle che si accesero e si rinnovarono per 11 anni con crescente violenza intorno all'«Antologia» fondata a Firenze nel gennaio del 1821 da Gian Pietro Vieusseux e soppressa per ordine del granduca Leopoldo nel 1832, dopo i moti insurrezionali di Modena e delle Romagne del 1831, con l'accusa che tale rivista aveva parlato male dell'Austria e della Russia. Le frasi incriminate erano pur state approvate dalla censura granducale. Il fatto che succede anche oggi per certi film, non è dunque una novità.

L'«Antologia», per merito del Vieusseux, aveva raccolto intorno a sè alcuni degli scrittori più insigni e più patriottici, fra cui il Montani, il Benci, il Tommaseo, il Romagnosi, il Monti, il Foscolo, il Giordani, il Leopardi, il Capponi, il Carmignani, il Lambruschini, il Botta, il Colletta, lo Zannoni, il Borghesi e anche il Mazzini, che vi pubblicò qualche volta suoi scritti. La polemica fu sempre vivacissima fra questo gruppo di spiriti liberali e «progressisti» contro i cosiddetti «codini», cioè i conservatori, che il più delle volte erano austriacanti. Per avere un'idea della violenza delle polemiche basti citare che quando l'«Antologia» fu soppressa, un'altra rivista dal titolo «La voce della verità», che si stampava a Modena, pubblicò addirittura un volume di diatribe contro «la liberalesca canaglia» per esaltare la soppressione e farsene un vanto. E quel Cosimo Andrea Sanminiatelli, deriso poi dal Giusti, come ballì, si sfogò contro «il bestialissimo, barbarissimo, bugiardissimo, villanissimo Tommaseo; e il principe di Canosa, deriso pur egli da Beppe Giusti, si scagliò contro «la fetida e putrefatta» «Antologia».

Un esempio seguito

Di contro il Giordani poteva scrivere al Papi: «Le tenebre s'infittiscono, ma il sole durerà più di loro». Infatti se non fu più possibile al Vieusseux ed ai suoi amici ridare vita all'«Antologia» o a qualche rivista consimile (i tentativi non mancarono), si constatò che il buon seme non andava perduto, perchè in ogni regione italiana si moltiplicarono le riviste, le quali sul modello della «Antologia» trattavano problemi della letteratura, dell'arte, della filosofia, della storia, col fine ultimo di innalzare l'animo degli italiani al culto della unità e dell'indipendenza della patria.

Gian Pietro Vieusseux, nato nel 1779 a Oneglia da famiglia svizzera venuta in Italia, si recò a Firenze e nei primi mesi del 1820 riuscì ad aprirvi un «Gabinetto scientifico e letterario» per la lettura di periodici e di libri e per conversazioni su problemi di cultura e di attualità. Tale istituzione in breve si sviluppò talmente che divenne una gloria di Firenze ed ancora vive e prospera nelle belle sale a pianterreno dello storico palazzo Strozzi. Oltre all'uso di una ricchissima e aggiornata biblioteca moderna, i soci partecipano a importanti manifestazioni culturali.

Il Vieusseux aveva avuto una intuizione geniale, che non dovrebbe essere dimenticata dai Governi del nostro tempo: che cioè ogni innovazione, ogni conquista, per essere coronata da successo reale, deve incominciare dallo spirito e dallo studio. Inoltre egli, come ha scritto Guido Mazzoni nella sua «Storia letteraria dell'Ottocento», volle che l'«Antologia» non avesse nulla di municipale e di regionale; ma fosse tutta italiana e per poter essere più italiana acquistasse notizia della civiltà europea e di altri popoli.

«Discusse sulla lingua e sul Romanticismo, indicò libri, insegnò usi forestieri, trattò di scienze e di scoperte e d'invenzioni, si occupò delle arti belle, dell'agricoltura, dell'economia politica; tutto insomma comprese, il campo degli studi seri e ameni, conservando nella varietà l'unità dell'intendimento filantropico e nazionale, che era acceso dalla fede nell'umano progresso e nelle sorti della Patria. Mirava all'avvenire e a sforzarsi di prepararlo migliore del presente; e, vincendo scoramenti e stanchezza, ritrovavano nell'azione la fiducia e il vigore. Da ciò un vigile sospetto nei governi autocratici e, dopo i moti del 1831, la soppressione della gloriosa rivista».

L'attività e la fede patriottica del Vieusseux furono inesauribili. Egli, con tutti i mezzi allora consentiti, riuscì a mettersi in contatto coi più importanti nuclei patriottici di tutta Italia. Ed ecco un particolare poco noto. Fin dai tempi della fondazione del suo «Gabinetto scientifico e letterario» si rese amico del notaio dott. Francesco Verità di Modigliana, padre del canonico don Giovanni, che fu poi il salvatore di Garibaldi nel 1849. La casetta dei Verità era il punto obbligato di raccolta, di rifugio e di salvezza di tutti i romagnoli ed emiliani, che perseguitati dalle polizie austriaca e pontificia, cercavano rifugio in Toscana o altrove. Migliaia furono i patrioti e particolarmente i mazziniani, che ebbero salvezza dai Verità per mezzo di una segreta ma vastissima rete, che fu chiamata «La trafila».

Per renderla sempre più estesa ed efficace i due Verità, sfidando ogni sorta di pericoli (e il canonico fu più volte processato e condannato per i suoi atteggiamenti contro l'Austria e contro il granducato stesso) si mantennero in rapporto continuo coi più noti liberali e mazziniani e rivoluzionari della Romagna.

Il Vieusseux, per mezzo dei due Verità, che gli fecero da messaggeri segreti, potè diffondere in tutte le Legazioni pontificie non solo l'«Antologia», ma tutti quei libri che in qualche modo contribuivano ad accendere l'amore per l'unità e l'indipendenza dell'Italia. Esiste un nutrito carteggio, scambiato fra i Verità e il fondatore dell'«Antologia», che comprova quale fosse il mezzo di penetrazione e di diffusione praticato dal Vieusseux per far conoscere i libri, da lui editi o posseduti dal suo «Gabinetto». Si sa, ad esempio, che egli raccomandò schede di prenotazioni al «Dizionario dei sinonimi» del Tommaseo e il dott. Francesco Verità gli inviò quelle importantissime del latinista Dionigi Strocchi di Faenza e del canonico Barciulli, direttore del Seminario arcivescovile di Ravenna. Ma si serviva ancor più della trafila modighanese per quei libri che erano condannati e quindi proibiti dai governi dei vari Stati, come ad esempio la famosa tragedia del Niccolini dal titolo «Arnaldo da Brescia», che passando dalla casetta dei Verità, potè essere acquistata e letta da moltissimi studiosi della Romagna e delle Marche.

Solenne manifestazione

L'amicizia e l'intenso carteggio fra i due modiglianesi ed il Vieusseux durarono ininterrotti fino alla morte di quest'ultimo avvenuta nel 1863, fra l'unanime rimpianto di tutti i patrioti italiani.

Firenze celebrerà prossimamente il centenario di questa morte. Il Comune, in accordo con la Società di storia del Risorgimento e con la direzione del Gabinetto Vieusseux, ha già stabilito di indire una solenne manifestazione celebrativa in Palazzo Vecchio. Sarà oratore ufficiale il prof. Ernesto Sestan. Inoltre scoprirà una stele a lui dedicata in un punto del viale dei Colli. Ma non vi è dubbio che il monumento più bello, a ricordare la sua attività culturale e patriottica, sarà pur sempre quel Gabinetto di lettura da lui fondato 143 anni orsono e che continua come un faro per la cittadinanza fiorentina.

Michele Campana



Claudia Cardinale fotografata a Cortina dove sta girando alcune scene del film «Pantera rosa»

PITTURA
ARCHITETTURA
SCULTURA
CESELLO
OREFICERIA



MINIATURA
CERAMICA
VETRO
MOBILI
ARAZZI
TAPPETI

ricomincia
dal primo fascicolo
nelle edicole

Capolavori nei secoli

enciclopedia settimanale di tutte le arti figurative di tutti i popoli in tutti i tempi.

120 fascicoli completamente a colori che formeranno in poco più di 2 anni 10 magnifici volumi. Un'opera d'arte sull'arte.

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

SOLENNEMENTE APERTO IL NUOVO ANNO DI ATTIVITA' DELLA MAGISTRATURA

Rafforzare l'azione della Giustizia contro il crescente disordine morale

Anche l'attualissimo tema dell'autonomia regionale affrontato dal Procuratore Generale in un incisivo quadro dei problemi giuridici di Trieste e delle province contermini

Lo stato di disagio dei giudici nell'attuale ordinamento giuridico, l'inserimento della donna nella carriera giudiziaria, la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, la famosa sentenza del Tribunale di Liegi, la piaga dei furti di veicoli, il triste fenomeno dei suicidi, hanno costituito i principali temi della relazione tenuta ieri mattina dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste, S. E. Giovanni Migliardi, in occasione della solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario, che è avvenuta nel tradizionale modo fastoso e severo, alla presenza delle massime autorità civili, religiose e militari della città e del distretto sul quale si estende la giurisdizione della nostra Corte.

«Un tumulto di sentimenti e di affetti mi sommuove il cuore — ha esordito il dott. Migliardi — e vince e sopraffà la mia voce pur usa a scandire le sillabe di acciaio delle sentenze. E' che io sono un



(«Giornalfoto»)

S. E. Giovanni Migliardi

reduce, cui risuona nell'anima la sinfonia ineffabile dei ricordi tornanti. Or sono trent'anni, quasi all'inizio della mia carriera, io lasciavo la mia isola natia per assumere, a mia domanda, l'ufficio di Pretore di Capodistria. Avevo lasciato il golfo della mia Cagliari per giungere al golfo luminoso di Trieste con lo stesso devoto amore con cui vi erano giunti i fanti della mia terra. Poi ci lasciammo. Ho camminato a lungo per le vie della vita tra un rimpianto ed un affanno ed ora che le ombre della sera avanzano frettolose mi ritrovo a Trieste per un nuovo, per un ultimo incontro». E a queste umane e profonde espressioni di un'anima, hanno fatto seguito i deferenti saluti alle autorità intervenute e un affettuoso omaggio all'indirizzo del Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, S. E. Carpanzano, in procinto di cedere l'alto incarico al neo-designato dott. Maltese, proveniente dalla Corte di Genova.

L'assemblea della Corte ha quindi espresso — sempre attraverso la voce del Procuratore generale — il pensiero dell'ordine giudiziario sui problemi che, direttamente o meno, riguardano l'amministrazione della giustizia. Da più anni l'amministrazione della giustizia — ha detto il P. G. — è in grave ed allarmante crisi; ed ha accennato al fatto che nessun progetto di nuovo ordinamento, atto a regolarizzare la progressione della carriera dei giudici, è stato finora tradotto in legge, per cui «da oltre due anni, fuorchè per l'esigua quota di scrutinio, non si nominano consiglieri di Cassazione, nè consiglieri d'Appello: da oltre due anni siamo un esercito senza generali».

Intervenendo a trattare di un recente progetto di legge tendente ad abilitare anche le donne alle funzioni giudiziarie, il dott. Migliardi ha commentato che la donna potrà anzi distinguersi proprio in quel campo che le viene generalmente negato, cioè il processo penale: «La sua sensibilità, se castigata ed affinata, potrà forse meglio conciliare le ferree esigenze della difesa sociale con l'amorosa comprensione di chi ha violato la legge, nella piena attuazione del precetto costituzionale secondo cui lo scopo della pena è la rieducazione del condannato».

L'avvenimento di maggior rilievo avvenuto nel distretto durante il 1962 è stato indicato dal Procuratore generale nella costituzione, ormai scontata, della Regione Friuli-Venezia Giulia. «Non spetta a me alcuna valutazione di natura politica sulla istituzione delle Regioni in genere e di questa in particolare; potrei limitarmi a dire, da un punto di vista strettamente giuridico, che le Regioni sono previste dalla Costituzione e che pertanto, istituendole, non si fa che adempiere a un obbligo costituzionale. Ma poichè le Regioni non involgono un problema di natura esclusivamente politica, cioè di equilibrio e di rapporti, ma investono la struttura giuridica dello Stato, non saprei esimermi dal manifestare il mio pensiero, che è di cauto ottimismo». Alla preoccupazione di maggior rilievo, secondo la quale l'istituzione delle Regioni porterebbe a un indebolimento dello Stato, sostanzialmente trasformandolo da unitario in federativo, il Procuratore generale ha opposto la considerazione secondo cui i timori appaiono infondati se i poteri attribuiti alle regioni rimarranno nei limiti di un decentramento amministrativo, senza intrusione nei problemi di ordine generale.

In particolare, per quanto riguarda la nostra Regione, il dott. Migliardi ha accennato ad alcuni problemi di natura giuridica che prevedibilmente daranno luogo a discussioni e controversie. Da una parte, infatti, lo Statuto speciale prevede che venga posto irrevocabilmente fine all'annosa questione sulla configurazione giuridica del cosiddetto Territorio di Trieste, che è parte costitutiva e integrante di una Regione italiana e perciò dello Stato italiano, e come tale soggetto incondizionatamente alla sovranità italiana. Ma d'altra parte lo Statuto dispone che i poteri d'amministrazione del Commissario generale del Governo — esclusi quelli spettanti al Prefetto e quelli trasferiti alla Regione — saranno esercitati dal Commissario del Governo nella Regione, per cui se cessa il Commissario generale del Governo — ha osservato il Procuratore generale — non cessano i poteri che gli competono, solo che l'esercizio ne è trasferito in parte alla Regione e in parte al Commissario del Governo nella Regione. Si pone pertanto la questione: la sopravvivenza di questi poteri è legittima? La popolazione della nuova Regione, unitariamente costitutiva dell'elemento soggettivo della Regione, è frazionabile in ordine ai poteri della sovranità? E inoltre può sorgere conflitto fra i due organi che si dividono tali poteri?

L'avvenimento che forse più di ogni altro ha suscitato, in Italia e all'estero, discussioni e polemiche è stato indicato nell'ormai famosa sentenza assolutoria pronunciata dal Tribunale di Liegi nei riguardi di una madre e di coloro che avevano collaborato all'uccisione del bimbo nato deforme. «L'oggetto dell'uccisione viene comunemente denominato „mostro". Orbene, poichè l'omicidio è la soppressione di un uomo, cioè di un essere umano, è da domandarsi: Il „mostro" è un essere umano o, per l'intensità delle sue deformazioni, non è più definibile tale?». Anche a prescindere da ogni considerazione d'indole religiosa, per il Procuratore generale la risposta è una sola: «Nato dalla vita esso appartiene alla vita e le sue deformazioni, per gravi che siano, non possono mutare la sua essenza di natura umana». Quindi l'uccisione costituisce omicidio. «Se la passione non mi fa velo — ha concluso S. E. Migliardi — oserei dire che l'uccisione della creatura deforme è ancor meno giustificabile sul piano della morale che non su quello del diritto».

Il Procuratore generale è passato quindi a esaminare i fatti di rilevanza penale denunciati alle autorità giudiziarie del distretto, traendone alcune considerazioni d'ordine generale. Solo le contravvenzioni segnano un notevole aumento, mentre i reati presentano una situazione stazionaria. Molto al di sotto della media nazionale i delitti che destano maggiore allarme sociale, cioè gli omicidi dolosi e preterintenzionali, le rapine, le estorsioni. Notevole curva ascensionale segnano invece i delitti contro l'ordine pubblico e la famiglia, denotando un costante disordine morale, una pericolosa sfasatura in vari settori delle fonti di reddito e del mondo del lavoro. In diminuzione i delitti contro la moralità e il buon costume. Veramente preoccupante invece il continuo aumento dei delitti contro il patrimonio, specie i furti di veicoli. Sempre preoccupante il fenomeno dei suicidi e dei tentati suicidi, specie nel circondario giudiziario di Trieste, che mantiene il triste primato. In lieve diminuzione gli omicidi colposi (256 rispetto ai 267 dello scorso anno) ma in aumento i casi di lesioni colpose, dovuti a incidenti stradali causati specie dal comportamento dei conducenti, inosservanti del diritto di precedenza, temerari nei sorpassi e incuranti delle distanze di sicurezza.

Dopo aver elogiato il lavoro del personale di cancelleria, purtroppo costretto a servirsi di mezzi anacronistici in attesa dell'auspicata introduzione della stenografia e della registrazione su nastro, e i servizi di polizia giudiziaria («Siano però maggiormente intensificati i servizi di pattugliamento per la prevenzione e repressione dei furti di autoveicoli e non si proceda ad ulteriori ridimensionamenti nella disponibilità dei mezzi e nei quadri degli uffici, dei nuclei e delle squadre preposti alle funzioni di polizia giudiziaria»), il dott. Migliardi ha concluso la relazione ponendo l'accento sulle manifestazioni delinquenziali dei minorenni, «frustrati e caratteropatici a seguito di gravi carenze del nucleo familiare, sotto il profilo del conforto affettivo e dell'indirizzo educativo».

Rimane al Lloyd la sede di Venezia

Colloquio dell'on. Bologna con il Ministro Macrelli Imminenti sviluppi per i ricorsi degli ex P.C.

La questione dell'assorbimento, da parte della Società Adriatica, della sede veneziana del Lloyd Triestino, è stata discussa ieri dal Ministro Macrelli e dal prof. Dagna, direttore generale della Finmare, con il parlamentare triestino on. Bologna. Il Ministro ha assicurato il suo intervento presso la Finmare affinchè il provvedimento venga revocato e tutta la questione della gestione dei servizi p.i.n. venga riesaminata. In base alle assicurazioni date dal Ministro si deve quindi ritenere, con un certo fondamento, che il provvedimento non verrà attuato. Anche il prof. Dagna ha dato praticamente assicurazioni in tal senso all'on. Bologna. Il Ministro comunque ha ribadito che egli continua a seguire la questione e che sono senza fondamento le voci su una presunta ristrutturazione delle quattro società della Finmare.

Anche la questione riguardante la Polizia civile dell'ex GMA è stata esaminata dall'on. Bologna in una serie di contatti con gli organi competenti della Presidenza del Consiglio e del Ministero del Tesoro. Il problema era impostato, come si ricorderà, sul ricorso presentato a suo tempo dagli interessati al Consiglio di Stato. L'on. Bologna ha avuto comunicazione che la procedura per la definizione delle pratiche è stata ultimata e che è stata stabilita definitivamente la corresponsione degli arretrati, per cui adesso si è entrati nella fase di pratica attuazione degli attesi provvedimenti.

SERRATA NEL POMERIGGIO

Oggi la protesta dei barbieri

Oggi nel pomeriggio le botteghe di barbiere e parrucchiere per signora rimarranno chiuse. Si tratta di una manifestazione di protesta indetta in tutte le località della Regione, da parte della categoria, per la mancata approvazione a tutt'oggi, da parte del Senato, del progetto di legge n. 813 già da lungo tempo approvato dalla Camera dei deputati e che giace al Senato in attesa di approvazione.

Tale progetto, presentato da un gruppo di parlamentari (on. De Marzi e altri) tende a dare una disciplina all'attività di barbiere e parrucchiere, stabilendo modalità e limiti per la apertura dei nuovi esercizi, mentre attualmente essa avviene in modo del tutto libero e indiscriminato, così che si è arrivati ad un punto di saturazione oltre il quale viene compromessa la vita stessa di queste modeste aziende artigiane.

Riunione per i traffici con la Birmania

Sarà lunedì prossimo ospite della nostra Camera di commercio il dott. Spinelli, che è stato designato dall'Istituto di commercio estero di Roma a ricoprire la carica di rappresentante dell'ICE a Rangoon. Prima di partire alla volta della Birmania, su invito dell'ente camerale il dott. Spinelli verrà nella nostra città per prendere gli opportuni contatti con gli operatori economici locali e gli esponenti delle linee di navigazione. L'incontro avrà luogo alle ore 11, e segue a quello avvenuto con il dott. Postiglioni, inviato dall'ICE a prendere possesso dell'ufficio di Tananarive.

I rapporti commerciali d'anteguerra fra Trieste e la Birmania riguardavano principalmente il riso, mentre attualmente la situazione è sostanzialmente diversa, per le mutate condizioni, anche di carattere politico, che sono intervenute in quel paese. Non è dato pertanto di sapere ancora se tale traffico avrà la possibilità di riprendere; si può comunque fin d'ora anticipare che dalla Birmania si potrà formare una corrente di traffico di legname pregiato attraverso la nostra città. Quel paese, infatti, ha una certa ricchezza di minerali non ancora sfruttati, e una consistente possibilità di rifornimento di legname: ed è questo che può in modo particolare interessare Trieste, proiettata com'è verso il reperimento anche di quei mercati.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, invita tutti i venditori ambulanti, titolari di licenza presso la sede sociale di via San Nicolò n. 7 I/p., con il libretto licenza per provvedere al rinnovo per l'anno 1963, entro e non oltre il 31 corr.

A POGGIOREALE

Primo l'Atene - Parigi nella nuova stazione

SABATO L'INAUGURAZIONE

Come già annunciato, sabato prossimo sarà inaugurata ufficialmente la nuova stazione unificata di Poggioreale del Carso. Essa è derivata dalla unione della stazione di Poggioreale Campagna, sulla linea per Sesana - Postumia - Lubiana, e della stazione di Poggioreale del Carso, sulla linea Trieste Campo Marzio-Monrupino-Piedicolle-Jesenice.

Le due stazioni separate erano allacciate da un raccordo di circa 2 chilometri. Con l'unificazione delle due stazioni è stato accentrato tutto il servizio di transito nel piazzale di Poggioreale del Carso. In relazione all'unificazione si è resa necessaria la costruzione di un nuovo tronco di linea a doppio binario fra Prosecco e Poggioreale del Carso in modo da far passare la linea Trieste-Lubiana per la nuova stazione unificata, mentre il tronco esistente Prosecco-Poggioreale Campagna è stato soppresso e mantenuto come allacciamento interno.

Nelle nuove linee non vi sono passaggi a livello, in quanto gli attraversamenti sono costituiti da cinque cavalcavia e da quattro sottovia. Ieri alle 14 il primo treno viaggiatori Atene-Parigi in transito per la nuova stazione unificata ha praticamente avviato il funzionamento del grande impianto realizzato dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

SERENO TRAPASSO DI CARLA BERGER

È morta a 103 anni la nonnina di Trieste

Vivace e lucida di mente fino alla crisi



Nonna Carla Berger non è più. Si è spenta nella sua stanzetta del gerocomio di via Pascoli, serenamente, troppo stanca forse dei suoi 103 anni, che soltanto qualche mese fa aveva festeggiato in un noto ristorante di Sistiana.

Era ancora lucidissima, quella volta, con la mente che riandava i ricordi lontani, tanto lontani, che pareva quasi impossibile potesse indicare nomi, date e persone degli anni che precedettero il 1900, di parecchio. Così lucida, arguta e ricca di tanto buonumore Carla Berger nata Bonazza era ancora fino a qualche giorno addietro, prima che il male — tanto breve per una vita così lunga — la stroncasse. La «nonnina di Trieste», durante la sua esistenza, non aveva fatto che lavorare da sarta, instancabilmente, dagli anni della sua giovinezza fino a qualche decennio fa; proveniva da una famiglia modesta e dal secondo matrimonio aveva avuto due figli, Mercede e Vittorio, che oggi contano quasi 80 anni.

La «nonnina di 103 anni» ha lasciato un profondo rimpianto fra i dirigenti e gli ospiti dello ospizio «Banelli», per la sua istintiva carica di simpatia e di arguzia, che l'avevano resa cara a tutti.

FISSATA LA RIUNIONE PER IL GIORNO 28

DELINEATI I PRIMI IMPEGNI PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Manifestazione europeistica in febbraio - Sarà potenziata la Comunità dei porti - Aumentato il contributo alla CRI

Sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil la Giunta comunale ha tenuto ieri sera la sua prima seduta dopo l'insediamento. Dopo essersi occupata del problema della pista dello stadio di Valmaura, di cui diamo notizia nelle cronache sportive, la Giunta ha preso atto con soddisfazione della proposta del Consiglio dei Comuni d'Europa di tenere in febbraio a Trieste una riunione della sezione italiana. In tale seduta sarà discusso il tema: «L'economia della Regione Friuli-Venezia Giulia inquadrata nell'Europa». Il programma della riunione triestina sarà definito prossimamente.

La Giunta ha predisposto quindi il testo della delibera da sottoporre al Consiglio comunale in relazione alle modifiche allo statuto della Comunità dei porti adriatici. Le principali modifiche sono le seguenti: oltre ai Comuni di Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi e Barletta la Comunità viene estesa anche alle Province e ai Comuni interessati ai traffici adriatici, anche se il loro territorio non arriva al mare; il presidente e il vicepresidente saranno eletti, mentre ora presidente di diritto è il Sindaco di Venezia, e rimarranno in carica per quattro anni; nella commissione tecnica che sostituirà la commissione di studio e di documentazione saranno chiamate a far parte anche le Camere di commercio e gli enti portuali; la segreteria della Comunità avrà sede a Venezia mentre Trieste sarà sede della commissione tecnica.

Fra le altre delibere approvate figura l'aumento da 3 a 5 milioni del contributo annuo del Comune a favore della CRI e la modifica all'art. 160 del regolamento d'igiene, relativo alla vendita del latte nei supermercati.

Per quanto riguarda la convocazione del Consiglio comunale, che non si è più riunito dopo la prima seduta del 18 dicembre scorso, è stata indicata la data del 28 gennaio.

Provvedimenti per la CRI deliberati dalla Provincia

Nel quadro dei concreti provvedimenti già adottati in favore della locale Delegazione della Croce Rossa Italiana, la Giunta provinciale, convocata dal Presidente dott. Delise lunedì 14 nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, ha deciso di versare alla CRI un milione di lire, a titolo di acconto sulle prestazioni che la benemerita istituzione fornirà alla Provincia nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico provinciale durante il corrente anno, prestazioni che formeranno oggetto di apposita convenzione da stipulare fra i due Enti (Provincia e CRI). Evidentemente, l'urgente provvedimento ha il significato di un ulteriore e pronto aiuto alla C.R.I., al fine del superamento delle note difficoltà nelle quali essa si dibatte per poter continuare ad assicurare alla cittadinanza dell'intero territorio provinciale uno dei servizi più essenziali e cioè quello del pronto soccorso.

Altra deliberazione importante adottata dalla Giunta provinciale è quella dell'approvazione del progetto di rettifica del lungomare Muggia-S. Rocco. Il complesso lavoro, per la cui realizzazione la Provincia spenderà l'importo di oltre 3 milioni di lire, prevede opere di demolizione, scavo, formazione di massicciata, pavimentazione bituminosa ed inoltre lavori di rifinitura ed abbellimento come cordonate di delimitazione, posa in opera di 4 lampade a candelabro FAIR, di 2 pergole alla romana, di 4 panchine e la costruzione di 2 aiuole.

Da ultimo, la Giunta, dopo avere adottato numerosi provvedimenti riguardanti i vari uffici e servizi dipendenti, ha deciso di sottoporre al Consiglio provinciale, che fra breve sarà convocato dal dott. Delise, una proposta di deliberazione per l'approvazione della spesa di lire 250 milioni, conseguente alla centralizzazione dei servizi di calefazione del comprensorio dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Continuità d'azione della «Mazziniana»

Si è tenuta iersera l'assemblea generale ordinaria della Associazione mazziniana italiana — sezione di Trieste — presieduta dal rag. Giorgio Bidoli. Dopo che il presidente uscente, prof. Giordano Fermo, ha rilevato che l'Associazione conta sedici anni di feconda attività, è stata votata all'unanimità una mozione in cui si auspica che il nuovo consiglio direttivo possa conseguire una più diretta collaborazione con i circoli culturali per l'approfondimento degli studi storici, morali, politici e sociali ispirati agli ideali di democrazia, giustizia e libertà; si fa in merito voti che si possa eventualmente dar vita ad una stabile federazione e, in ogni caso, a fecondi contatti.

Si è quindi proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta, nell'ordine, così composto: Giorgio Bidoli, Mario Coloni, Arturo Miazzi, Giordano Fermo, Guido Rovelli, Marcello Vidali e Luciana Gasperini; a ricoprire la carica di sindaci sono stati chiamati Giordano Bruno Bianchi, Bruno Donaggio e Giovanni Forni.

Agevolato dal sole lo sgombero della neve

Nella giornata di ieri è proseguita nelle vie cittadine l'opera di sgombero della neve e del ghiaccio formatosi a seguito del gelo dei giorni scorsi. Il sole e la temperatura sopra lo zero delle ore centrali del giorno hanno contribuito ad agevolare il lavoro degli addetti all'operazione. Sono stati impiegati circa due dozzine di automezzi, messi a disposizione e in appoggio ai trecento e più operai che hanno lavorato ieri. Il materiale caricato è stato vuotato lungo la Riva Traiana, essendo mancata la possibilità di una più agevole discarica. Nella giornata di ieri è stato ripreso intanto anche il servizio di nettezza urbana.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per alberghi e mense. Il collocamento di cui sopra è richiesto dalla Società esercenti ed albergatori di Zurigo. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 40 anni per il personale maschile, dai 21 al 40 per quello femminile.

NUMEROSI TRENI IERI IN RITARDO

Il binario a Miramare sepolto da una frana

Una grossa frana, di sassi e terriccio, si è abbattuta nel primo pomeriggio di ieri sul binario a monte, a quattro chilometri e mezzo dalla nostra Stazione centrale, ostruendo il passaggio dei treni.

Appena è stato dato l'allarme del grave pericolo per i convogli ferroviari, si è provveduto a far fermare i treni agli incroci, predisponendo un servizio d'emergenza, che consisteva nell'instradamento dei convogli sul binario unico a mare, dove praticamente si è svolta tutta la circolazione dei treni dal momento del grave episodio, che avrebbe potuto avere serie conseguenze. Grazie alla tempestività dell'azione messa subito in atto, non si deve fortunatamente lamentare alcun incidente, nè alle persone nè alle cose.

Lo smottamento del terreno si è verificato alle 14.15, quando con un sordo boato la considerevole massa di terra e di pietre — qualcuno ha voluto paragonarla, per ampiezza, ad una casa — è precipitata dal costone, riversandosi sulle rotaie e ricoprendole interamente per molti metri, in lungo e in largo; le cause dell'improvviso franamento vanno imputate al disgelo di questi due giorni, che ha provocato un sommovimento del terreno, con relativa caduta dei massi.

Mentre, come accennato, si provvedeva ad avvertire le stazioni che precedono quella di Miramare, venivano fatte affluire sul posto squadre di spalatori, che iniziavano immediatamente il lavoro di sgombero del materiale, protraendo la loro opera fino alle prime ombre della sera, quando è stato giocoforza sospendere l'attività, dopo che erano stati già riempiti sei carri ferroviari della terra franata. La parte restante del materiale verrà rimossa durante la mattinata odierna, e si spera entro mezzogiorno di portare a termine l'opera di sgombero, rivelatasi oltremodo laboriosa, oltre che per la considerevole massa franata, anche per il freddo che ha sensibilmente ostacolato il lavoro degli spalatori.

Numerosi ritardi si sono verificati nell'arrivo dei treni alla Stazione centrale, ma tutti contenuti entro limiti di 10-20 minuti; soltanto in qualche caso si sono dovuti registrare ritardi di circa mezz'ora.

Prevale la CCdL nelle elezioni alla Fasef

Si sono svolte ieri le elezioni per la nuova commissione interna alla Fasef, l'azienda del porto industriale che occupa 113 dipendenti tra operai e impiegati. Il sindacato metalmeccanici della CCdL ha ottenuto un significativo successo, aggiudicandosi 2 seggi, mentre la FIOM-CGIL ne ha ottenuto 1 solo. La Camera confederale del lavoro ha avuto il 61.8 per cento dei voti (lo scorso anno il 48.4) e la FIOM il 29.2 per cento (l'altranno il 51.6); le posizioni si sono così invertite, a favore del sindacato democratico.

Ieri pomeriggio è stato stipulato un altro accordo in acconto al nuovo contratto nazionale per i dipendenti della ditta Machne; si tratta di un'azienda che occupa 75 operai e 23 impiegati del settore elettromeccanico. I benefici che gli impiegati e operai godranno si aggirano attorno al 29 per cento; in pratica, dunque, è stato esteso l'accordo Intersind.

Nella mattinata di ieri, presso l'Intersind, si sono svolte le trattative per la sistemazione delle mense presso i CRDA; dopo lunghe discussioni, da parte dei sindacati di Trieste e Monfalcone è stato presentato uno schema d'accordo che la direzione dei CRDA si è riservata di esaminare. La prossima riunione presso l'Intersind avverrà il 29 gennaio.

SOTTO INCHIESTA I LADRI CON LA PISTOLA

Grava sui due profughi il sospetto d'una rapina

Edo Kulovich «il pistolero» e Drasko Cubrilovich, i due giovani serbi, arrestati com'è noto dagli agenti del Commissariato centrale nei magazzini Upim di corso Italia, si trovano ancora negli uffici di piazza Dalmazia dove il commissario dott. Ferrisi e i suoi uomini continuano a bersagliarli di domande allo scopo di mettere in luce l'attività dei due profughi e ricostruire i vari spostamenti da loro effettuati dal giorno in cui sono clandestinamente fuggiti dalla Jugoslavia. Oltre a ciò gli inquirenti cercano anche di scoprire altri eventuali reati da loro commessi. In particolare il Cubrilovich è il sospetto autore di un audace furto di gioielli per un valore di due milioni e mezzo di lire perpetrato a Latina nel dicembre del 1961.

Come è stato già ampiamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, i due sconcertanti ventenne, entrambi da Sarajevo, erano entrati, verso le 17 di ieri l'altro, nel grande magazzino di corso Italia e, cercando di confondersi tra la folla si erano impossessati di un maglione di lana. Colti però in fallo da un sorvegliante, erano stati accompagnati nell'ufficio del direttore per essere consegnati alla polizia. Poi era avvenuto il drammatico colpo di scena: il Kulovich aveva estratto una pistola carica e l'aveva puntata contro il direttore e il personale presente, cercando — assieme al suo compagno — di guadagnare l'uscita. Per fortuna gli impiegati erano riusciti ad afferrare i due, a disarmarli ed a consegnarli quindi agli agenti intervenuti nel frattempo sul posto.

Per il momento non si sa ancora dove i due si siano conosciuti, e per quale motivo abbiano fatto ritorno a Trieste dopo essere riusciti ad arrivare fino in Francia. Mentre la figura di Edo Kulovich appare ancora imprecisa e non si conoscono i particolari di tutti i suoi movimenti e i vari espatrii, del Cubrilovich si sa che a diciotto anni, il cinque ottobre del 1961, egli ha varcato per la prima volta una frontiera senza passaporto. Era la sua fuga dalla Jugoslavia. Egli vantava moventi politici, ma in realtà era spinto soltanto da una tremenda smania di avventura. Dopo una quindicina di giorni, aveva ottenuto l'asilo politico ed aveva iniziato subito le pratiche per l'emigrazione. A distanza di altre due settimane circa gli era giunta la sua nuova destinazione: Latina, dove esiste un campo di profughi in attesa dell'emigrazione. Ma l'attesa sembrava troppo lunga per il giovane irrequieto che, scappato dal campo, era tornato a Trieste e a Sarajevo, la sua città natale. Dopo aver rivalicato in modo avventuroso la linea bianca di confine, aveva vissuto alla macchia per una decina di giorni. Il 20 gennaio la milizia popolare della vicina Repubblica lo aveva arrestato perchè trovato in possesso di gioielli rubati (da qui il sospetto che trattasi della refurtiva della rapina avvenuta a Latina).



Edo Kulovich



Drasco Cubrilovich

Da quel momento si perdono le varie tappe percorse dall'avventuroso giovane. Si sa comunque che il Cubrilovich, dopo essere stato rilasciato dalla polizia jugoslava, ha rivalicato per la terza volta clandestinamente il confine italo-jugoslavo, ha girovagato qualche tempo per l'Italia, è passato clandestinamente in Francia dove — con ogni probabilità — ha conosciuto il Kulovich.

I due, dopo aver fatto tappa a Nizza, dove sono venuti in possesso della pistola, sono rientrati clandestinamente in Italia e a Genova hanno acquistato, la sera del 13 corrente, un biglietto ferroviario con destinazione Trieste.

Il giorno dopo il colpo fallito ai grandi magazzini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 1,2, minima — 3,5; umidità 36%; pressione mb. 1016,6 in lieve aumento; temperatura del mare 6,9; vento km. 5 da E-SE.

Oggi: S. Marcello. - Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.47. La luna nasce alle 23.36, tramonta domani alle 11.34.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

PIETOSA VICENDA A MILANO

Studente in smanie finisce al neurodeliri

E' un giovane triestino accolto alla «Bocconi» con una borsa di studio brillantemente vinta

Un giovane triestino, Luigi Dominis, studente di filosofia all'Università Bocconi di Milano, è stato colto ieri mattina da un improvviso attacco di schizofrenia ed accolto d'urgenza nel reparto neurodeliri dell'ospedale di Milano.

Lo studente, che ha 24 anni, è residente a Trieste, in via Stuparich 14, dove abitava sino allo scorso autunno assieme alla madre Vittoria e ad un fratello. Dopo aver brillantemente superato lo scorso anno l'esame di maturità, Luigi Dominis ha vinto un concorso per una borsa di studio ottenendo così la iscrizione alla Bocconi e il pensionato alla Casa San Fedele nella metropoli lombarda. I severi studi cui il giovane si era sottoposto per riguadagnare il tempo perduto a causa di una precedente malattia, devono aver influito negativamente sul suo sistema nervoso. Ne aveva rivelato i sintomi già durante le vacanze natalizie, trascorse in famiglia qui a Trieste.

Verso le dieci e mezzo di ieri mattina il giovane aveva minacciato di togliersi la vita e, dopo aver indossato un abito talare (egli vive in un pensionato di un'istituzione religiosa) si era rinchiuso nella sua cameretta ormai in preda alle smanie. Quando uno dei religiosi, padre Galante, aveva cercato di parlargli per farlo desistere dal suo insano proposito il Dominis aveva detto ripetutamente: «Se non mi portate davanti padre Poli del Sacro Cuore di Gesù, io di qui non esco». Padre Guido Poli, è il sacerdote triestino della parrocchia di via del Ronco, che lo aveva raccomandato all'Università di Milano. Inutilmente padre Galante aveva cercato di far capire che non era possibile far giungere subito da Trieste padre Poli. Quindi temendo che il giovane mettesse in atto un gesto inconsulto, i padri di San Fedele hanno richiesto l'intervento del pronto soccorso. E' stato necessario abbattere la porta, ma infine il giovane è stato immobilizzato e trasportato d'urgenza nel reparto neurodeliri.

Per tutta la giornata di ieri il Dominis è rimasto coricato sul suo lettino rispondendo a monosillabi alle domande dei medici che lo hanno visitato.

Le condizioni del giovane studente sono attualmente stazionarie. Come hanno affermato i sanitari, il Dominis è rimasto tranquillo nella sua cameretta dove è stato internato e a più riprese il dott. Salom, che lo ha in cura, si è recato al suo capezzale. Per il momento il sanitario non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione ufficiale sulla salute del paziente. «Occorreranno molte visite — ha detto il dott. Salom — prima di poterci pronunciare definitivamente».

Corso preparatorio per dottori commercialisti

In considerazione dei risultati lusinghieri derivati dall'esperimento dello scorso anno, l'Ordine dei dottori commercialisti organizza un corso dedicato ai laureati in economia e commercio che intendono affrontare l'esame di Stato per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista.

Il corso avrà inizio il 21 corrente, presso la sede dell'Ordine e sarà tenuto da alcuni commercialisti anziani. Alcuni magistrati, docenti universitari e funzionari di Enti amministrativi, hanno cortesemente accettato di tenere delle lezioni nelle materie di specializzazione. Il corso, che sarà gratuito, avrà carattere teorico-pratico. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine, via Mazzini 20, tel. 28242 dalle 15 alle 20.

Corso di tecnica radar

Presso il locale Istituto nautico sono aperte (con il seguente orario: mattino dalle 10-12, pomeriggio 16-19) le iscrizioni al Corso di tecnica radar, che sarà svolto dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, presso quell'Istituto.

Premi per studi di agraria

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso nazionale per l'assegnazione di 50 borse di studio a studenti universitari, iscritti per l'anno corrente presso le Facoltà di scienze agrarie o forestali, scienze naturali o biologiche, medicina veterinaria, chimica o, che intendano preparare tesi di laurea presso le stazioni agrarie sperimentali o i laboratori universitari aventi funzione di stazione sperimentale agraria. L'importo di ciascuna borsa è di lire 200 mila lorde.

Gli interessati potranno prendere visione dell'intero bando di concorso presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, via Ghega 6.

Prolusione alla Società di medicina legale

Questa sera alle ore 19.30 avrà luogo presso l'Istituto di patologia degli OO.RR. di Trieste, in via della Pietà 2/3, la seduta inaugurale della Società giuliana di medicina legale e delle assicurazioni, per l'anno accademico 1962-63. La relazione inaugurale sarà tenuta dal presidente della società prof. Amleto Loro, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Trieste, sul tema «La valutazione del danno alla persona».

Quanti si interessano dell'argomento sono cortesemente invitati ad intervenire.

Borse di studio universitarie

L'ufficio stampa dell'Università degli studi di Trieste ricorda che sono usciti, con il suggello esecutivo del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del direttore amministrativo dott. Oberdan Marchetti, i bandi di concorso per borse di studio le cui domande debbono pervenire all'ufficio assistenza scolastica dell'Ateneo entro le ore 11 del 28 febbraio p.v. Detti bandi si riferiscono a due borse di studio di 50 mila ciascuna intitolate «Prof. Domenico Costa» per studenti del corso di laurea in chimica; alla borsa di studio «Dott. Giorgio Benedetti» di lire 50 mila per studenti della facoltà di economia e commercio; alla borsa di studio «Dott. Vinicio Lago» di lire 50 mila per studenti della facoltà di giurisprudenza; alla borsa di studio «Tito Sessi» di lire 150 mila pure per studenti della facoltà di giurisprudenza; a due premi di studio di lire 8 mila ciascuno della Fondazione «Dott. Ermanno e Fanny Nacinovich» per due laureati in lettere; a due premi della Fondazione «Prof. Alberto de Brosembach» di lire 12 mila ciascuno per laureati in lettere a indirizzo classico.

Libri nuovi in biblioteca civica

Letteratura: Steinbeck J.: «Vicolo Cannery» (3-13132); Eliot T. S.: «Teatro» (3-13133); Santoli V.: «Fra Germania Italia» (4-4270); Tecchi B.: «Mörike» (2-13425); Camus A.: «Lo straniero» (3-13128); Gide A.: «Diario», Vol. III (3-5971); Ehrenburg I.: «13 pipe» (2-13427).

Storia, geografia e biografia: Sprague de Camp L., Ley W.: «Le terre leggendarie» (3-13176); Wendt H.: «Cominciò a Babele. La scoperta dei popoli» (4-4269); Brion M.: «Pompei ed Ercolano» (4-4271); «Freud e il XX secolo» (2-13423); Homo L.: «Pericle» (3-13140); Montanelli I., Nozza M.: «Garibaldi» (2-13435); Stone I.: «Il tormento e l'estasi. Il romanzo di Michelangelo» (3-13168); Walter G.: «Lenin» (3-13164); «Le memorie di Anthony Eden». Vol. I (3-13125); Shirer W.: «Storia del Terzo Reich» (3-13155); Pietromarchi L.: «Il mondo sovietico» (3-13165).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

STATO CIVILE

15 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Bonazza ved. Berger Carla a. 103; Sterle in Fortunati Jolanda a. 61; Butti ved. Hinsenkamp Emilia a. 92; Premrù in Bertassi Giustina a. 55; Varin Eugenio a. 68; Bohm in Tosler Giuseppina a. 91; Tomasich ved. Caruso Bianca a. 66; Zeriul in Bandi Antonia a. 77; Olivo in Cociani Maria a. 74; Sprocher Giuseppe a. 82; Cattarini Michele a. 75; Degrassi Giovanni a. 81; Giorgi Giusto a. 77.

Nascite denunciate: 13.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI DI REALIZZO

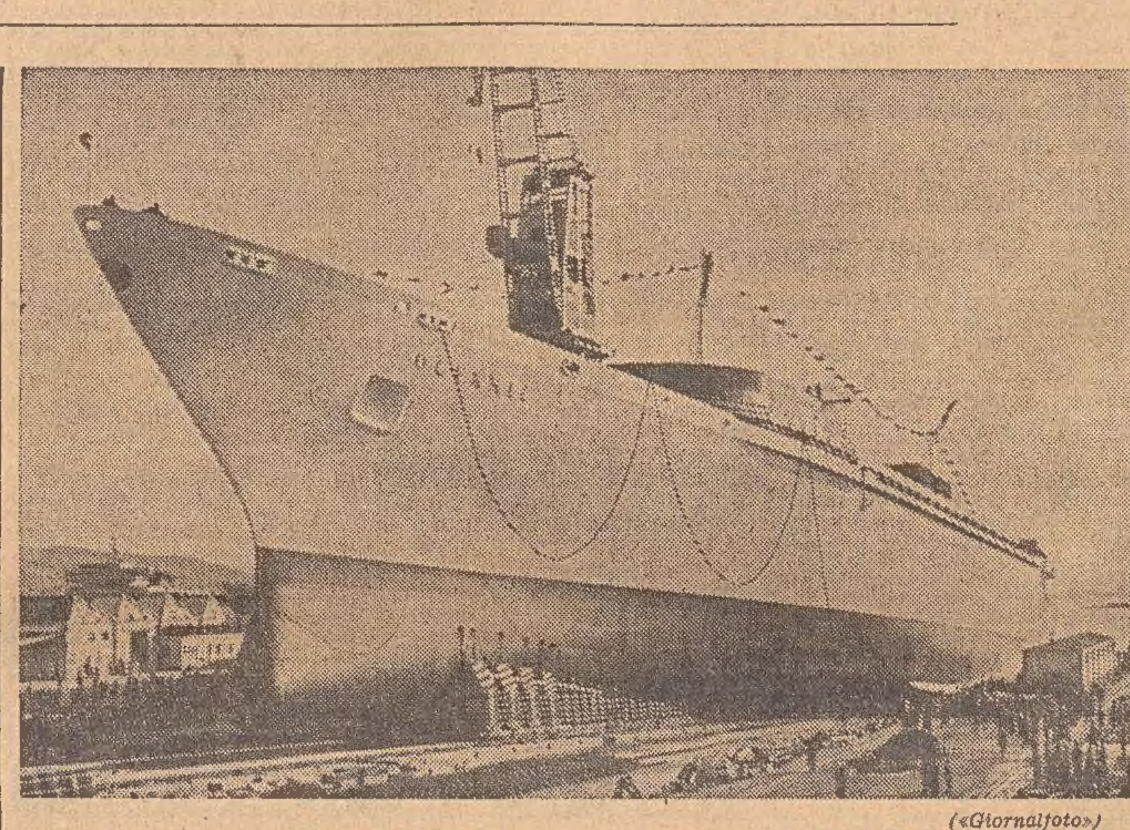
PALETOT SOPRABITI E MAGLIERIA DA SIGNORA

FARO VIA CARDUCCI 23

NUOVA PROVA DI AMICIZIA TRA L'ITALIA E LA GRECIA

In quaranta emozionanti secondi l'«Oceanic» ha sposato il mare

Perfetta riuscita del varo ai CRDA di Monfalcone



(«Giornalfoto»)

Il maestoso scafo dell'«Oceanic» sta scendendo lungo lo scalo per ricevere l'abbraccio del mare

L'urlo festoso delle sirene, gli evviva delle maestranze schierate ai bordi dell'immenso scalo e sulla tolda dello scafo, gli applausi degli invitati, presenti sul palco d'onore, hanno salutato l'infrangersi della tradizionale bottiglia di spumante, attorniata da alcune melagrane, simbolo della prosperità e della ricchezza, contro la fiancata destra dell'«Oceanic», ieri a mezzogiorno al cantiere CRDA di Monfalcone. Dopo il colpo d'accetta della madrina Madame Simu, lo stacco della bottiglia era stato immediato. Ma il gigante d'acciaio non si è mosso subito. Sono trascorsi alcuni secondi di immobilità completa, poi lentamente lo scafo ha iniziato la sua discesa, dopo essere stato sollecitato con i martinetti. Quella breve sosta, che i tecnici dei cantieri avevano perfettamente previsto, è stata il tributo pagato dalla nave al gelo dei giorni scorsi e di ieri. Come ci ha precisato più tardi l'amministratore delegato dei CRDA, ing. Carnevale, i martinetti sono entrati in azione per vincere il cosiddetto attrito di primo distacco, tanto più forte con l'indurimento, dovuto alla bassa temperatura del grasso impiegato per lo scorrimento della nave, benchè sia stato utilizzato quello meno alterabile.

Vinto dunque il primo attrito, il varo si è svolto nella maniera più perfetta. In quaranta secondi lo scafo era completamente in mare, trionfante nella sua maestosità, con la snella figura bianca che formava un bellissimo contrasto sull'acqua che il sole colorava di azzurro chiaro. Pochi minuti dopo, mentre ancora venivano pronunciati i discorsi di circostanza, l'«Oceanic» era già ormeggiato alla banchina del cantiere, dove sarà iniziato il suo allestimento.

Il momento emozionante del varo è stato preceduto dalle consuete febbrili operazioni attorno allo scafo. Dopo che l'ing. Gulì, direttore delle operazioni, ha impartito l'ordine di liberare le ultime tre taccate (n. 6, 7 e 8), l'Arcivescovo di Gorizia mons. Pangrazio ha impartito la benedizione alla chiglia. Successivamente un dirigente dei CRDA, presentatosi alla madrina Madame Simu, sorella del fondatore della società armatrice, pronunciando la seguente frase, che si collega a un rito antico: «La costruzione 1876 è pronta per il varo; in nome di Dio taglia!». L'accetta ha tagliato la funicella che tratteneva uno scontro in miniatura, liberando contemporaneamente la bottiglia inaugurale e gli scontri di ritenuta della nave.

Dopo il tradizionale battesimo con lo spumante, sono stati fatti funzionare i martinetti idraulici, che hanno facilitato l'avvio allo scivolo. Come per tutti i vari che vengono effettuati a Monfalcone, per moderare la corsa dello scafo quando esso ha raggiunto il galleggiamento, è stato attuato un sistema di frenaggio costituito da catene che unite per mezzo di cavi di acciaio ai fianchi della nave sono state trascinate, frenando la corsa dello scafo.

Dopo il varo la madrina Madame Simu ha pronunciato alcune parole augurali. Quindi l'ing. Carnevale, ha pronunciato un breve discorso a nome dei CRDA. Ha letto prima il telegramma che il Presidente della Repubblica ha inviato al Prefetto di Gorizia invitandolo a rendersi interprete dei suoi voti augurali per la nuova unità, assicurando inoltre il Sindaco di Monfalcone che compirà la desiderata visita alla città in una prossima circostanza. L'ing. Carnevale ha ringraziato quindi l'Arcivescovo di Gorizia, la madrina, le autorità e gli altri invitati intervenuti al varo, sottolineando quindi le principali caratteristiche tecniche della nave che entrerà in servizio nella tarda primavera del 1964.

«La «Oceanic» — ha detto — è il terzo transatlantico che viene varato dei cinque che i CRDA, unici al mondo, hanno in contemporanea costruzione. Essa è la più grande nave passeggeri commessa in Italia da società straniere e noi siamo grati alla compagnia armatrice per la preferenza che essa ha voluto dare ai nostri cantieri, riconfermando l'apprezzamento per una vecchia tradizione di architettura navale, altamente qualificata tecnicamente e artisticamente». Ha annunciato quindi l'imminente impostazione della motocisterna gigante da 87 mila tonnellate, la cui cerimonia ieri non ha avuto luogo. Ha concluso formulando l'augurio che gli sforzi di rinnovamento in atto ai CRDA, unitamente a più favorevoli congiunture, possano assicurare ai nostri cantieri continuità di lavoro anche in futuro, inviando quindi un saluto e un ringraziamento agli artefici della costruzione, dirigenti, impiegati e maestranze.

L'ammiraglio Erik Wetter «Chairman» della «Home Lines», ha ringraziato l'on. Segni per la adesione al varo, telegraficamente annunciata, e quanti hanno presenziato alla cerimonia. Ha tracciato quindi la storia della società, fondata da Eugen Eugenides, fratello della madrina, esprimendo il compiacimento per l'apporto dato dal personale italiano alla attivazione della flotta, che comprende già tre transatlantici in servizio di linea e di crociera, ai quali si affiancherà l'«Oceanic».

Parole di ringraziamento e di compiacimento sono state pronunciate anche dal Sindaco di Monfalcone Romani, per il varo che «segna una tappa fondamentale nella rinascita del maggior stabilimento monfalconese». Con la bella nave costruita per conto della «Home Lines», ha proseguito, prima costruita per un armatore estero a Monfalcone, si aprono nuovi e più vasti orizzonti per quel cantiere.

Da ultimo ha parlato il rappresentante del Governo greco, Solomonides, che ha ricordato come alla commozione per il varo si aggiunga la gioia di una nuova prova di amicizia fra l'Italia e la Grecia, fra due popoli antichi e gloriosi.

Alla cerimonia del varo sono intervenuti il Ministro plenipotenziario per l'emigrazione Renganeschi in rappresentanza del Sottosegretario agli Affari Esteri on. Lupis, il Prefetto di Gorizia dott. Princivalle, il Questore dott. Pervilli, il Presidente della Provincia dott. Chientaroli, l'Arcivescovo mons. Pangrazio, il Sindaco di Monfalcone Romani, il Viceprefetto di Trieste dott. Molinari, l'assessore anziano della Provincia di Trieste dott. Savona, l'assessore comunale dott. Gasparo, il presidente dell'Associazione degli industriali dott. Doria, il comm. Frandoli rappresentante della Camera di commercio, il direttore dell'Arsenale Triestino ing. Stuparich. Erano presenti inoltre il rappresentante del Governo greco Salomonides, il presidente della «Home Lines» Vernicos Eugenides, l'amministratore delegato Keusseoglou, l'ammiraglio Erik Wetter.



(«Giornalfoto»)

La gentile madrina dell'«Oceanic», madame Mar. Simu mentre taglia con l'accetta il cavo che manderà la tradizionale bottiglia di spumante ad infrangersi contro la fiancata del transatlantico

TRA LE DUE GALLERIE DI MIRAMARE

CAUSA IL GHIACCIO UTILITARIA SFASCIATA

Di due donne una sola è rimasta ferita Ancora vittime dei marciapiedi ghiacciati

Causa il fondo stradale ghiacciato un'utilitaria s'è sfasciata sulla costiera e le due giovani donne che si trovavano a bordo sono finite all'ospedale, fortunatamente ferite in maniera non molto grave.

Verso le otto di ieri mattina la vetturetta targata TS 43344, alla cui guida si trovava la signora Valeria Zorzenon in Sisgoreo, abitante a Sistiana 13/C, e con a bordo la signora Anita Visintin in De Angelis, domiciliata al n. 13/B del villaggio, stava percorrendo la statale 14 diretta verso Trieste. Il viaggio si è svolto senza incidenti fino all'altezza di Miramare dove tra le due gallerie, a causa della strada gelata la vetturetta è sbandata e, dopo aver compiuto diversi giri su se stessa, è andata a fracassarsi contro la parete destra dell'imboccatura della seconda galleria (per chi viene da Sistiana).

Le due donne sono state tratte immediatamente dall'auto sfasciata; poco dopo sul posto sono giunti i militi della «stradale» e i sanitari della CRI. Questi ultimi hanno provveduto a trasportare all'ospedale la De Angelis che appariva ferita in maniera più grave. Al nosocomio la donna è stata accolta nella divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per sospette fratture alla regione sterno-costale e contusioni in più parti del corpo. La guidatrice dell'utilitaria invece s'è intrattenuta sul luogo dell'incidente fino alla fine dei rilievi e solo allora s'è fatta accompagnare all'ospedale con un'auto privata. All'astanteria la Sisgoreo è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una decina di giorni.

Altre sei persone infortunate in seguito ai marciapiedi ghiacciati hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale: le sei vittime del gelo sono Corrado Durante, Caterina Acerbi, Francesco Stefani, Mario Barut, Otello Minghini e Ludmilla Bertolin. Questi due ultimi sono stati solamente medicati e quindi dimessi. Il lavoro è stato intenso anche per i vigili del fuoco che hanno dovuto compiere numerosi piccoli interventi.

Ma i marciapiedi ancora coperti da crostelli di ghiaccio, hanno mandato anche nel pomeriggio all'ospedale altre dieci persone. Tre sono state soltanto medicate all'astanteria del nosocomio e precisamente: Romano Finotto, Alberto Petelin e Alessandra Rotondi. Sette sono state invece ricoverate nel reparto ortopedico: Attilia Basiacco, Carlo Umek, Maria Vascotto, Franca Rosich, Luigia De Popa, Wanda Versa e Angela Scagnol.

Caduta banale ferite complicate

Il crostello di ghiaccio che copre ancora una buona parte dei marciapiedi della città ha spedito all'ospedale il marinaio Augusto Godina, di 44 anni, abitante in via Gozzi 5.

Verso la mezzanotte dell'altro giorno il marinaio transitava lungo la via del Teatro Romano quando è scivolato cadendo a terra. Nel capitombolo il Godina ha riportato un trauma cranico, contusioni alla fronte e la sospetta frattura delle ossa nasali per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese.

Volo mortale dal quarto piano

Colto da un'improvvisa crisi di sconforto, l'orologiaio Giuseppe Lipari, di 62 anni, abitante in via Enrico Toti 4, si è ucciso ieri pomeriggio gettandosi da una finestra del quarto piano.

Il disperato gesto è stato messo in atto verso le 16.30. A quell'ora l'orologiaio è uscito dalla sua stanza che occupava nell'appartamento della famiglia Bari e, dopo essersi tolto il pastrano e averlo appoggiato sul davanzale della finestra delle scale, si è lasciato cadere nel vuoto, sfracellandosi nel cortile. Una donna ha dato l'allarme e qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa e al pronto intervento della polizia. Poco dopo è giunto sul posto il medico della CRI, dott. Buttiglioni, il quale ha constatato la morte dello sventurato dovuta a lesioni interne, alla frattura del torace e degli arti inferiori.

Espletate le formalità di legge, il cadavere è stato trasiato poco dopo le 17 all'obitorio dell'Ospedale maggiore.

Riunione sindacale delle maestranze dell'A.T.I.

Questa sera alle ore 17.45, presso la stanza n. 40 di via Duca d'Aosta 12, II piano, avrà luogo l'annunciata assemblea del personale dipendente dalla Azienda tabacchi italiani. Nel corso dell'assemblea verrà fatta un'ampia relazione sulle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che sono state interrotte il giorno 11 corr., a Roma.

IN BARBA AL FREDDO CANE

Doppia razzia di ladri notturni

Nel corso della notte tra domenica e lunedì i soliti ignoti, approfittando del freddo da lupi, hanno fatto razzia in un negozio di elettrodomestici di viale D'Annunzio e in un magazzino di via Ghirlandaio.

Gli sconosciuti, che hanno preso di mira il negozio di elettrodomestici di viale D'Annunzio 29, di cui è proprietario il radiotecnico Sergio Bradaschia, sono penetrati nell'emporio dopo essersi introdotti nel cantiere edile che sorge dietro il negozio stesso. Dopo aver compiuto un vero e proprio percorso di guerra, i ladri hanno raggiunto la porta posteriore del negozio e, spezzati i vetri di una finestra, hanno avuto libero accesso all'ambiente da dove sono sparite dieci radio a transistors, altrettanti rasoi elettrici, numerosi macinini, frullatori e due nastri per registrazione. Con il bottino i malfattori si sono quindi eclissati rifacendo la strada che avevano percorso per raggiungere il negozio.

Una tecnica analoga è stata usata anche nel colpo ai danni del magazzino della ditta «Triplex», in via Ghirlandaio 25. Probabilmente gli stessi ladri sono entrati nel portone dello stabile n. 25, e da qui hanno raggiunto il cortile interno dove è ubicato il magazzino. Una volta nel cortile i malviventi hanno scalato il muro del deposito, e sfondato il vetro del lucernario si sono calati all'interno. Raggiunto l'ufficio i visitatori notturni hanno prelevato da una cassetta metallica trecentomila lire in contanti.

Il mattino seguente il rappresentante della «Triplex» Luigi Giaretta, di 25 anni, abitante in via Diaz 10, scoperto il furto, ha avvertito gli agenti del Commissariato di Barriera.

I vigili del fuoco abbeverano i cavalli

Il vigili del fuoco si sono prodigati in questi giorni di freddo intenso in numerosi interventi, ma quello più inconsueto si è avuto l'altra mattina quando sono stati chiamati al Porto Duca d'Aosta per fornire l'acqua necessaria ad abbeverare i trecentocinquanta cavalli polacchi imbarcati sulla motonave «Indiana». Un'autobotte è immediatamente accorsa ed è rimasta nell'area portuale per cinque ore per abbeverare i cavalli assetati.

Ammissione al corso per allievi sergenti

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che il 15 maggio 1963 avrà inizio il 23.o corso allievi sergenti di complemento per l'Esercito. Potranno parteciparvi i giovani in congedo illimitato provvisorio in possesso della licenza di scuola media inferiore o di titolo equipollente che non abbiano superato il 26.o anno di età alla data del 28 febbraio 1963. Potranno inoltre parteciparvi i giovani comunque tenuti a rispondere alla chiamata alle armi del 1.o contingente 1963 ed in possesso del titolo di studio sopraddetto.

La durata del corso presso le scuole è fissata in sei mesi. Al compimento del terzo e sesto mese verrà conferito agli allievi meritevoli, rispettivamente, il grado di caporale e caporalmaggiore. Gli allievi saranno quindi avviati ai reparti per lo esperimento pratica di cinque mesi, ultimato il quale potranno essere promossi sergenti e con tale grado completeranno gli obblighi di servizio. In totale, il periodo di ferma sarà pari a quello che avrebbero dovuto prestare per l'assolvimento degli obblighi di leva quali militari di truppa. Il termine per la presentazione della domanda di ammissione al 23.o corso A.S.C. è il 1.o febbraio.

La domanda, compilata su carta legale da lire 100, dovrà essere presentata al Distretto militare di residenza, corredata dal certificato di studio.

La «Minerva» commemora il sen. Antonio Tacconi

Alla «Minerva», sabato prossimo, Dora Salvi terrà l'annunciata commemorazione del patriota dalmata sen. Antonio Tacconi, conferenza che non potè aver luogo la settimana scorsa causa l'inclemenza del tempo. Il nostro giornale ha già fatto argomento di articoli e necrologi l'opera e la figura dell'illustre spalatino la cui vita fu interamente consacrata alla difesa dell'italianità della Dalmazia.

Premiazione dei partecipanti alla XLII esposizione fotografica dell'Alpina. Domani, giovedì 17 corr., alle ore 19, avrà luogo in sede sociale la premiazione dei partecipanti alla XLII Mostra fotografica dell'Alpina. Sono invitati gli espositori ed i soci.

Un furioso incendio è scoppiato ieri mattina in una segheria di via Paolo Diacono. Le fiamme sviluppatesi in un essicatoio si sono rapidamente estese, e solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito che venisse distrutta tutta la falegnameria. I danni ammontano a 150 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Turismo scolastico

La Delegazione provinciale del turismo scolastico ha organizzato in occasione dell'Epifania, per gli studenti dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», un viaggio d'istruzione con meta Parma, per visitare il centro contabile della Banca Commerciale italiana. I partecipanti al viaggio hanno visitato inoltre Padova con il suo Santuario, Ferrara e Bologna. Ultima sosta nel viaggio a Mantova.

Gran ballo goliardico

Sabato dalle ore 21.30 alle ore 3 avrà luogo nelle sale Rossa e Pompeiana dell'Hôtel Savoia Excelsior Palace un Gran Ballo organizzato da alcuni dei più noti ed attivi Ordini Goliardici del nostro Ateneo. Per la buona riuscita di questa iniziativa, stanno febbrilmente lavorando gli appartenenti ai due Ordini nell'organizzare scherzi e preparare «sorprese» di vario genere.

Arte - asta

L'annunciato incontro di amatori d'arte con i quadri, che saranno offerti in vendita per compiere un atto di solidarietà con il concittadino quasi nonagenario, dott. Enrico Mancheimer, residente a Tel Aviv dai tempi delle persecuzioni razziali, avverrà stasera alle 21 nella nuova sede del Circolo artistico, in via Imbriani 14. Banditore e presentatore d'eccezione dei numerosi dipinti di artisti di casa nostra sarà il pittore Cesare Sofianopulo.

Concorsi dell'INAIL

L'I.N.A.I.L. ha indetto i seguenti concorsi: concorso pubblico per esami e per titoli a n. 30 posti di applicato di 3.a classe per sedi della Liguria; concorso pubblico per esami e per titoli a n. 45 posti di applicato di 3.a classe per le sedi della Toscana; concorso pubblico per esami e per titoli a n. 30 posti di applicato di 3.a classe per sedi della Sicilia.

Reduci d'Africa

Promossa dalla Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci d'Africa (A.N.R.A.) avrà luogo il giorno 4 febbraio, alle ore 20.30, presso il Ristorante «Al l'Orso» di Riva Grumula n. 2/c, un rancio sociale che ha lo scopo di affratellare sempre più tutti i soci della sezione triestina. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 1100. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria della Sezione — Casa del Combattente — stanza n. 20 IV p. nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle ore 19.30, entro e non più tardi del 24 gennaio corrente.

Cercate di spendere bene...

...il vostro denaro: se dovete acquistare un televisore, osservate prima il «Watt-Radio», un apparecchio d'eccezione in vendita esclusiva per Trieste da *Radio Franco*, in via Carducci 8. La ditta vi praticherà anche condizioni di pagamento particolarmente favorevoli. Osservate anche la mostra di via Valdirivo 35.

Importante!

Si ricorda a tutti i clienti che ha avuto inizio da *Rigutti* una eccezionale riduzione dei prezzi di vendita su tutti gli articoli da uomo, signora e ragazzo. *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 10 lavoratrici sarte uomo; 10 macchiniste sarte; 1 fuochista I.o grado.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo (piazza Oberdan 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento.

SI CONGEDA IL CENTRALINISTA DI LARGO NICCOLINI

LUNGO DICIASSETTE ANNI IL FUOCO È CORSO SUL SUO FILO

Per noi e per molti altri quella del vigile Carlo Cecconi era una voce amica: diciamogli dunque «grazie» di cuore

Ieri notte alle 4.15 il telefono di servizio ha squillato per la ultima volta per il vigile scelto Carlo Cecconi, di 52 anni, in servizio di centralinista presso la caserma di Largo Niccolini. Poi, alle ore 8, passate regolarmente le consegne al collega, il vigile del fuoco Cecconi ha lasciato la caserma. Dietro il cancello sono rimasti 23 anni di vita spesi fra il rischio e gli squilli del telefono, sotto i bombardamenti, vicino agli incendi e agli allagamenti. E sono rimaste tante e tante notti d'attesa, pronto allo scatto nervoso della mano per afferrare il ricevitore e pronunciare la frase di rito, senza emozione: «Pronto, vigili del fuoco».

Andare in pensione è sempre un fatto che lascia un nodo in gola e farlo in un ambiente di vita in comune — spiega Carlo Cecconi — dove il cameratismo, l'uniforme, gli interessi al servizio della comunità, portano una nota diversa nel lavoro, è, forse, ancor più difficile distaccarsene. Ma l'inflessibilità statale prevede che a 52 anni un vigile scelto ritrovi fuori dalla caserma i motivi di un'esistenza. E fra i tanti problemi che sorgono al pensionamento per un vigile, spesso, c'è anche quello di un'altra occupazione, data la relativamente giovane età in cui egli entra in quiescenza.

E' stato l'allarme per un allagamento in un edificio di via Ginnastica a chiudere il suo servizio. Per l'ultima volta ha posto le dita sui tre tasti del tavolo, accendendo le luci delle camerate, facendo squillare la suoneria e comunicando attraverso l'altoparlante il motivo d'allarme e l'indirizzo della destinazione. Forse, spentasi l'eco della sua voce nelle camerate animate del tramestio degli uomini, l'onda dei ricordi lo avrà colto, riportandolo indietro al tempo in cui giovanissimo cominciava a conoscere i segreti di un mestiere che poi lo avrebbe accompagnato per oltre un ventennio, nel cortile del distaccamento di Monfalcone dove il padre svolgeva il servizio di vigile del fuoco. Perchè Carlo Cecconi ha una tradizione di famiglia, e la fiamma che arde sul berretto dei vigili è un po' la fiamma della sua passione e quella di tutti i suoi, se si considera che sua moglie è figlia e nipote di vigili del fuoco.

Dopo un periodo di volontariato a Monfalcone in cui il suo impegno, oltre a far il meccanico al Cantiere, era anche quello di inforcare la bicicletta non appena occorreva dar man forte ai vigili effettivi, il mestiere in uniforme cominciò per lui nel 1940. Un anno di tempesta, della più terribile e nella quale il vigile è presente al pari del soldato. Così Carlo Cecconi si trova, dal 1941 al 1942, a Lubiana e a Cattaro. Nella prima località partecipa alle operazioni per lo spegnimento di un immane incendio causato da azione bellica, a Cattaro passa venticinque minuti col diavolo introducendosi con un collega al centro di una polveriera ancora squassata dalle esplosioni. Ne esce sano e salvo, e poco dopo ritorna a Trieste, alla «centrale». Una piccola rivincita, questa volta il diavolo se la riprende: è il 10 giugno 1944, una bomba cade in via della Pietà proprio nel momento in cui Cecconi è in strada impegnato con altri a far affluire la gente in un rifugio. E' la strage; per Cecconi la conseguenza è una grave ferita alla gamba sinistra. Da quel momento Carlo Cecconi non uscirà più dalla caserma sul carro a sirena spiegata, non spegnerà più incendi, non interverrà in tutte le situazioni d'emergenza cui è chiamato il benemerito Corpo, ma ne diventerà un ingranaggio indispensabile del suo perfetto funzionamento.

Al centralino le responsabilità sono sconosciute, ma non meno gravose. Dopo un lungo periodo di convalescenza, dalla fine della guerra la sua voce diventa quella di tutti i vigili, è la prima voce che viene udita da chi invoca il soccorso, è il primo contatto con la speranza di salvezza. Al centralino si lavora alternativamente per ventiquattr'ore consecutive.

Dal '46 a ieri notte è impossibile fare il calcolo delle chiamate da lui ricevute. Migliaia, ma la mente non ne può ricordare il numero. Di allarmi importanti in caserma ne ha dati parecchi, ricorda in particolare il quasi mezzo migliaio di telefonate ricevute nelle terribili giornate invernali del '54, con la bora a 180 chilometri orari, quella per la chiamata di soccorso al Campo Marzio, dove quattro anni fa andava a fuoco un vasto deposito di casse; ancora quella che squillò da Zaule dove un fabbrica, poco tempo dopo, era diventata un rogo. E ricorda soprattutto le grida di quella donna che gli perforavano i timpani con l'invocazione: «Presto, fuoco, fuoco, fuoco, fuoco». Ed era una gran difficoltà a capir il nome della strada, per cui non di rado i vigili sono stati costretti ad uscire su molto vaghe indicazioni.



Carlo Cecconi

Il tempo trascorso al centralino per Carlo Cecconi vale 17 anni. Una telefonata ogni cinque minuti, fra comunicazioni di servizio, allarmi e falsi allarmi. Questa l'ultima parte del suo stato di servizio. Fra chi ha contribuito ad aumentare il numero degli squilli nel suo orecchio, siamo anche noi, i cronisti. Per questo non udendo più la sua calma voce, senza emozione, ci sentiremo privati di un amico; per questo ora che se n'è andato formuliamo più forte di ogni altra volta il nostro sincero grazie.

Due dita fratturate nell'ingranaggio

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasta vittima ieri pomeriggio l'operaia Graziella Stocchi in Sinico, di 25 anni, domiciliata in via Zanetti 10. Alle 18.30, la giovane donna, che è occupata presso lo stabilimento Pettinatura triestina di Zaule, stava controllando un ingranaggio della macchina di «primo passaggio» quando inavvertitamente ha urtato il pulsante della messa in moto del macchinario, avviando la pettinatrice. A causa dell'improvviso movimento la Sinico è rimasta imprigionata nell'ingranaggio con il dito indice e medio della mano destra, riportando la frattura esposta delle dita.

Con un automezzo privato, la infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

SEGNALAZIONI

«In relazione a quanto pubblicato nella rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo" del 13 c.m., circa il contrattempo occorso al sig. G. D. il giorno 6 andante alla stazione di Trieste C.le, ove si era recato per acquistare un biglietto a prezzo ridotto per la propria moglie, mi pregio informarLa che effettivamente il nuovo testo delle "Concessioni speciali per determinati trasporti di persone, di bagagli e di altre cose sulle F.S.", entrato in vigore il 1.o gennaio 1963, prescrive l'obbligo dell'aggiornamento triennale per i libretti concessionali dei pensionati dello Stato, per un necessario, anche se increscioso controllo, come lo sono tutte le verifiche. L'Azienda delle F.S., però, preoccupata per gli inconvenienti che l'attuazione immediata del provvedimento avrebbe potuto prevedibilmente causare, aveva disposto di non applicare la norma, per un certo periodo di transizione. Questa disposizione è, malauguratamente, sfuggita all'impiegato, al quale ebbe a rivolgersi il viaggiatore autore della segnalazione. Nell'esprimere il mio vivo rammarico per quanto è accaduto, La informo di aver disposto affinchè, previa presentazione di regolare domanda da parte dell'interessato, questi venga rimborsato della somma indebitamente pagata in più in tale occasione».

Siamo molto grati all'ing. Grannone, Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, che ha voluto interessarsi del caso segnalato e personalmente risolverlo. Crediamo che la lettera sopra riportata rappresenti un tipico esempio di come debbono essere impostati i rapporti fra Enti, Uffici pubblici e cittadini utenti. Purtroppo le cose non vanno sempre così. Anzi non vanno quasi mai così, perciò ci sembra giusto e doveroso indicare alla riconoscenza dei nostri lettori le Ferrovie dello Stato e il loro Direttore compartimentale.

«Si è tanto parlato della crisi del teatro, se ne son analizzate le cause, ma credo nessuno si sia posta questa domanda: il pubblico non diserta il teatro anche perchè non riesce a sentire il dialogo che si svolge sul palcoscenico? Domenica durante la recita pomeridiana di «Vera Verk», in seconda galleria si doveva indovinare ciò che gli attori dicevano sul palcoscenico. E ciò valeva anche per le persone che mi stavano vicine. Gli attori per dar vita al loro dialogo variano la tonalità, ma penso che con il progresso della tecnica si potrebbe ovviare all'inconveniente con facilità, magari piazzando opportunamente degli altoparlanti nelle gallerie e nel loggione in modo da poter sentire ciò che si dice sulla scena; altrimenti il divertimento che si spera di trovare a teatro, si trasforma in una tortura e allora è meglio rimanere a casa e seguire le commedie alla televisione. U.S.».

«Sono d'accordo con la lettera del 13 c.m. che definisce noi triestini dei "poveri meloni". Solo che poveri lo saremo quando del nostro Carso non rimarrà neanche l'ombra, quando cioè costruzioni e immondizie lo avranno lapidato per sempre. Allora noi "meloni", potremmo essere ancora fortunati se ci rimarrà il Giardino Pubblico per farci le gite domenicali. D.M.».

«E' accaduto ciò che è stato facile immaginare. La neve è arrivata improvvisa, ricoprendo le strade e formando, in breve, un insidioso crostello di ghiaccio. A liberare le nostre strade, tutto sommato, non si è pensato adeguatamente, lasciando che fossero le nostre scarpe e le ruote delle auto a ridurre in poltiglia fangosa la neve. Così al pericolo di brutti scivoloni si è aggiunto l'insudiciamento delle vie anche del centro. Nessuno, però, pretende che si debba fare l'impossibile: la bufera c'è stata, la nevicata è stata abbondante, è logico che ci sia il fastidio del marciapiedi con la neve calpestata, che i disagi devono essere affrontati dai cittadini con il senso dell'ineluttabilità, ma è altrettanto vero che assai poco si è fatto per liberare le nostre strade da questo disagio, per rendere più agevole sia il transito delle auto, sia il movimento delle persone. Per questo la mia segnalazione vuole essere un modesto atto d'accusa verso la completa impreparazione dimostrata in questi giorni per supérare in tempo i disagi della fredda ala dell'inverno. Ghiaccio e neve, dopo alcune giornate di scirocco, hanno preso un po' di sorpresa tutti. Ma accade sempre così, ed è ormai risaputo per esperienza che nel bimestre gennaio-febbraio dobbiamo attenderci, a Trieste, di queste sorprese. Tanto più che l'Europa era ormai completamente nel freddo abbraccio. Avremmo dovuto essere solo noi i privilegiati esclusi? Ritengo che oggigiorno si potrebbe anche pretendere il pronto intervento di spalatori del Comune, dell'Autoparco, della Selad, di altri enti, anche dei militari. In fondo paghiamo anche per questo. Decine di uomini opportunamente scaglionati nella zona centrale della città, altri impiegati su tratti più pericolosi delle strade statali, riuscirebbero a migliorare di molto la situazione. Nessuno pretende, del resto, che dopo quel finimondo tutto ritorni in ventiquattro ore come prima. Ma si avrebbe la sensazione dell'organizzazione, della solerzia, della funzionalità. Così non è stato: gli spalatori ridotti all'inizio al minimo numero sono aumentati un pochino nei giorni seguenti, ma la verità è che in via Carducci, tanto per fare un esempio, una bella montagnola di neve che ricopriva la strada per vari metri è gradualmente scomparsa — o è diventata fango — grazie al transito continuo delle auto che vi si sono impantanate più volte. Lo stesso potrebbe dirsi per tante altre vie, ed anche per quelle centrali di maggior traffico (Corso Italia, via Battisti, via Coroneo, le Rive). Gli spalatori ce l'hanno messa tutta. Ma è sempre il numero a fare la forza. In conseguenza cadute a centinaia, fratture, incidenti vari ecc. Si fa presto ad invitare alla prudenza. Bisogna provvedere, altro che. (Lettera firmata).

Alcuni lettori ci hanno scritto a proposito di «Arte Viva» al Circolo della Cultura e delle Arti. Sono lettere di disapprovazione e di dura censura alla quale non difettano un notevole sarcasmo e molta ironia. Però queste lettere sono anonime, oppure hanno firme così dichiaratamente «fasulle» da non poter essere prese sul serio. E' spiacevole che in clima di democrazia vi siano dei cittadini i quali pretendano di lanciare anatemi nascondendosi dietro l'anonimo. Non diciamo questo per difendere il Circolo della Cultura e delle Arti, il quale del resto non ne ha bisogno alcuno, ma solo per richiamare l'attenzione del pubblico su un fenomeno davvero spiacevole: quello delle lettere anonime. Perciò i nostri corrispondenti sono avvertiti. Se vogliono muovere critiche o censure, a chicchessia, lo facciano pure, purchè si mantengano entro i limiti della educazione e della rispettabilità, noi pubblicheremo volentieri. Ma bisogna che le lettere siano firmate, magari con la preghiera di non rivelare il nome del segnalatore, ma firmate con un nome e cognome autentici, e non con «Italo Servo» o «Giulio Protesta» o con lepidezze del genere.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 20 gennaio 1963, una gita sciatoria alla volta del Nevegal, partenza piazza S. Antonio Nuovo ore 5. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 20 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Condizioni della neve ottime, impianti funzionanti. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 gennaio, escursione a Clodig di Cividale con salita del Monte Cum. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì sera.

A.S. EDERA, Sez. Grotte del Carso organizza per domenica 20 c.m. una gita a Sappada in autopullman. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede in via delle Zudecche 1-c, tel. 96132 dalle ore 19.30 alle 21.

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente il 15 corr. si è spento

Vittorio Gerometta
Autotassametrista

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie SAVOIA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare per le premurose cure prestate, al Primario dott. Lovenati e al dott. F. Fontanot.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì dall'abitazione di via Ananian 2/1.

Non fiori ma opere di bene

† Si è spento il giorno 14

Eugenio Varin

Ne dà il triste annuncio la famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonia ved. Cuizza**

si è spenta addì 14 corr. lasciando nel dolore le figlie CARMEN e IRIDE, i generi, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia la mattina del 15 corr. è spirato serenamente

Giuseppe Visintini
Capo tecnico costruzioni navali in pensione

Lo piangono la moglie ANTONIA ANNA nata contessa FORMENTINI, i figli PIETRO, ELENA, IDA e GIUSEPPE, le nuore, i cognati e i nipoti tutti.

Gorizia, 16 gennaio 1963

... poi più nulla... la triste realtà di un sogno angoscioso ...

Oggi è un anno che i Tuoi occhi si sono chiusi nella Pace che solo il sonno Eterno poteva darTi,

Mammina mia

ma Tu vivi sempre nel mio cuore, nel mio pensiero, con infinito amore e rimpianto.

Pina POTOSSI

La sorella e i nipoti di

Paola Pizzarello nata De Mori

ringraziano tutti coloro che hanno voluto ricordare e onorare la cara Estinta.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Tina Stradiot in Iori

il dolente marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti la piangono con immutato dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IMPORTANTE CASA FARMACEUTICA NAZIONALE CERCA PROPAGANDISTA laureato in farmacia, chimica, scienze biologiche per le zone di Udine, Gorizia e Trieste. Cass. 10215 Z - UPI - Trieste

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817 GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

NEL DISTRETTO DEL TRIBUNALE E DELLA CORTE DI APPELLO

Composizione delle sezioni e degli uffici durante l'anno giudiziario del 1963

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

Sezione Civile

Carpanzano dott. Vincenzo, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Consiglieri: Roatti dott. Giovanni, De Vivo dott. Mario, Geri dott. Vinicio, Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cariglia dott. Mario, Contino dott. Antonino.

Sezione Penale

Carpanzano dott. Vincenzo, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Rusin dott. Luigi, De Vivo dott. Mario, Ciampolini dott. Umberto, Cinelli dott. Bruno, Buongiorno dott. Giuseppe, Contino dott. Antonino.

Sezione Promiscua

Carpanzano dott. Vincenzo, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Roatti dott. Giovanni, Rusin dott. Luigi, De Vivo dott. Mario, Geri dott. Vinicio, Sperandeo dott. Ciro, Ciampolini dott. Umberto, Salis dott. Aldo, Cinelli dott. Bruno, Cariglia dott. Mario, Buongiorno dott. Giuseppe, Contino dott. Antonino.

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Palermo dott. Carmelo, Presidente effettivo; Cariglia dott. Mario, Consigliere effettivo; Contino dott. Antonino, Consigliere supplente.

Sezione Istruttoria

Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri effettivi: Roatti dott. Giovanni, De Vivo dott. Mario, Sperandeo dott. Ciro. Consiglieri supplenti: Salis dott. Aldo, Contino dott. Antonino.

Sezione speciale per i minorenni

Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Roatti dott. Giovanni, Sperandeo dott. Ciro, Cinelli dott. Bruno, Contino dott. Antonino. Componenti onorari effettivi: Bernardoni prof. Ezio, Pepeu Timoteo Elvira. Componenti onorari supplenti: Tampieri prof. Giorgio, Bastiani prof. Ester.

Sezione specializzata per le controversie agrarie

Palermo dott. Carmelo, Presidente effettivo. Consiglieri effettivi: Roatti dott. Giovanni, Geri dott. Vinicio, Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo. Consiglieri supplenti: De Vivo dott. Mario, Cariglia dott. Mario.

Per i contratti di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione, dagli esperti effettivi: Grbec Daniele Mario, Pecenco Giuseppe, Rustia-Traine dott. Eugenio Dario, Seppilli Icilio; dagli esperti supplenti: Coen-Giordana dott. Giordano, Gregori Stanislao, Natti Bruno, Sori dott. Vincenzo.

Per i contratti di affitto, dagli esperti effettivi: Coen-Giordana dott. Giordano, Bruchi Nereo, Oblak dott. Stanislao, Rustia-Traine dott. Eugenio Dario; dagli esperti supplenti: Kodric Spiridione, Natti Bruno, Sancin Giuseppe, Seppilli Icilio.

Commissione per il gratuito patrocinio

Contino dott. Antonino, Consigliere d'Appello, Presidente; Buongiorno dott. Giuseppe, Consigliere d'Appello, Presidente supplente; Marsi dott. Pietro, Sost. Proc. Gen. Repubblica, Relatore; Mayer dott. Alberto, Sost. Proc. Gen. Repubblica, Relatore supplente; Premuda avv. Eugenio, Membro effettivo; Scrosoppi avv. Paolo, Membro supplente.

TRIBUNALE DI TRIESTE

1.a Sezione Civile

Renzi dott. Aldo, Magistrato di Cassazione, Presidente del Tribunale. Giudici: Raimondi dott. Giuseppe, Cossu dott. Sebastiano, Ambrosi dott. Leone, Lugnani dott. Silvano, Petris dott. Stefano.

2.a Sezione Civile

Falchi dott. Ruggero, Presidente. Giudici: Burattini dott. Diego, Adelman Della Nave dott. Mario, Maltese dott. Domenico.

Sezione Penale

Renzi dott. Aldo, Presidente del Tribunale; Zanetti dott. Ferruccio, Presidente di Sezione. Giudici: Boschini dott. Benno, Corsi dott. Egone, Edel dott. Mario, Ligabue dott. Francesco, D'Amato dott. Vincenzo, Camuto dott. Glauco, Romanelli dott. Aroldo.

Sezione Promiscua

Rossi dott. Pietro Giovanni, Presidente. Giudici: Rosano dott. Stefano, Franzot dott. Ferruccio, Del Conte dott. Ettore.

Corte d'Assise

Rossi dott. Pietro Giovanni, Presidente; Falchi dott. Ruggero, Presidente supplente; Ligabue dott. Francesco, Giudice a latere effettivo; Adelman Della Nave dott. Mario, Giudice a latere supplente.

Tribunale per i minorenni

Falchi dott. Ruggero, Presidente; Petris dott. Stefano, Giudice; Ambrosi dott. Leone, Giudice supplente.

Componenti privati effettivi: Mazzon Menotti, Margreth Maria Teresa.

Componenti privati supplenti: Marini dott. Bruno Luciano, Finzi Enrichetta.

Sezione per le controversie agrarie

Falchi dott. Ruggero, Magistrato di Appello, Presidente. Giudici: Rosano dott. Stefano, Adelman Della Nave dott. Mario.

Per i contratti di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione, dagli esperti effettivi: De Gironcoli Oscar, Premuda Silvio, Caprini cav. Roberto, Amadeo-Morandini dott. Paolo; dagli esperti supplenti: Tombesi Giorgio, D'Ambrosi Guido, Falzari Walter, Bergamasco Giovanni.

Per i contratti di affitto, dagli esperti effettivi: Tombesi Giorgio, D'Ambrosi Guido; Spada Virginio, Pahor Giuseppe; dagli esperti supplenti: De Gironcoli Oscar, Premuda Silvio, Vertovez Giovanni, Reggente Giovanni.

Ufficio di Istruzione per processi penali

Giudici: Falzea dott. Aldo, Battestin dott. Boris.

Giudice di sorveglianza: Falzea dott. Aldo.

Giudici delegati ai fallimenti: Raimondi dott. Giuseppe, Lugnani dott. Silvano.

TRIBUNALE DI UDINE

Sezione Civile

Spicciati dott. Federico, Presidente del Tribunale. Giudici: Simone dott. Annibale, Drigani dott. Mario, Poiani dott. Mario, Florit dott. Carmelo, Giavedoni dott. Domenico, Millozza dott. Giuseppe, Mansi dott. Giuseppe.

Sezione Penale

Spicciati dott. Federico, Presidente del Tribunale; Boschian dott. Mario, Presidente di Sezione. Giudici: Costa dott. Silvio, Diez dott. Ennio, Pedretti dott. Renato.

Corte di Assise

Boschian dott. Mario, Presidente; Costa dott. Silvio, Giudice a latere effettivo; Simone dott. Annibale, Giudice a latere supplente.

Sussidi agli agricoltori colpiti dalla siccità

L'Ispettorato provinciale della Agricoltura, per conto della Direzione dell'Agricoltura e delle Foreste del Commissariato generale del Governo e del Comitato per gli aiuti agli agricoltori colpiti dalla siccità, porta a conoscenza degli interessati che è iniziata la consegna dei buoni agli agricoltori che a suo tempo hanno presentato denuncia dei danni subiti.

Il sussidio è rappresentato da un contributo del 50 per cento sul prezzo di acquisto di mangimi (per le aziende che hanno avuto danni alla produzione foraggera e che hanno bovini), e di concimi per coloro che hanno avuto danni alle vigne e alle colture estive.

L'importo corrispondente all'altro 50 per cento del prezzo dovrà essere versato all'atto del ritiro della merce presso il magazzino del Consorzio agrario provinciale al Silos; qualora l'interessato intendesse dilazionare il pagamento della sopra riportata somma, il Consorzio agrario concederà credito con cambiale agraria, scadenza al raccolto, senza interessi; in tal caso il ritiro della merce dovrà essere fatto dal titolare dell'azienda che firmerà la cambiale.

Onde permettere un regolare svolgimento della consegna dei buoni, la distribuzione di questi (che verrà fatta presso la stanza n. 5 dell'Ispettorato provinciale della Agricoltura, via Ghega 6 dalle ore 9 alle 12) sarà divisa località per località con il seguente calendario:

16-17 gennaio: Guardiella, Banne, Longera, Prosecco, Contovello, Conconello, Grignano, Barcola, Padriciano, Trebiciano, Opicina.

18-19 gennaio: Gretta, Roiano, Rozzol, Costalunga, Campanelle, S. Maria Maddalena Inferiore, S. Maria Maddalena Superiore, Cattinara, Servola, Monrupino (tutto il Comune).

21-22 gennaio: Duino, Aurisina (tutto il Comune).

23-24 gennaio: Sgonico (tutto il Comune).

25-26 gennaio: San Dorligo, Sant'Antonio, Moccò, San Giuseppe, Bagnoli.

28-29 gennaio: Prebenico, Caresana, Log, Mattonaia, Pesek, Grozzana, Draga, Bottazzo, Crogole, Domio, San Lorenzo.

30-31 gennaio: Aquilinia, Muggia (tutto il Comune).

I buoni non ritirati nei due giorni fissati per gli agricoltori delle singole località, potranno essere ritirati nei giorni successivi ma dopo le ore 12 nonchè dal 30 gennaio tutta la mattinata; comunque la consegna dei buoni cesserà il 9 febbraio p. v.

Scuola Medica Ospedaliera

Oggi alle ore 18.30 presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. dott. Enrico Tagliaferro terrà la prima lezione del corso sulle malattie dell'apparato circolatorio-cuore escluso, sul tema: «Aneurisma dell'aorta».

CONFERENZE

«Pro natura carsica». Questa sera, alle ore 19, presso la sede della Unione degli istriani, via S. Pellico 2, il sig. prof. Silvio Polli parlerà sul tema: «La vita delle stalattiti». L'ingresso è libero.

Conferenza illustrata all'U. P. Questa sera, 16 gennaio, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), avrà luogo, per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste, una importante serata culturale dedicata al pittore spagnolo Velasquez. L'illustre prof. Antonio Sampedro Rodriguez dell'Università degli studi presenterà il profilo biografico e critico del grande artista, avvalendosi di un gran numero di eccezionali diapositive a colori.

Per l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia il noto studioso concittadino, Alfredo Schillani, terrà oggi alle ore 18.45 precise, nella sede di via Polonio 5, una conferenza sul tema: «Viaggio nel passato - Documenti e fossili della Carnia». La conversazione sarà illustrata da diapositive a colori assunte dallo stesso oratore.

Nuova sede a Udine dell'opera universitaria

L'Università degli studi di Trieste comunica che la sede dell'Ufficio informazioni della Opera universitaria in Udine con l'annesso Circolo universitario friulano degli studenti è stata trasferita dalla via del Gelso in via Roma n. 6, telefono 54-28.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Il capolavoro di F. Truffaut
«J U L E S E J I M»
Grande interpretazione di
JEANNE M O R E A U
Vietato ai minori di 18 anni

NAZIONALE
28° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Alessandro Derevitzky. Pianista Giuliano Silveri. Prezzi: platea L. 300, galleria L. 200. Biglietti: biglietteria del Teatro.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «La signora dalle camelie» di Dumas.
C.U.C. (Centro Universitario Cinematografico). Al Supercinema, ore 16 e 21.15: «All'armi siam fascisti» di Del Fra, Mangini, Micciché.

ARCOBALENO. 16. Il più comico film della stagione: «I motorizzati», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Franca Valeri. Sono escluse tutte le entrate di favore.
EXCELSIOR. 16: «Passaporto falso», un emozionante giallo, con Eddie Constantine, Barbara Laage.
FENICE. 16: «La marcia su Roma». Due ore di irresistibile umorismo, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
GRATTACIELO. 16: «Jules e Jim», il capolavoro di François Truffaut che ha trionfato su tutti gli schermi di Italia. La più grande affermazione di Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.
SUPERCINEMA. Oggi chiuso. La sala è a disposizione del C.U.C. dalle 16 alle 18, dell'Italsider dalle 19 alle 21, del C.U.C. dalle 21 alle 23.

ALABARDA. 16: «Il sorpasso», l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità, diretto da Dino Risi. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16. Un travolgente capolavoro Paramount: «Marcia o crepa» con S. Granger.
CAPITOL. 16: «Il promontorio della paura», un film che vi mozzerà il respiro, con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Due ore di brivido. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner. Il regista di «Ben Hur» dirige le due più grandi attrici di America. Viet. ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «L'impero del crimine», formidabile documento della cronaca nera americana, con Myron Healey e Jean Harvey. Sensazionale.
GARIBALDI. 16.30: «I due della legione», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Alighiero Noschese, Maria Teresa Vianello e Rosalba Neri. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 precise, inizio film). Il colosso Paramount: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con J. Stewart e J. Wayne.
MASSIMO. 16: «L'ombra della vendetta», audaci azioni del mondo del crimine, degli uomini che lottano per distruggerlo, con M. Richman e M. Gabel.
MODERNO. 16: «Ecco Charlot», con Charlie Chaplin nei tre esilaranti episodi: «Vita da cani», «Charlot soldato» e «Il pellegrino».
VIALE. 16: «12 pistole del West» con Corinne Calvet, John Carrol. Un emozionantissimo e spettacolare western.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Pic-Nic alla francese», Paul Meurisse, Catherine Rouvel. Un film di Jean Renoir. Non a tutti piacciono i pic-nic. C'è chi li trova deliziosi, chi scomodi. Ma ben pochi... sono coloro che rinuncerebbero ad un pic-nic alla francese. Vietato ai minori di 16 anni.

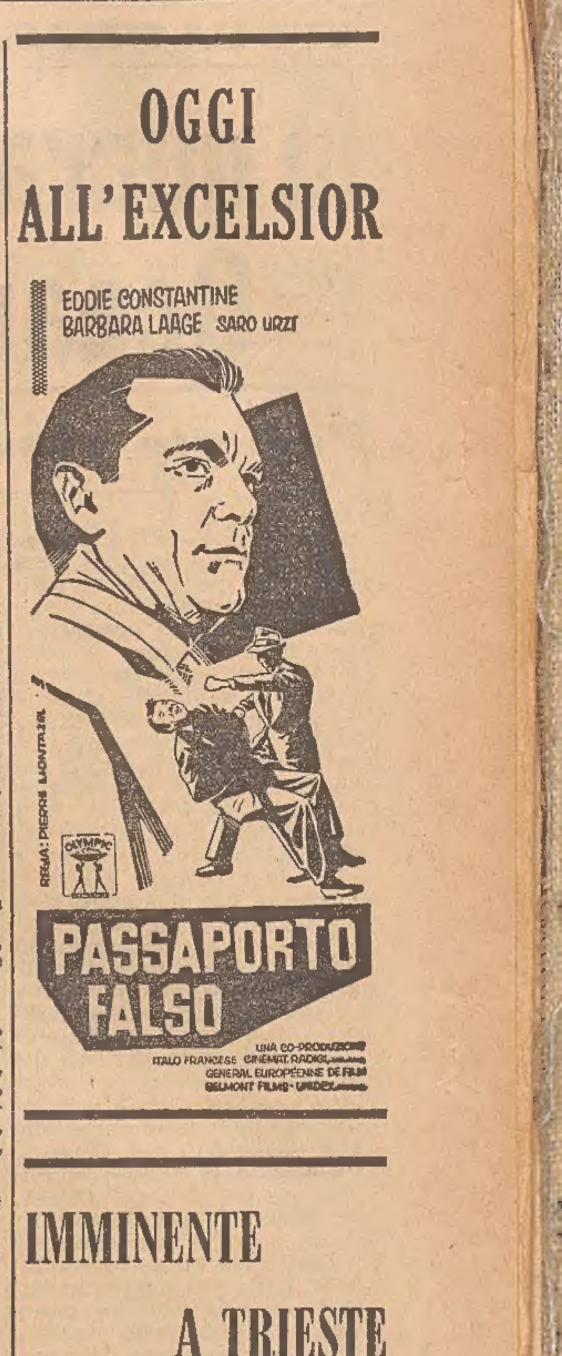
ABBAZIA. 16: «Mister Browne contro l'Inghilterra». Le più imprevedibili situazioni in un divertentissimo film, con T. Thomas e P. Sellers.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «La miliardaria», Sofia Loren, Peter Sellers. Divertente.

ALDEBARAN. 16.30: «Spionaggio al vertice». La più vertiginosa vicenda di spionaggio che sia mai stata portata sullo schermo con E. Borgnine.
ARISTON. 16: «Duello implacabile». Una lotta senza esclusione di colpi per la conquista di una donna meravigliosa. Avvincente technicolor con Sara Montiel, Yorge Mistral, M. Ronet. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «Minorenni proibite»
ASTRA. 16: «Il pistolero di Laredo», avvincente technicolor, con Robert Knapp. Segue il cartone animato «Il processo delle aringhe».
IDEALE. 16: «Lasciami sognare», brillantissima commedia con Frank Sinatra, Shelley Winters, Alex Nicol.
LUMIERE. 16: «La grande guerra». A. Sordi, V. Gassman e Silvana Mangano. Successo.
MARCONI. 16: «Walter ed i suoi cugini», due ore d'ilarità con Walter Chiari, Valeria Fabrizi e Riccardo Billi. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «Era notte a Roma» film della resistenza. Sensazionale di Rossellini con Anna Magnani, Leo Genn, Giovanna Ralli.
RADIO. 16. Dal famoso romanzo «Una tragedia americana», Elizabeth Taylor e Montgomery Clift interpretano magistralmente «Un posto al sole». Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Silvestro, pirata lesto», in technicolor.
VOLTA: «FBI Divisione criminale», con Eddie Constantine e Dominique Wilms.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.



MENTRE ALTRI PORTI CONCORRENTI SI POTENZIANO

Trieste deve difendere i traffici delle merci varie

Si tratta di un patrimonio che porta decine di miliardi di valuta pregiata - Occorre un'adeguata politica di sviluppo

(Lu) Il nostro porto ha una serie di movimenti merceologici che traggono origine da diverse ragioni di scambio. Ci sono i puri transiti di merci straniere — composti da quella espressione che in gergo valutario viene definita come «il turismo delle merci» — gli sbarchi ed imbarchi per conto di altre province nazionali ed, infine, i traffici di natura strettamente industriale, che danno alimento alle imprese di produzione situate nella città ovvero nelle aree industriali propriamente dette.

La funzione intermedia di Trieste nei riguardi delle altre province nazionali è di notevole consistenza; nei primi undici mesi del 1962 i Magazzini Generali hanno spedito o ricevuto dalle province nazionali, per ferrovia o con autotreno, più di 553 mila tonnellate di merci varie. Oltre mezzo milione di merci in colli o di merci pesanti costituiscono un fattore di notevole rilievo nonchè un evidente segno che il nostro porto è utile anche ai fini dell'economia interna della Nazione.

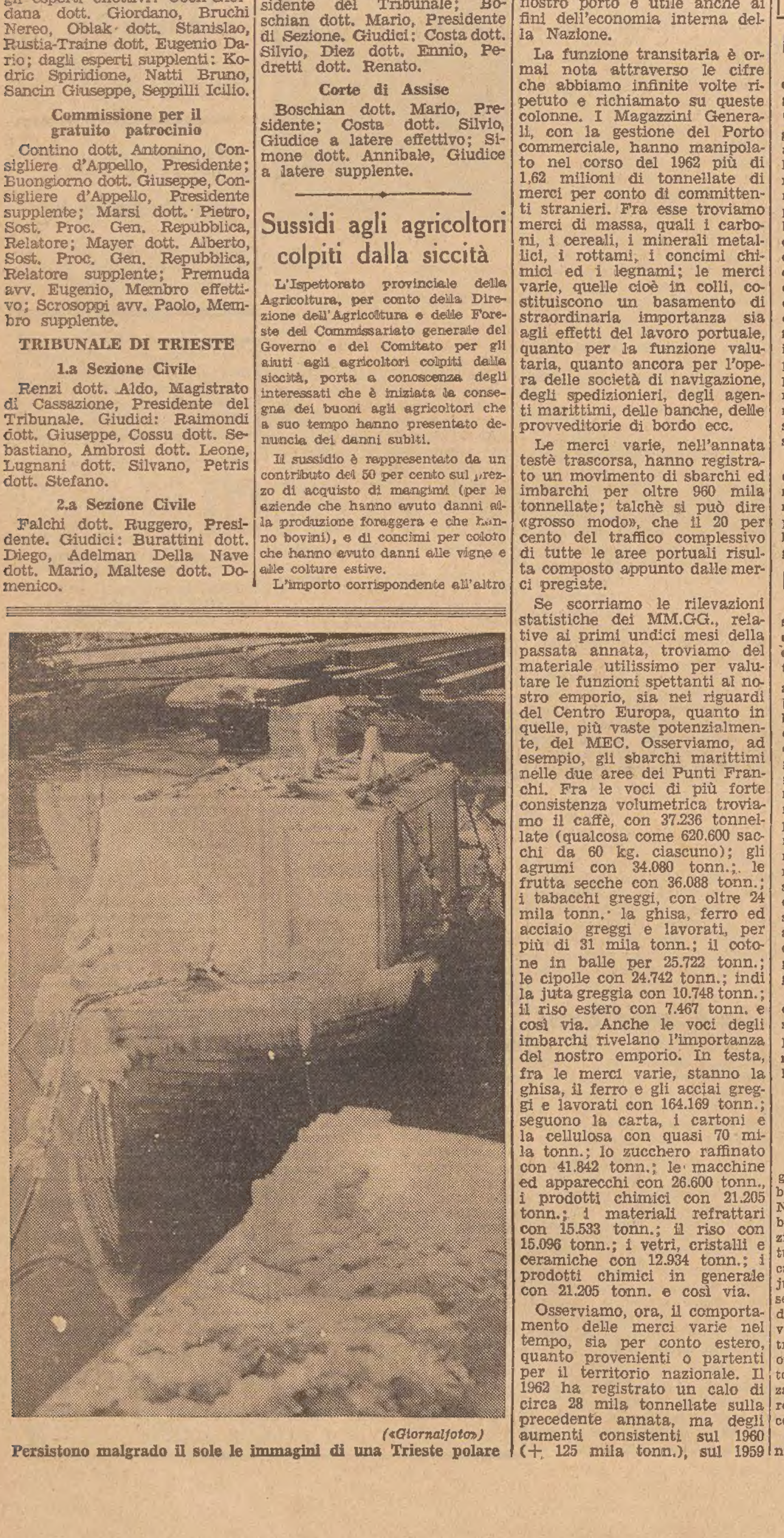
La funzione transitaria è ormai nota attraverso le cifre che abbiamo infinite volte ripetuto e richiamato su queste colonne. I Magazzini Generali, con la gestione del Porto commerciale, hanno manipolato nel corso del 1962 più di 1,62 milioni di tonnellate di merci per conto di committenti stranieri. Fra esse troviamo merci di massa, quali i carboni, i cereali, i minerali metallici, i rottami, i concimi chimici ed i legnami; le merci varie, quelle cioè in colli, costituiscono un basamento di straordinaria importanza sia agli effetti del lavoro portuale, quanto per la funzione valutaria, quanto ancora per l'opera delle società di navigazione, degli spedizionieri, degli agenti marittimi, delle banche, delle provveditorie di bordo ecc.

Le merci varie, nell'annata testè trascorsa, hanno registrato un movimento di sbarchi ed imbarchi per oltre 960 mila tonnellate; talchè si può dire «grosso modo», che il 20 per cento del traffico complessivo di tutte le aree portuali risulta composto appunto dalle merci pregiate.

Se scorriamo le rilevazioni statistiche dei MM.GG., relative ai primi undici mesi della passata annata, troviamo del materiale utilissimo per valutare le funzioni spettanti al nostro emporio, sia nei riguardi del Centro Europa, quanto in quelle, più vaste potenzialmente, del MEC. Osserviamo, ad esempio, gli sbarchi marittimi nelle due aree dei Punti Franchi. Fra le voci di più forte consistenza volumetrica troviamo il caffè, con 37.236 tonnellate (qualcosa come 620.600 sacchi da 60 kg. ciascuno); gli agrumi con 34.080 tonn.; le frutta secche con 36.088 tonn.; i tabacchi greggi, con oltre 24 mila tonn.; la ghisa, ferro ed acciaio greggi e lavorati, per più di 31 mila tonn.; il cotone in balle per 25.722 tonn.; le cipolle con 24.742 tonn.; indi la juta greggia con 10.748 tonn.; il riso estero con 7.467 tonn. e così via. Anche le voci degli imbarchi rivelano l'importanza del nostro emporio. In testa, fra le merci varie, stanno la ghisa, il ferro e gli acciai greggi e lavorati con 164.169 tonn.; seguono la carta, i cartoni e la cellulosa con quasi 70 mila tonn.; lo zucchero raffinato con 41.842 tonn.; le macchine ed apparecchi con 26.600 tonn., i prodotti chimici con 21.205 tonn.; i materiali refrattari con 15.533 tonn.; il riso con 15.096 tonn.; i vetri, cristalli e ceramiche con 12.934 tonn.; i prodotti chimici in generale con 21.205 tonn. e così via.

Osserviamo, ora, il comportamento delle merci varie nel tempo, sia per conto estero, quanto provenienti o partenti per il territorio nazionale. Il 1962 ha registrato un calo di circa 28 mila tonnellate sulla precedente annata, ma degli aumenti consistenti sul 1960 (+ 125 mila tonn.), sul 1959 (+ 251.000), sul 1958 (+ 196.000 tonn.) e sul 1957 (+ 231.000 tonn.).

L'andamento si è dimostrato — in genere — soddisfacente; se consideriamo gli sviluppi della concorrenza degli altri porti, non possiamo lamentarci eccessivamente. Un volume di merci varie di 960 mila tonnellate è sempre un pilastro sul quale le nostre autorità possono far leva per attuare una politica di espansione più ardita, confortata — ovviamente — da «mezzi» idonei. Un transito per conto estero pari a 1,6 milioni di tonnellate ed un movimento di 960.000 tonnellate di merci ricche forniscono un'entrata valutaria di decine di miliardi di lire per il porto e per tutte le imprese che operano nel porto o con il porto. Se è vera la cifra induttiva di 40-50 miliardi proveniente dal transito (spese di porto, di piazza, bancarie, assicurative, marittime ecc.), ci sembra logico che una «spesa di sostegno», poniamo del 2 per cento, debba essere investita annualmente per difendere l'introito, prima, e per potenziarlo, poi. Il Senato amburghese, il Land e il Bund destinano per il grande porto anseatico delle somme notevolissime; non parliamo poi di Rotterdam, che ha investito capitali enormi per l'ampliamento del porto, di Fiume, di Capodistra e, risalendo di nuovo al Nord, di Brema, Anversa, Rostock, Emden, Kiel ecc. In tre anni Rotterdam ha costruito l'«Europort», un complesso portuale-industriale che preoccupa Brema ed Amburgo; noi attendiamo ancora il Molo VII e tanti altri finanziamenti di razionalizzazione e di tecnicizzazione del porto.



(«Giornalfoto»)
Persistono malgrado il sole le immagini di una Trieste polare

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 15 gennaio:

arance	59	200	83
limoni	118	165	153
mandarini	71	247	165
mele	18	141	77
pere	41	165	141
bietole da costa	75	125	113
carciofi al pezzo	25	45	40
cavoli cappucci	59	129	71
cavoli fiori	47	150	94
cavoli verze	77	120	106
cicoria	94	141	129
cipolla	50	65	55
finocchi	47	153	118
insalate diverse	50	225	200
patate	51	91	61
pomodoro	118	188	160
radicchio rosso e var.	150	500	300
radicchio verde	225	313	275
sedano	200	271	235
spinaci	125	200	163

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 15 gennaio:

anguela	210	358
barboni	300	600
bavoso	499	538
cani	450	700
cefali	550	689
gatte	120	480
guatti neri	250	284
menole	150	370
merluzzi	500	750
passere	220	643
rase	200	400
riboni	50	1200
rombi	1022	1022
sfogile	1400	1421
caparozzoli	90	100
seppie	280	500
astici	1881	1900
canocchie	450	639
gamberoni	1180	1180
granzi	1000	1000
CONGELATO		
calamari	400	420
seppie	180	180

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Successo a Lubiana del Teatro Stabile

Con una temperatura polare (22 gradi sotto zero), ieri sera a Lubiana ha esordito ospite del Teatro Nazionale Sloveno, il Teatro Stabile di Trieste con la rappresentazione di «Vera Verk». La temperatura rigida non ha pregiudicato la calorosa accoglienza che il pubblico jugoslavo ha riservato alla rappresentazione. Complessivamente quindici chiamate hanno decretato il vivissimo successo del nostro Teatro. Calorosi applausi sono andati oltre che agli attori anche all'autore della commedia Fulvio Tomizza, allo scenografo Nino Perizi e al regista Fulvio Tolusso, chiamati con gli altri alla ribalta.

Nella mattinata l'assessore Venier, presidente del Teatro Stabile, è stato ricevuto dal Sindaco di Lubiana assieme a Sergio D'Osmo, direttore del Teatro, e a Fulvio Tomizza. Il Sindaco ha espresso loro il gradimento per la presenza del teatro italiano nella capitale della Repubblica di Slovenia. Alle 12.30 il direttore D'Osmo ha tenuto una conferenza stampa. Dopo la rappresentazione, attori e tecnici si sono ritrovati in un convivio, ospiti del Teatro Nazionale Sloveno.

Oggi il nostro Teatro Stabile si trasferisce a Zagabria per un'altra rappresentazione.

Il concerto Michelangeli al Teatro Verdi

Venerdì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi, organizzato dalla Società dei Concerti, l'annunciato concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Il programma comprende la Sonata in do maggiore op. 2 n. 3 di Beethoven, due mazurke e la ballata in sol minore di Chopin, il Children's Corner e le due serie delle Images di Debussy.

Per espresso desiderio del concertista, sarà escluso il già predisposto accesso del pubblico sul palcoscenico.

NAVI IN PORTO

al 15 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Kuciste» (jug.); b. 10 «Luka Botic» (jug.); b. 16 «San Giorgio» (it.); b. 18 «Adnan El Malki» (eg.); b. 20 «Esperia» (it.); b. 22 «Georgios» (gr.); b. 26 «Niksic» (jug.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 33 «Due Golfi» (it.); b. 34 «Achille» (it.); b. 35 «Lago N. Huapi» (arg.); b. 36 «Laura Lauro» (it.); b. 37 «Classis» (it.); b. 38 «Hesperus» (fi.); b. 39 «Ege» (tu.); b. 40 «Export Banner» (am.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 43 «Luisa D'Alì» (it.); b. 44 «Indiana» (it.); b. 45 «Sila» (it.); b. 46 «Vindex» (pa.); b. 46-47 «Ilona» (gr.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Barletta» (it.); b. 48 «Noelle» (liban.). Frigo: «Kemphaan» (ol.). Arsenale: «Atlantico» (it.), «C. di Messina» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Goranka» (jug.), «Sevojno» (jug.), «Silver Valley» (lib.). Diga: «San Giusto» (it.). Ilva V.: «Golfo di Trieste» (it.). Ilva N.: «Stadium» (it.). Italcementi: «Gianni Zeta» (it.). Felszegi: «Hai Ziang» (it.). Rada: «Acciaiere» (it.), «Mondoro» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 gennaio: «Indiana» da b. 44 a mare; «E. Banner» da b. 40 a mare; «Mondoro» dall arada a b. 40; «Kuciste» da b. 8 a mare; «Nikos» dalla rada a b. 8; «Mondoro» da b. 40 a mare; «L. Lauro» da b. 36 a mare.

16 gennaio: «C. di Messina» dall'Arsenale a b. 15; «Niksic» da b. 26 a b. 32; «Sevojno» dall'Arsenale a S. Marco; «G. da Fabriano» a mare; «Istra» da b. 23 a mare; «A. El Malki» da b. 18 a mare; «Georgios» da b. 22 a mare; «Hesperus» da b. 38 a mare; «E. Buyer» a mare; «Alalunga» da S. Sabba a mare; «C. di Messina» da b. 15 a mare; «Noelle» da b. 48 a mare; «L. Botic» da b. 10 a mare.

ARRIVI

15 gennaio: «Istra», b. 23, Bortoluzzi; «Nikos», rada, Bos; «Alalunga», S. Sabba o rada, Pilamar.

16 gennaio: «Idria», rada-Arsenale, Marovic; «Rosandra», b. 32, Lloyd; «G. da Fabriano», b. 29 o 26, Martinoli; «Export Buyer», A. Shipping; «P. Toscanelli», Italia; «Ornella», Tripcovich; «Fiaccola», rada, Tarabochia.

SPETTACOLI

DOMANI SERA AL TEATRO VERDI

Il primo concerto del ciclo popolare



Franz Listz

Domani ha inizio il primo concerto del ciclo popolare sostenuto dall'Orchestra filarmonica triestina con la direzione del maestro Alessandro Derevitzky e con la partecipazione del pianista Giuliano Silveri. Concerto davvero originale e nuovo per la nostra città assuefatta ai programmi tradizionali vuoi per pigrizia dei direttori d'orchestra ondeggianti tra classici e romantici, vuoi per vanagloria degli stessi direttori desiderosi di misurarsi nelle facoltà interpretative coi maggiori e i grandi del passato prossimo e remoto. Ora ecco che il maestro Derevitzky ha sugli altri il diritto di particolari considerazioni non soltanto per le provate e brillantemente collaudate capacità di concertatore e di interprete, ma anche per lo straordinario interesse musicale del programma che comprende tre famose composizioni: le «Metamorfosi sinfoniche su temi di C. M. von Weber» di Paul Hindemith; il «Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra» di Franz Liszt e la «Sinfonia n. 4 op. 36 di Peter Ciaikowsky.

Hindemith è presentemente la più significativa personalità della moderna musica tedesca. Serenate, opere corali, musica da camera e musica sinfonica, mottetti e oratorii, e opere in un atto quali «Santa Susanna», «Cardillac» e un intermezzo «andata e ritorno»; infine il celeberrimo «Mathis der Maler», composto nel 1934, indicano la fecondità e la genialità produttiva di Hindemith e la posizione ch'egli occupa nella storia musicale contemporanea. Prima di lui Strauss e Pfiztner avevano le radici nella fine dell'800, e si trovavano, pur conservando ancora l'ideale romantico, al di là del mutamento del Novecento rivoluzionario. Soltanto Busoni ebbe il presentimento del nuovo mondo musicale da lui definito come neoclassicismo, ma ebbe il tempo di concretarlo soltanto col «Faust». Hindemith volle ritornare al classicismo, fece un passo verso l'antico rispettando le tradizioni classiche e fondendole con la modernizzazione dei mezzi strumentali e strutturali; e con lui è nato il «neoclassicismo» senza l'abolizione della melodia. Egli partì con le sue prime composizioni da Reger, Mozart e Bach dominando le vecchie forme stilistiche con la fuga e il contrappunto, lo schema di Sonata ecc. Hindemith appartiene ai cercatori che lottano con Dio e a lui si abbandonano deliziosamente nel tempo del caos musicale intorno agli anni trenta dopo la prima guerra mondiale, tra parodie, perversioni sonore, stanche cadenze, vitalità strozzate, e così di seguito. La musica di «Mathis der Maler» è rivelatrice di una nuova conquista che si chiama, come lo stesso Hindemith ha dichiarato, la «Neue Klassizität wirklichkeit geworden» (La nuova classicità diventata realtà). Le «Metamorfosi su temi di C. M. von Weber» è una composizione del 1946 in cui potremo osservare la ricchezza del movimento sinfonico con la virtuosità dell'elaborazione tecnica. Oltremodo sorprendente ci apparirà la spiritualizzazione del pensiero romantico di Weber che in certo modo rappresenta un nuovo cambiamento nella strada musicale di Hindemith.

Inconsueto e pertanto di affascinante attrattiva si presenta il «Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra» di Franz Liszt, composto nel 1856, l'anno di esecuzione a Budapest della «Messe de Gran», della «Dante Symphonie», dedicata a Wagner, delle «Beatitudes» costituenti la seconda parte del Christus, e del poema sinfonico «La bataille des Huns». L'esecuzione della IV Sinfonia di Ciaikowsky con la spontanea naturale ricchezza del suo melodismo, l'eleganza e il colorito del suo linguaggio orchestrale, la densità dello strumentale, la tenera dolcezza della parte lirica, conclude il primo concerto atteso con vivo, comprensibile interessamento.

t.

Cronache della televisione

Cinema e poesia

Ieri il primo canale ha fatto nuovamente ricorso al cinema, richiamando in servizio uno stagionato film di Joseph L. Mankievicz «La gente mormora». Mankievicz, che solo un paio d'anni prima aveva firmato alcune opere di forte impegno drammatico, come «Amaro destino», «Uomo bianco tu vivrai» ed «Eva contro Eva», qui riapre il filone della cosiddetta commedia sofisticata, usando le medesime chiavi di cui s'era servito Frank Capra nel decennio precedente per violare tutte le porte e tutti i segreti del successo commerciale.

«La gente mormora» è la storia amena d'un medico balzano, amante dei trenini elettrici, direttore d'orchestra, in familiarità con un ex ergastolano: un tipo, insomma, insensibile ai pregiudizi moralistici, ma puro di cuore, idealista ad oltranza. Avviene così che il suo atteggiamento, confortato dal successo professionale, susciti le perplessità e le invidie d'un collega, il quale approfittando di certi pettegolezzi che corrono sul suo conto, lo mette sotto inchiesta, sperando di comprometterne la carriera. Ora, è appena il caso di soggiungere che il nostro eroe saprà difendersi benissimo dalle accuse uscendone a testa alta, con grande letizia degli amici e della mogliettina. Il film di Mankievicz non raggiunge certo la brillantezza ironica e vaporosa delle opere migliori di Capra ma possiede tuttavia i requisiti necessari ad uno spettacolo abbastanza divertente e spigliato. Cary Grant, che incarna il «picchiatello» di turno si muove entro i filtri dell'intreccio con la disinvolta agilità d'un pesce nell'acqua, bene assecondato da alcuni bravi caratteristi.

Dopo il film era in programma un nuovo numero di «Poeti nel tempo», dedicato a Dino Campana. Di questo poeta, girovago per molte strade del mondo, sbandato fra i più vari mestieri, ottenebrato infine da una lunga e cupa infermità mentale che lo esiliò dal consorzio dei vivi assai prima che giungesse la morte pietosa a placarne il tragico destino, rimane un solo libro di versi e prose, i «Canti orfici»; ma bastevole a testimoniare d'un genio poetico che — dirà Emilio Cecchi — «si sentiva come se fosse una scossa elettrica, un alto esplosivo». E' dubbio che il profilo di Dino Campana delineato ieri nella serie «Poeti nel tempo abbia potuto restituirci le verità essenziali d'una biografia talmente complessa, contorta, drammaticamente tenebrosa e quasi mitologica. Tuttavia esso ha avuto il merito di farci riudire, con la mediazione di Diana Torrieri, gli accenti lirici d'una voce che riverbera ancora la sua eco profonda sulla poesia italiana del '900.

Ber.



Oggi all'ALABARDA
l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno:
IL SORPASSO
il film che sorpassa ogni comicità, diretto con ritmo travolgente da DINO RISI
con CATHERINE SPAAK
e VITTORIO GASSMAN
spassosamente incosciente e irresistibile
PROIBITO AI MINORI DI 14 ANNI



DONNE AL SOLE, CORPI CALDI, CUORI FREDDI; LA MASSIMA ASPIRAZIONE E' LA TINTARELLA
LA VITA PROVVISORIA



L'ITALIA INVESTITA IN PIENO DAI RIGORI INVERNALI

ANCHE IN PIANURA IL FREDDO TOCCA LIMITI MAI REGISTRATI

Meno 15 in Emilia e nella Valle Padana - In Sicilia nevica - Dieci miliardi di fiori perduti in Riviera - A Venezia -12: la laguna minaccia di gelare

Roma, 15

L'ondata di freddo, che ha investito l'Italia, ha raggiunto anche Roma. La scorsa notte, la temperatura nella capitale è scesa sotto lo zero e all'alba di stamane ha registrato meno 7, un valore insolito per la capitale e il più basso di questo inverno. La temperatura è molto rigida in tutto il Lazio, dove le punte più basse si sono avute al Terminillo, con —13 gradi nelle prime ore di questa mattina. All'aeroporto dell'Urbe, tra le 6 e le 7, il termometro segnava —5, mentre a quello di Ciampino la colonnina di mercurio ha raggiunto sette gradi sotto lo zero.

Secondo le previsioni del servizio meteorologico del Ministero della Difesa, il freddo persisterà ancora per alcuni giorni. Gli esperti rilevano che dal giorno 12 gennaio l'Europa e l'Italia sono state investite dalla seconda ondata di freddo di questo inverno. La sensazione del freddo è stata in diverse località aggravata dal pungente vento di tramontana. Le ragioni che hanno portato l'attuale afflusso di aria artica (come si ricorderà il primo vero freddo dell'inverno si è avuto alla vigilia di Natale) vanno ricercate nella presenza, appunto dal giorno 12, di una vasta area di alte pressioni sul Nord-Atlantico, il cui massimo valore si può localizzare al largo della Scozia. Tale zona di alte pressioni si è estesa verso Sud fino ad invadere l'Europa sud-occidentale e gran parte della penisola italiana. Di qui la formazione di una corrente gelida dalla Scandinavia fino al nostro Paese, con conseguenti abbondanti nevicate e forti diminuzioni di temperatura.

Oggi è nevicato anche in Sicilia, sui Peloritani. A Floresta, il Comune più alto dell'isola, la temperatura ha raggiunto punte massime di cinque gradi sotto zero.

Le temperature più basse anche oggi sono quelle registrate nell'Alto Adige e in genere in tutta la zona dolomitica. Nelle alte vallate atesine, il termometro è sceso questa notte a temperature oscillanti tra i 20 e i 25 gradi sotto lo zero. Le basse temperature sono rese ancor più pungenti da un forte vento gelido proveniente da Nord, che rende inoltre più difficile lo sgombero delle strade dalla neve caduta nei giorni scorsi. A Valdaora, in Val Pusteria, un treno proveniente da Brunico è ripartito con oltre mezz'ora di ritardo a causa del gelo, che aveva bloccati i ceppi dei freni alle ruote delle vetture. L'incidente, ovviato da alcuni operai, che hanno lavorato con una temperatura di 23 gradi sotto zero, ha provocato altri ritardi ai convogli, che procedevano nella direzione opposta, e disguidi di orario ai viaggiatori diretti a Cortina d'Ampezzo.

A Madonna di Campiglio, una corriera con a bordo numerosi sciatori milanesi, mentre scendeva verso Tione, è slittata ad una curva e si è fermata con la parte anteriore sospesa sopra l'abisso. Il grosso mezzo ha bloccato per alcune ore il traffico sull'importante arteria e soltanto dopo alcune difficili manovre è stato possibile rimuoverlo dalla pericolosa posizione.

Al Passo del Tonale è stata registrata la temperatura di 31 sotto zero che è la punta più bassa dal 1956.

Il freddo si è accentuato su tutta la provincia di Sondrio, dove il termometro è oscillato sui 10-12 gradi sotto zero, risalendo durante le ore di sole a meno 5. I 20-25 sotto zero sono stati raggiunti in varie convalli della Valtellina e della Valchiavenna. A Trepalle, il termometro ha toccato i meno 33 gradi. Le strade d'alta montagna sono ricoperte di lastroni di ghiaccio e i cantonieri dell'Anas sono continuamente in azione per spargere sale e sabbia sull'asfalto. Il transito con automezzi è possibile solo con catene.

Anche in pianura il freddo è molto intenso, come ad esempio in tutta la provincia di Ferrara, ove la temperatura minima è stata di meno 11,8 e la massima di meno 3. La fossa del Castello Estense e i numerosi corsi di acqua sono tutti ghiacciati. Sulle strade, una crosta di ghiaccio rende difficile la circolazione degli automezzi, molti dei quali sono usciti di strada. In molte case private si sono gelati i tubi dei contatori e le tubazioni dell'acquedotto.

A Cesenatico i famosi delfini dell'Acquario sono rimasti prigionieri sotto una spessa lastra di ghiaccio che ha ricoperto la loro vasca. E' stato necessario l'intervento del custode che, munito di piccone, ha aperto alcuni varchi nel ghiaccio, per far respirare i delfini.

A Padova il termometro è sceso a 13,8 sotto zero, la minima della stagione. Minime di meno 12 sono state registrate a Rimini, di meno 11 a Bologna e a Parma. Ad Anzola Emilia, una località a circa 13,5 chilometri da Bologna, il termometro è sceso la scorsa notte a meno 15. A Pavullo, nell'Appennino Modenese, la colonnina ha registrato la temperatura primato per l'Emilia: 22 sotto zero, temperatura senza precedenti dal 1882.

Nel basso Po mantovano e, in particolare, nell'ostigliese, le acque delle numerose golene aperte del Po sono gelate. La corrente del fiume trascina a valle grosse lastre di ghiaccio. Il termometro, la notte scorsa, ha toccato la punta minima di meno 14 gradi. Una temperatura così rigida fu registrata solo nel 1929, quando le acque del Po gelarono. Nelle campagne vicine, molti uccelli sono stati trovati morti per assideramento ai piedi di alberi.

A Venezia, nelle prime ore della mattina, è stata registrata la più rigida temperatura degli ultimi dieci anni: il termometro segnava meno dodici. L'accentuarsi del freddo ha favorito il formarsi di compatte incrostazioni di ghiaccio sulla laguna e a ridosso delle garene. Sinora ciò non ha portato alcun intralcio al movimento dei natanti, ma se la temperatura continuasse a mantenersi rigida per altre ventiquattr'ore, la situazione potrebbe farsi molto seria.

I danni provocati alle colture di fiori in Riviera, tra Bordighera e Sanremo, dalla nevicata dell'altra notte ammontano a 10 miliardi di lire. I fiori hanno raggiunto prezzi vertiginosi: stamattina, sul mercato, i garofani più scadenti erano venduti a sessanta lire l'uno; le varietà più pregiate a cento lire; le sterlizie sono state vendute a 7000-8000 lire la dozzina, cioè da 600 a 700 lire il fiore.

Sul Lago di Garda, il gelo ha parzialmente compromesso la raccolta delle olive, che era già in ritardo, in seguito alla carenza di mano d'opera. Nella zona di Gargnano, nelle limonaie, vengono accesi dei falò per evitare il congelamento delle piante di agrumi.

Temperatura polare anche in Sardegna. E' nevicato nel Goceano e sull'altipiano di Campeda. Ad Alghero, le strade sono deserte e, a causa del mare agitato, tutte le barche sono state portate a terra. Viva inquietudine si nutre a Sassari per le carciofaie, poichè la gelata della scorsa notte rischia di compromettere il raccolto.

Foche in una fontana nel centro di Genova

Genova, 15

Quattro foche fuggite dallo «zoo» del Circo Togni sono state trovate verso mezzogiorno nella vasca della fontana di piazza De Ferrari, dove si sbizzarrivano in tuffi e nuotate, dopo aver rotto la crosta di ghiaccio formatasi durante la notte. Il fatto ha richiamato l'attenzione di qualche passante che ha avvertito la direzione del Circo ed i vigili del fuoco.

L'opera di questi ultimi non è stata però necessaria. Il Circo ha mandato un domatore con una gabbia e un trattore e si è iniziata la caccia, alla presenza di una folla numerosa, radunatasi intorno alla fontana. Qualche massaia ha tirato fuori alcuni pesci dalla borsa della spesa e le foche allora si sono esibite in un «numero» fuori programma.

Alla fine però il domatore è riuscito a fare uscire dalla vasca le bestie una alla volta e a chiuderle in gabbia, aiutato dai presenti, che hanno chiuso ogni passaggio agli animali.

La direzione del Circo ha detto di ritenere che le foche siano fuggite, perchè non avevano acqua sufficiente nello zoo.

Vietato dalla censura il film «Ape regina»

Roma, 15

La commissione di revisione di prima istanza ha vietato la programmazione del film «Ape regina» diretto da Marco Ferreri, perchè ritenuto, nel suo complesso, contrario al buon costume.

IL PROCESSO DEKAPLANY ALLA CORTE DI SAN JOSÈ IN CALIFORNIA

RICHIESTA LA MORTE PER IL MEDICO CHE SEVIZIÒ LA MOGLIE TROPPO BELLA

Atroci particolari rivelati dal Procuratore nella requisitoria - Un biglietto scritto dall'imputato prova la premeditazione - Le sofferenze inflitte alla vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Josè (California), 15

Il Procuratore distrettuale Louis Bergna, che rappresenta l'accusa al processo contro il medico ungherese Geza Dekaplany, accusato di avere seviziato e ucciso per gelosia la sua bellissima moglie, ha chiesto, al termine di una serrata requisitoria, che l'imputato sia condannato alla pena capitale nella camera a gas, avendo egli agito con premeditazione.

Alla richiesta del Pubblico Ministero, il dottor Dekaplany, che le tragiche vicende di cui è stato protagonista e il lungo carcere preventivo hanno fiaccato nello spirito e nel fisico, è scoppiato in un pianto dirotto; ma si è subito ripreso e ha respinto l'offerta del Presidente di una breve sospensione dell'udienza.

I fatti che hanno portato all'attuale processo per uxoricidio, che viene seguito con morboso interesse non solo in California ma in tutti gli Stati Uniti, sono noti. Il 28 agosto scorso, il dottore Dekaplany che si era fatto una buona reputazione come medico, dopo essere fuggito dalla natia Ungheria, dove aveva valorosamente partecipato all'insurrezione dell'autunno del 1956, in un furibondo accesso di gelosia aveva seviziato la moglie Hajna con un coltello da cucina e, dopo averla denudata, le aveva cosparso il corpo con acido prussico, provocandole ustioni mortali. Il decesso della giovane donna, anch'essa profuga dall'Ungheria, sposa da tre settimane, era avvenuto il 30 settembre successivo, dopo un mese di atroci spasimi all'ospedale «San Francis» di San Francisco. Inutili erano state le innumerevoli trasfusioni di sangue e i ripetuti interventi di chirurgia plastica.

Per dimostrare la tesi della premeditazione, il Procuratore Bergna ha esibito alla giuria un biglietto di pugno dell'imputato, che egli aveva sottoposto alla moglie legata e imbavagliata prima di torturarla. Il biglietto diceva: «Se vuoi vivere: 1) non gridare; 2) fai quello che ti dico. Altrimenti morirai».

«Signori della giuria — ha esclamato il Pubblico Ministero — questo biglietto, che io vi mostro, costituisce la prova che il dottor Dekaplany era intenzionato a uccidere la moglie. Il biglietto è stato rinvenuto dalla polizia accanto al corpo sfigurato della sventurata moglie. Hajna Dekaplany, gridò e morì. Morì 795 ore più tardi. Morì in modo angoscioso, fra atroci spasimi».

Il Procuratore ha così proseguito: «"Adesso smetterò di gridare", esclamò la poveretta, mentre gli infermieri ne adagiavano il corpo sanguinante sulla barella: "So che mi aiuterete. Per favore, non dite nulla a mia madre: soffre di cuore e ne morrebbe". Queste furono le parole che quella poveretta disse quando giunsero gli agenti. Allora, in lei vi era ancora la volontà di vivere. Ma poi questa volontà l'abbandonò, quando seppe come la sua bellezza era stata deturpata dall'uomo che amava e che ella aveva sposato tre settimane prima. Cessò allora di lottare, nonostante l'appoggio morale della madre, che le rimase accanto sino all'ultimo respiro. Il 30 settembre, dopo una atroce agonia spirò».

I dodici giurati — dieci uomini e due donne — sono rimasti profondamente turbati dalle parole del rappresentante la Pubblica Accusa, forse più turbati ancora di quando avevano visto le orripilanti fotografie scattate alla polizia al corpo della vittima deturpato dall'acido prussico. A proposito di queste fotografie, occorre ricordare che una quarantina di giurati, durante la fase preliminare per la composizione della giuria, furono scartati perchè ammisero al Presidente di non poter serenamente giudicare il dottor Dekaplany dopo averle viste, tanto forte era stata l'emozione che avevano provato.

«L'imputato — ha continuato il Procuratore Bergna — ha detto che non voleva uccidere la moglie, ma soltanto deturpare per sempre la sua bellezza, perchè non lo tradisse più. Ma, signori della giuria, ella non lo aveva mai tradito. Erano appena tornati dalla luna di miele, erano sposati da sole tre settimane. Perfino in punto di morte Hajna Dekaplany negò di avere mai tradito il marito. Spero che si vorrà credere a una donna in punto di morte».

Gli otto testimoni citati dall'accusa hanno confermato i preparativi fatti dall'imputato per porre in atto i suo diabolico piano contro la moglie. Due insegnanti coinquilini del dottor Dekaplany hanno detto che il 28 agosto il medico chiese loro se dai loro appartamenti si sentiva il rumore dei suo giradischi ad alta fedeltà: «Il suono a tutto volume dei giradischi avrebbe dovuto soffocare le grida strazianti della vittima!», ha esclamato il Pubblico Ministero.

Altri due testimoni, due ragazze che abitavano nell'appartamento accanto ai coniugi Dekaplany, hanno detto di avere udito come delle grida soffocate e scorrere l'acqua del bagno per lungo tempo.

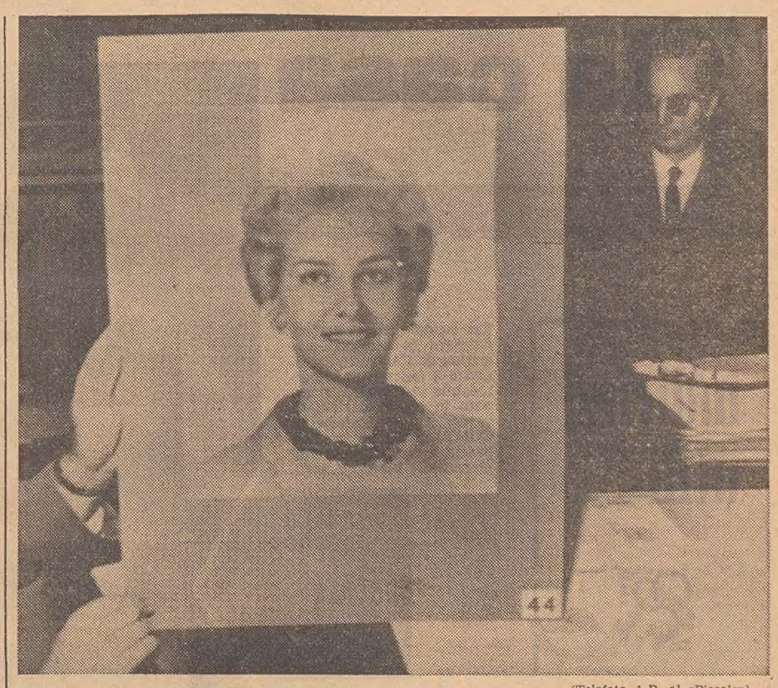
Due poliziotti di San Josè hanno raccontato l'orripilante scena che si presentò ai loro occhi quando, alle 22.15, si recarono a casa dell'imputato, dopo che questi aveva telefonato alla polizia per comunicare che «aveva ferito la moglie».

Il reverendo Francis Franchi, della chiesa cattolica di Santa Clara, ha riferito le circostanze in cui egli diede l'estrema unzione alla vittima.

Il dottor Milton Watson, chirurgo dell'ospedale locale, dove la signora Dekaplany fu ricoverata prima di essere trasferita a San Francisco, ha spiegato nei particolari le terribili ustioni provocate sul corpo della vittima dall'acido prussico.

La difesa cercherà di salvare il suo cliente dalla camera a gas sostenendo ch'egli è infermo di mente.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Josè — Al processo Dekaplany è stato esibito ai giudici un ritratto della bella Hajna, vittima della gelosia del marito. Eccolo, in primo piano; a destra, con gli occhiali neri, l'imputato

IN MARGINE AL PROCESSO ALLA «PICCOLA OSOPPO»

FOTOREPORTERS AGGREDITI DAGLI AMICI DEGLI IMPUTATI

Tratto in arresto il fratello di uno dei componenti la banda dei minorenni - La «mascotte» in crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 15

La banda dei giovani fuorilegge chiamata la «Piccola Osoppo», che deve rispondere davanti alla magistratura di rapine, furti e del ferimento di due negozianti a scopo di furto, è stata protagonista oggi di una nuova «impresa». Mentre i nove giovani rapinatori milanesi (di età variabile tra i sedici e i vent'anni) cercano le più astute scappatoie, che la legge può fornire loro, per scagionarsi dalla accusa di aver fatto parte della famigerata banda «Calibro 22» — che ha preso il nome dal tipo delle rivoltelle usate abitualmente dai minorenni delinquenti — due fotoreporters di Milano, Piero Benvenuto, del «Corriere Lombardo» e Giannino Gelmi, del «Corriere della Sera», hanno fatto le spese del desiderio di vendetta di altri teppisti, parenti o amici degli imputati.

I due fotoreporters erano stati allontanati dall'aula perchè in possesso, contrariamente a quanto prescrive la legge italiana, di apparecchi fotografici. E' bastato che il Benvenuto e il Gelmi si allontanassero dall'aula, in cui si stava svolgendo il processo, perchè alle loro spalle si scatenasse la più furibonda e spietata «caccia all'uomo» che mai si sia registrata nella zona del Palazzo di giustizia milanese.

Inseguiti da una turba urlante e minacciosa, i due fotoreporters si sono precipitati giù dallo scalone del tribunale. Piero Benevenuti si è diretto, correndo disperatamente, verso via Commenda, a poche centinaia di metri di distanza, dove veniva però raggiunto da un gruppo di delinquenti, che lo gettavano a terra a calci e pugni, malmenandolo selvaggiamente. Solo l'intervento della forza pubblica ha salvato il giovane aggredito dal peggio: trasportato d'urgenza all'ospedale «Fatebenefratelli», vi è stato ricoverato per la frattura del setto nasale e per contusioni in tutto il corpo.

L'altro fotoreporter, Giannino Gelmi, intanto, anch'egli inseguito, veniva raggiunto dalla teppaglia vociante in via Freguglia abbattuto con un pugno, mentre qualcuno nel parapiglia gli strappava letteralmente di dosso il cappotto. Gelmi, soccorso dai carabinieri, è stato medicato al Policlinico per una vasta lacerazione allo zigomo sinistro.

In seguito a questi gravi episodi di violenza, la magistratura ha ordinato un'inchiesta, a conclusione della quale è stato ordinato l'arresto di Mario Bettiza, di 19 anni, fratello di uno dei componenti la banda dei minorenni, il quale sarebbe stato identificato come uno dei più brutali aggressori del fotografo Benvenuto. Pochi istanti prima dell'udienza, intanto, la madre di Nadia Bebber, la ragazza di sedici anni considerata la «mascotte» della «gang», veniva colta da una crisi di nervi alla vista dei giornalisti presenti, mettendosi a urlare: «I giornalisti e i fotografi hanno rovinato i miei figli».

La banda «Calibro 22», oggi, è stata costretta a riascoltare dalla voce grave del cancelliere la lunga serie di imputazioni: irruzioni in pubblici locali e garages, aggressioni di persone a mano armata; a Melegnano, a Cinisello Balsamo, a Casarile e in altri centri della Brianza, moltissime furono le vittime di questi precoci delinquenti, che avevano scelto a loro modello i famigerati rapinatori di via Osoppo. Cesare Moroni, ventenne; Piero Bolzoni, Bruno Colautti e Cesare Boccolli diciottenni; Giampiero Gaudenzi, diciannovenne, sono in stato d'arresto. Imputati a piede libero sono la «mascotte» Nadia Bebber, una bella figliola di sedici anni, Giampiero Bergamaschi e Giorgio Barbandi, entrambi di 17.

I giovani rapinatori, al momento della loro cattura (dovranno rispondere tra l'altro del ferimento di due persone, mentre nelle altre sparatorie fortunatamente non si ebbero a lamentare vittime), sono stati trovati in possesso di un piccolo arsenale di armi e munizioni, tutte rubate il 2 febbraio 1961 dalla vetrina di un armaiolo di Varese. La stessa Nadia Bebber, studentessa di una scuola commerciale, è accusata di aver partecipato al furto presso la bottega dell'armaiolo, e di avere favorito l'attività di tutta la banda, nascondendo il bottino.

F. M.

LA TEMERARIA IMPRESA SULLA CIMA GRANDE DI LAVAREDO

Ancora bloccati in parete i tre scalatori germanici

Quattro notti di bivacco nella bufera di vento e di neve

Cortina D'Ampezzo, 15

Fissati alle corde e rannicchiati contro la roccia ghiacciata, che strapiomba sotto di loro per trecento metri, i tre scalatori tedeschi, impegnati nella apertura di una «direttissima» sulla parete Nord della cima grande di Lavaredo, sono bloccati da una tormenta di vento.

La loro situazione è indubbiamente difficile. Partiti cinque giorni fa con tempo favorevole, Peter Siegert, di 26 anni, capocordata, e i suoi compagni Rainer Kauschke, di 24 anni, e Gert Uhner, di 22, tutti di Monaco di Baviera, hanno incontrato prima una violenta tempesta di neve, e poi una bufera di vento con raffiche di 80-90 chilometri orari.

Dai ghiaioni delle Lavaredo è sceso quest'oggi a Misurina il maestro di sci Ferdinando Mayer, da Villabassa. A suo avviso, pur non essendo ancora drammatica, la situazione della cordata bavarese si fa sempre più difficile di ora in ora. Per le avversità atmosferiche, la tabella di marcia, scrupolosamente osservata nei primi tre giorni dell'audace arrampicata, è stata ora forzatamente abbandonata. Dopo quattro notti passate al bivacco a penzoloni nel vuoto, gli scalatori si trovano a una quota inferiore a quella prevista, mentre preziose energie vengono spese per resistere alle tormente di vento e di neve e nella forzata attesa di tempo migliore.

Rivelando una resistenza eccezionale, i tre alpinisti sembrano tuttavia calmi e sereni. Di tanto in tanto, si fanno giungere dalla base, a mezzo di un cordino, bevande calde, preparate dal fratello del capocordata, Horst Siegert, di 22 anni. Con tali bevande e con speciali tute termiche, indossate durante i bivacchi o i forzati riposi, i tre si difendono dalla rigidità della temperatura, che ha toccato minime tra i 25 e i 30 gradi sotto lo zero.

Attualmente, la cordata si trova a circa metà percorso, dato che la parete è alta circa seicento metri. Poichè i primi 150 metri erano stati «attrezzati» con chiodi normali e ad espansione prima dell'attacco finale, si può considerare che soltanto un terzo delle effettive difficoltà della scalata sia stato compiuto. Con il ritmo attuale, gli scalatori non potranno giungere in vetta che tra una decina di giorni.

UN'ALTRA IMPRESA del «mostro di Boston»?

Boston, 15

La polizia non esclude che lo «strangolatore di Boston», ritenuto l'autore di otto assassinii compiuti negli ultimi sette mesi mediante strangolamento nella città, abbia cercato la scorsa notte di uccidere la sua nona vittima.

In un quartiere di Boston, dove l'assassino ha già agito, la signora McLachlan, di 66 anni, è stata svegliata verso le ore 1,30 dal campanello della porta di casa: era un fattorino del telegrafo. Appena la donna aprì la porta, l'uomo le balzò addosso cercando di strangolarla con la cinta della sua vestaglia. Le grida della donna, tuttavia, hanno costretto l'assalitore a fuggire, destando l'attenzione di altri abitanti dello stabile.

DOPO IL SEQUESTRO DELLO «SPOGLIARELLO»

Rinvio a giudizio per «Io amo, tu ami»

De Laurentis, Blasetti e gli sceneggiatori citati assieme a Monique e all'operatore

Roma, 15

Il produttore cinematografico Dino De Laurentis è stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Foggia per la scena di uno spogliarello contenuta nel secondo tempo del film «Io amo, tu ami».

Con lui sono stati rinviati a giudizio il regista Alessandro Blasetti, l'attrice Monique De Bedouert, gli sceneggiatori Carlo Romano e Antonio Savignano, e il direttore della fotografia Aldo Tonti, imputati di «aver concorso, allo scopo di farne commercio, alla produzione della scena dello spogliarello contenuta nel secondo tempo del film «Io amo, tu ami», ritenuta di contenuto osceno.

Il reato è stato accertato a Foggia il 15 aprile del 1961. Su segnalazione della locale Questura, il Procuratore della Repubblica emise decreto di sequestro dei fotogrammi della scena incriminata, riscontrando in essa gli estremi dello spettacolo osceno. Il decreto venne eseguito prima a Foggia, presso il cinema «Capitol» e, contemporaneamente, in tutti gli altri locali dove si proiettava lo stesso film. Sono stati sequestrati 847 fotogrammi, pari a 16,098 millimetri di pellicola.

Sono stati inoltre rinviati a giudizio anche i gestori dei cinema: «Capitol» di Foggia, Rodolfo Muserra (dove il film venne sequestrato), «Nuovo Verdi» di Genova, «Boldini» di Ferrara, «Corso» di Roma, «Novocine» di Cagliari, «Odeon» ed «Edison» di Firenze, «Grattacielo» di Trieste, «Odeon» di Milano, «Ambrosio» di Torino» ed «Eden» di Padova.

Il processo sommario è stato istruito dal Procuratore della Repubblica, dott. Cafazzo, e si presume che verrà celebrato nel prossimo mese di marzo, a Foggia. Difensori di De Laurentis e di Blasetti saranno rispettivamente l'avv. D'Agostino e l'avv. Malcangi. L'attrice Monique De Bedouert è irreperibile.



La televisione si collega questa sera con il Teatro dell'Opera di Roma per riprendere le fasi di un avvenimento cinematografico: la presentazione in anteprima mondiale del film di Alberto Lattuada «La steppa». Le telecamere riprenderanno, tra l'altro, l'esibizione della Compagnia di balletti del Teatro nazionale jugoslavo, che ha preso parte ad alcune riprese del film e che è giunta appositamente dalla Jugoslavia, ove è avvenuta gran parte della lavorazione. La ripresa della serata di gala avrà inizio alle 22.10 e sarà trasmessa sul programma «Nazionale».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: L'orchestra di J. Gleason; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di F. Mannino; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Napoli vita da casa E. A. Mario; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Ultimatum», radiodramma di I. Alighiero Chiusano; 22.15: Concerto del violinista H. Szeryng e del pianista E. Bagnoli; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Christian; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema con brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12.30: Musiche di J. Massenet e J. Ibert; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.35: «Lo sposo deluso», di W. A. Mozart - «Il ragazzo dei palloncini», di L. Ferrari-Trecate; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Trii e quartetti con pianoforte; 17.40: Musiche di F. Schubert e I. Strawinsky; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ritratto di F. Chiesa; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Danzi; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Ghisi; 22.15: Massimo Bontempelli, a cura di L. Baldacci; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Trittico». Poema di Morello Torrespini; musica di Antonio Illersberg. 3.o episodio: «La strada e le stelle»; 14.35: Gli anni del jazz. A cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Georg Friedrich Haendel; 14.30 (20.30): Interpretazioni; 14.55 (20.55): Concerti per solisti e orchestra; 15.55 (21.55): Pagine pianistiche; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Henry Salvador canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Un errore giudiziario», di G. P. Callegari; 22.10: Dal Teatro dell'opera di Roma in occasione della prima assoluta del film «La steppa»: serata di gala del Balletto Markovich; 22.45: Armstrong a Roma, con L. Armstrong e il suo sestetto; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: I maestri del cinema: René Clair: «A noi la libertà», film; 22.35: Conversazione con i poeti: G. Ungaretti; 23.25: «Notte sport».

GLI «SCHERZI» SCANDALOSI ALLE RECLUTE DI TOLOSA

UN ANNO AL CAPORALE PER ABUSO DI AUTORITÀ

L'imputato ha sostenuto di non aver fatto altro che tener viva una tradizione del suo reggimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Lucien Tribut, il caporale maggiore dei paracadutisti, che sottoponeva le reclute del suo reggimento a un'umiliante serie di «scherzi» e di «punizioni», è stato condannato stasera a un anno di reclusione dal Tribunale militare di Lione. La Corte ha riconosciuto il Tribut colpevole di «abuso di autorità» e di «sevizie» e, pur concedendogli le attenuanti generiche, non ha voluto che in suo favore giocasse la sospensione condizionale della pena.

Lo «scandalo delle sevizie nella caserma Neil» di Tolosa non ha avuto tuttavia oggi, nella severa aula del Tribunale militare di Lione, tutta la risonanza che era lecito attendersi. E' accaduto infatti che lo stesso accusatore ha «ridimensionato» le imputazioni, che gravavano sul Tribut: dai fatti di cui il giovane caporale maggiore doveva rispondere era stato escluso, ad esempio, l'episodio delle reclute costrette a mangiare dei mozziconi di sigaretta, mentre le percosse inflitte a un coscritto svenuto durante una marcia di addestramento erano diventate delle semplici «sollecitazioni un po' energiche».

Restava tuttavia un «dossier» abbastanza voluminoso, che, se non ispirava orrore e raccapriccio, suscitava egualmente un senso di disagio. Tribut obbligava le reclute a compiere delle lunghe sedute di addestramento notturno, in tenuta semi-adamitica, nel cortile della caserma: i coscritti dovevano portare sulle spalle sacchi di quindici chili, e coloro che cadevano a terra erano costretti a raccattare le cicche di tutta la camerata. Alcuni soldati venivano obbligati a parodie di osceni balletti; altri dovevano ballare fra loro, davanti ai camerati; altri ancora venivano schiaffeggiati brutalmente.

Tribut, davanti al Tribunale, si è giustificato sostenendo di essersi limitato ad applicare i procedimenti già «in uso prima di lui»; «Erano degli scherzi, signor Presidente — ha aggiunto — qualcosa come per le matricole all'Università».

In suo favore ha deposto il suo ex comandante, il tenente colonnello Dangoumau: «Io non difendo Tribut — ha detto — non contesto i fatti. Ma come tutti gli uomini del mio reggimento, Tribut è uno dei miei figli. Sono sicuro che ha commesso in buona fede gli abusi di potere, che gli vengono rimproverati». Secondo l'ufficiale, i metodi di Tribut tendevano a sviluppare al massimo «la fraternizzazione fra uomini di truppa e graduati».

Quanto ai sette coscritti vittime del Tribut, che si sono succeduti sulla pedana dei testimoni, le loro deposizioni non hanno chiarito molto la vicenda: «Non reagivamo — hanno detto — perchè nessuno ci prendeva sul serio».

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna del Tribut a diciotto mesi di reclusione. Il difensore, avvocato Govspeyre, aveva invece domandato la assoluzione piena.

Vice

Incassati al «Toto» i 184 milioni dell'Epifania

Roma, 15

Salvatore Mancino, il catanese vincitore dei 184 milioni al «Totocalcio», del quale i cronisti avevano perduto le tracce, è arrivato a Roma e, senza clamore, è andato a stare in casa di un cugino, il quale vive nella capitale ed è agente di P.S. e non si è presentato di persona a riscuotere il vistoso assegno: aveva depositato la schedina dei milioni presso il Banco di Sicilia, e questa mattina il condirettore centrale di quell'istituto di credito, dott. Langanà, si è recato alla sede centrale del «Totocalcio» per ritirare l'assegno di 184 milioni a nome e su mandato del fortunato catanese.

Il Mancino è stato finalmente rintracciato. Ai cronisti ha detto che prima di tutto intende comperarsi una bella macchina e una casa. «Ho avuto una vita travagliata — ha affermato — e perciò me lo meritavo che la fortuna si ricordasse di me».

Era molto nervoso dopo avere saputo della clamorosa vincita e per questo evitò di parlare con i giornalisti. Decise di partire insieme a suo fratello Umberto e un paio di amici, venerdì sera. Ma a Salerno ha abbandonato il treno e ha raggiunto Napoli in taxi, proseguendo poi fino a Roma con una macchina presa a noleggio. Nella capitale si fermerà alcuni giorni ancora, poi intende fare un giro turistico attraverso l'Italia. Sposerà appena rientrerà a Catania, dove intende comprare una villetta sul mare.

Regali ad altri? Ha fatto soltanto una promessa, quella di comprare l'automobile al suo collega Mario La Spina, e manterrà la promessa. Ma niente altro che questo; a parte, certo, i fratelli.

Salvatore Mancino ha detto che, quando si sarà sistemato, farà un viaggio per visitare «tutti i luoghi che hanno visto le sofferenze della mia vita, specie dove sono stato prigioniero per tre anni». Dopo però, basta con le larghezze. Salvatore Mancino non vuole lasciarsi vincere nè dall'ozio nè dalle tentazioni.

Danni per 50 milioni in un incendio a Senigallia

Ancona, 15

Un incendio è scoppiato la scorsa notte a Senigallia, in un mobilificio. Le fiamme hanno provocato danni per 50 milioni di lire, distruggendo mobili e macchinari.



E' di passaggio nella nostra città il grande giocatore di scacchi Vladimiro Ziki, celebre per giocare contemporaneamente 25 partite e perderle tutte. Poveretto!! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

la donna il bambino la casa



Tre modelli nuovi per affrontare la pioggia, presentati da CARVEN. Da sinistra a destra: un impermeabile in TERGAL stampato in tre gradazioni di verde; poi un insieme in COMTAL bianco a due pezzi; e un mantello impermeabile bianco e nero.

Nella prima foto: NEREO *presenta una sua creazione semplice quanto aggraziata. Un nastro a lato e la frangia leggerissima rendono anche più raffinata l'acconciatura.* — Nella seconda foto: FELICE *evoca con questa brillante invenzione la «Micaela» della Carmen di Bizet. Notate la sontuosità della linea. — Pubblicheremo prossimamente le creazioni di* Nevio, Luciano, Gianfranco e Guido.





indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Lancaster

Informiamo le nostre lettrici che contrariamente, a quanto già annunciato, e causa un'improvvisa indisposizione, l'estetista della Casa di prodotti di bellezza Lancaster, non potrà essere presente questa settimana, presso la profumeria Cosulich & Dinelli, di via Carducci 24. La estetista della Lancaster sarà invece a disposizione delle gentili signore, nella settimana dal 18 al 23 febbraio, per consigli e trattamenti gratuiti.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - c.so Italia 21
NEREO - v.le XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - Corso Italia 92

I CAPPOTTI

morbidi soffici caldi

SEMPRE attuale il cappotto di linea sobria e sportiva. La novità di quest'anno sta soprattutto nel taglio, che deve essere sicuro e nel tessuto, che è più morbido che in passato. Per un cappotto di tono elegante, ci sono dei velours in una gamma di colori inedita, che va dal verde petrolio al viola Parma, fino al nero che si accorda qualche volta con un chiaro e luminoso blu. Chi preferisce la tinta unita, potrà scegliere quest'anno anche fra gli shetland nei colori blu porcellana, verde bosco, e senape. Per questi tessuti, il modello preferito è quello illustrato nelle nostre foto linea leggermente svasata e impunture marcate. Le spalle continuano ad essere strette. Per il tweed bianco e nero ci sono varie guarnizioni, che vanno dal classico colletto di volpe o di persiano, in nero o in marrone, alle belle sciarpe e stole di tessuto, che sono la novità dell'inverno. Si portano sui mantelli da mattina; sul cappotto da viaggio, e anche sui completi sette ottavi. Ancora una parola sui cappelli. Quelli di lana sono i più nuovi ed eleganti. I berrettoni tweed, le cloches di bouclé e le tocques di jersey, dividono il successo con i più sontuosi ed impegnativi cappelli di pelliccia.





IN ALTO: La linea svasata, continua ad interessare: nella foto, mantello in lana shetland senape. Il movimento svasato, viene accentuato dalle impunture. QUI SOPRA: Velour double-face grigio e crema di linea morbidissima. Abito accollato e cappello di velour di lana. I cappelli di tessuto sono di moda.

IN ALTO: Ancora un mantello svasato: è una variante del precedente, in color castoro e senza impunture. La linea delle spalle è ottenuta da un gioco di sei pinces, non visibile nella foto. Caratteristici in entrambi i modelli, i bottoni a triangolo di pelle. QUI SOPRA: Mantella impermeabile in grigio-celeste foderata in rosso peonia a cappa.

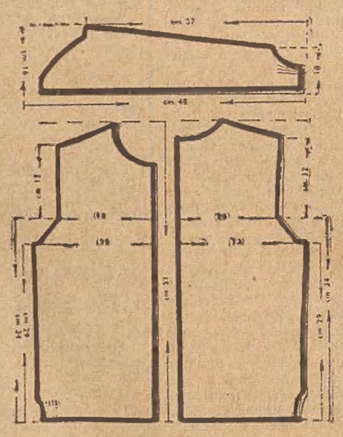
Psicologia della donna

Si legge sempre più spesso nelle riviste e nei giornali femminili, di lettrici che si lagnano dei loro «complessi». C'è chi scrive: «Ho i capelli grigi. Ciò mi fa venire dei complessi»; oppure «ho la pelle rovinata. Non posso più uscire così. Mi è venuto il complesso». Questi sono inconvenienti — ne converrete — che sono di competenza assai più del parrucchiere o dell'Istituto di bellezza, che del psicanalista. Qualche signora si lagna addirittura d'aver «preso» un complesso, come fosse un raffreddore. Notate che i complessi esistono. Avere dei complessi in fondo, non è un male. Questo prova che si è delle persone normali. Certi psicanalisti sostituiscono la parola «complesso», con la parola «conflitto», perchè più esplicita. Che abbiate dei conflitti con i vostri istinti e con voi stesse, è un bene. Diverso invece, è il caso dei complessi gravi, quelle tare che perseguitano tutta la vita. Questi non possono guarire senza l'aiuto del psicanalista. Ma la timidezza, per esempio, non è un complesso, checchè ne diciate... Voi avete avuto, come tutti, fin dai primi momenti della vostra vita, dei contatti incoscienti con il mondo esterno. Dunque, degli choc d'ordine morale, più o meno violenti. A meno di nascere in un'isola deserta e di viverci soli, come crescere senza urti? E forse lo stesso Robinson Crusoè soffriva d'un complesso d'abbandono! Così dunque, siete state marcate a vostra insaputa. Se ne risentite le conseguenze, tanto meglio: è prova di vitalità e di sensibilità. Sta a voi utilizzare l'una e l'altra, per dominare voi stesse e gli avvenimenti. Non soffrono di complessi: gli amorfi, interamente vinti dai loro complessi, al punto che il conflitto non può più neppure sorgere. I vincitori, che li hanno dominati. Quando vi lamentate di questa malattia epidemica, voi vi situate a metà strada fra i due. In genere, il complesso ci serve da capro espiatorio: «Non è colpa mia, non posso farci niente: mi dispiace; è un complesso». Molto più facile naturalmente, che metterci di fronte alle nostre responsabilità e cercarvi rimedio. Altre volte, esso non è che il travestimento del nostro egoismo: ci si immagina che tutti gli sguardi convergono su di noi. L'egocentrismo è un difetto, non un complesso. Da questa ossessione dipende tutto il nostro comportamento: goffo, restio, selvaggio. Il nostro insuccesso si spiega con questo comportamento, non con il difetto che ci ossessiona. Facciamo un esempio: una nota attrice aveva un naso grande: tutti lo trovavano chic, questo naso, caratteristico. Ma lei niente. Lei non pensava che a quel naso. Lo chiamava: «il mio complesso». La si trascurava? La colpa era del suo naso. La guardavano? Il suo naso. Nessuno la badava? Il naso. Un giorno prese una risoluzione: il bisturi del chirurgo. Tutti, s'intende, la preferivano con il suo naso di prima. Ma il punto, non stava in questo. L'importante era che, liberata dalla sua ossessione, quella ragazza cambiò completamente modo di fare. Divenne naturale, gaia, sicura, Quando la guardavano, pensava di essere attraente. E se non la guardavano si diceva che non aveva niente di ridicolo da attirare gli sguardi. I giornali sono sempre più pieni di esposizioni sulle malattie dello spirito. Un gran numero di film americani hanno per protagonista uno psicanalista. Ma che cos'è poi, questa psicanalisi? Che cosa sono, i «complessi?». In due parole: si chiama «complesso», un sentimento che domina tutta la condotta di una persona, e le cui radici si affondano nella prima infanzia. *(Continua)*

l'angolo del bambino

Vestire i bimbi di maglia lavorata a mano è per le mamme una risorsa, e un'abitudine cui esse non rinunceranno facilmente. Già nel corredo per il neonato buona parte degli indumenti sono fatti a maglia e confezionati a mano. E anche più tardi, quando il bimbo comincia a camminare e fino a cinque o sei anni d'età, tutto quanto egli indossa può essere preparato a maglia. Dal primo golfino al cappottino per la scuola, dalla copertina per la culla, alla coperta del lettino, dalle scarpine del neonato, al maglione da sci, si contano a centinaia i capi che la mamma può confezionare con le sue mani. La varietà dei punti e dei modelli, l'inesauribile gamma di tinte dei filati di lana, la fantasia ed il gusto di chi esegue il lavoro, rendono vario e piacevole il corredo infantile di maglia di lana.





Occorrente: gr. 400 di lana sport. Ferri n. 6.
Campione: cm. 10 × 10 = 12 maglie × 15 ferri.
Davanti: Lavorare 58 m. a coste 1/1 per cm. 7 quindi passare nel punto fantasia, proseguire diritto per cm. 29, quindi diminuire ogni 2 f. 3, 2, 1 m. Proseguire diritti per cm. 12 controllando la misura di cm. 36 di spalla. Intrecciare 10 m. centrali, poi lateralmente 2 volte 2 m., 1 m. A cm. 49 di lunghezza totale intrecciare le maglie delle spalle in 3 volte fino ad arrivare a cm. 51 finito.
Dietro: Come il davanti.
Manica: Lavorare 28 m. a coste 1/1 per cm. 7, passare in rasato e aumentando una m. ogni 8 f. proseguire fino a cm. 37, quindi intrecciare 3 m. ogni f. fino ad ottenere una lunghezza totale di cm. 48.
Collo: Avviare 45 m. in coste 1/1 e proseguire per 14 ferri.

DESCRIZIONE DEL PUNTO

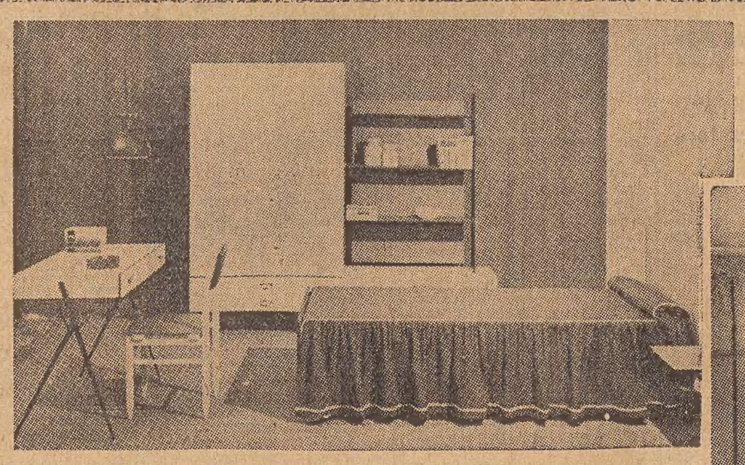
(×) per 8 ferri = 4 p. rov., 5 p. dir. 9° e 10° ferro = 6 p. rov., 3 p. dir. per cinque ferri = 9 p. rov., 1 p. dir. 16° e 17° ferro = 6 p. rov., 3 p. dir. Ripetere da (×).

tutto aumenta

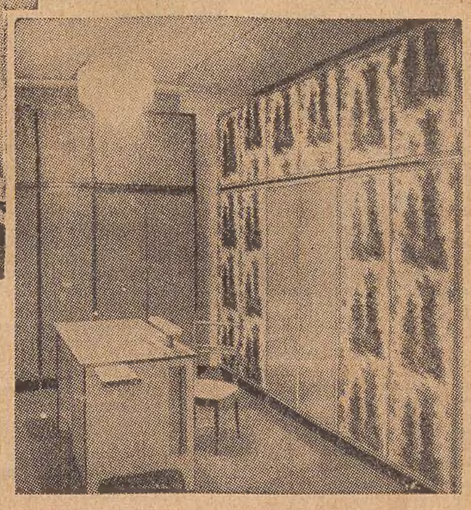
Malgrado i continui aumenti di prezzo in ogni settore, l'*Universaltecnica* comunica alle nostre lettrici che durante tutto il mese di gennaio praticherà eccezionalmente su tutti gli articoli di qualsiasi marca lo *sconto del 20%*. Tale agevolazione è estesa anche agli acquisti rateali. Rateazioni senza cambiali, senza scadenze fisse, senza acconti.

U

RADIO - TV :: ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4



Nella camera da letto, la produzione più recente, staccandosi dal rigido standard, si orienta verso uno stile meno freddo. Nella foto qui sopra, una camera da letto per ragazzo, in legno di teak, è decorata con dipinti eseguiti a mano. Si compone di un armadio-libreria, completato dal quattro cassetti in fondo; del letto con il comodino, incorporato alla testata e di un tavolino con le gambe in tondino di ferro.



Per adottare i mobili alle dimensioni delle nuove abitazioni, si sono trovate soluzioni di vario genere: la più pratica è il ritorno della camera-guardaroba, con i comodissimi armadi alti al soffitto, da sistemare in una stanza di proporzioni anche modeste. La camera-guardaroba della foto a lato è completata da un tavolo da stiro con relativi accessori. Le ante sono rivestite.

CRONACHE SPORTIVE

A SCHRUNS LA GARA DI SLALOM GIGANTE FEMMINILE

Con un ottavo posto l'italiana Riva si inserisce nel duello austro-francese

La Jahn è ancora prima, davanti a Marielle Goitschel, così come la Hecher precede la Famose - La migliore delle azzurre non è in forma

Schruns, 15

L'austriaca Mariamne Jahn ha vinto lo slalom gigante di Schruns-Tschagguns, battendo di misura la francese Marielle Goitschel. Terza l'austriaca Traudl Hecher, nonostante una caduta a tre metri dall'arrivo.

La gara è stata caratterizzata da un duello franco-austriaco. Fra le prime dieci, infatti, sette sono austriache o francesi. L'italiana Pia Riva, ottava, è riuscita a inserirsi nella lotta, ma le sue condizioni di forma non sembrano ancora buone.

Classifica dello slalom gigante femminile: 1) Marianne Jahn (Austria) 1'34"39; 2) Marielle Goitschel (Francia) 1'34"51; 3) Traudl Hecher (A) 1'36"48; 4) Annie Famose (F) 1'36"81; 5) Erika Netzer (A) 1'37"68; 6) Madeleine Bochatay (F) 1'37"84; 7) Barbi Henneberger (Germ.) 1'38"70; 8) Pia Riva (It.) 1'39"; 9) Thérèse Obrecht (Svizz.) in 1'40"25; 10) Inge Jochum (A) 1'40"66; 16) Inge Senoner (It.) 1'43"79.

Più tardi la classifica è stata confermata ufficialmente. Inoltre è stato comunicato l'ordine di partenza per la discesa in programma domani. La francese Marielle Goitschel partirà col numero uno, seguita da: 2) Annie Famose (Fr.), 3) Madeleine Bochatay (Fr.), 4) Marianne Jahn (Austria), 5) Thérèse Obrecht (Sv.), 6) Lina Chrutchfield (Canadà), 7) Traudl Hecher (Austria), 8) Pia Riva (It.), 9) Christi Staffner (Austria), 10) Christine Terraillon (Fr.), 11) Erika Netzer (Austria), 12) Barbi Henneberger (Germania Ovest).

Con la Nazionale «B»

Fabbri tenta il rilancio di Nicolè

Firenze, 15

Alla ripresa dei raduni dei calciatori azzurri a Coverciano il Commissario unico Fabbri è stato puntualissimo. E' arrivato addirittura con circa due ore di anticipo sull'orario fissato per i calciatori.

Intrattenendosi con i giornalisti, Fabbri ha dichiarato che per la squadra nazionale «B» si sta cercando un avversario. Più precisamente è la FIGC che sta interpellando altre federazioni per trovare una squadra da opporre alla formazione «Cadetti» il giorno 23 o il 24 marzo prossimo, cioè alcuni giorni prima dell'incontro della Nazionale «A» a Istanbul con la Turchia.

Fra i convocati di questa sera, per la squadra «B» a Coverciano, c'è anche Nicolè, l'uomo che Fabbri vuol rilanciare per il ruolo di centravanti della squadra azzurra.

L'allenamento di domani della selezione «B» a squadre contrapposte, utilizzando cioè tutti i convocati meno l'infortunato Gori, avrà inizio alle 14.30 e si svolgerà in due tempi regolamentari.

In vista dell'incontro di «ritorno» con la Turchia, il C.U. Fabbri ha dichiarato che mercoledì prossimo sarà a Istanbul al seguito del Milan e in questa circostanza avrà modo di organizzare gli alloggi e di scegliere il campo di gioco su cui si allenerà la squadra azzurra.

Per l'allenamento di domani, Fabbri ha formato nel modo seguente le squadre che con inizio alle ore 14.30, disputeranno un allenamento per la selezione della squadra nazionale «B».

Squadra in maglia blu: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi (Stenti); Domenghini (Petroni), Dell'Angelo (Mazzola), Nicolè, Corso (Dell'Angelo), Petris (Corso). Squadra in maglia grigia: Bruschini (Albertosi); Malatrasi, Buzzacchera (Trebbi); Muccini (Bavenì), Gastano, Leoncini (Carrano); Fortunato, Ferrini (De Sisti), Bui, De Sisti (Tamburini), Crippa (Stacchini).

Dei convocati non giocherà lo spallino Gori in quanto risente di una distrazione all'inguine.

Troppo caro Ayala

Drobny allenatore dei tennisti azzurri?

Roma, 15

Come si rileva dalle comunicazioni fatte oggi sui suoi lavori, la commissione tecnica della FIT si è occupata soprattutto della scelta dell'allenatore della squadra italiana di Coppa Davis, al quale — come dice il comunicato — verrà affidato l'incarico di «direttore di squadra». Da quanto s'è potuto apprendere negli ambienti della Federtennis, sembra che l'unico ritenuto in grado di svolgere questo delicato compito sia Jaroslav Drobny, il quale, oltre ad avere un'approfondita conoscenza dei giocatori azzurri, è tenuto da questi in grande considerazione.

A tal proposito la FIT avrebbe già preso contatto con Drobny e si prevede che la sua risposta sia positiva. Drobny, nato in Cecoslovacchia e naturalizzato britannico, allenò nel 1960 e nel 1961 la squadra italiana di «Davis», ottenendo ottimi risultati, come dimostra il fatto che ambedue le volte gli italiani raggiunsero la finalissima di Coppa Davis.

Nel 1962 Drobny ha allenato gli svedesi, vincitori della Zona europea. Pertanto cade definitivamente la candidatura di Luis Ayala, il quale, oltre a non aver risposto alle ultime proposte dei dirigenti italiani, aveva a suo tempo chiesto uno stipendio molto elevato.

Da Londra, ove si trova, Jaroslav Drobny ha fatto sapere che tornerebbe volentieri in Italia a dirigere la squadra di Coppa Davis, se la Federazione italiana di tennis gli facesse una conveniente offerta.

Informato della rinuncia della FIT ad Ayala come allenatore degli azzurri, Drobny ha aggiunto: «Due anni fa i dirigenti della FIT mi proposero un particolare contratto di direttore, ma, a causa della mia situazione familiare dovetti rifiutarlo. Se essi oggi mi facessero la stessa offerta, accetterei».

Il campione del 1954 di Wimbledon ha poi dichiarato: «Comunque dovrei prendere in considerazione i termini del contratto e la lunghezza dell'impegno che mi si chiederebbe».

Quando è stato detto a Drobny che Ayala aveva chiesto alla FIT una somma aggirantesi sui 3 milioni di lire per allenare la squadra per due mesi, Drobny ha osservato: «Tornerei in Italia e mi metterei anche a vendere spaghetti per una somma del genere».

Per il soccorso invernale

L'ippica minaccia di entrare in agitazione

Roma, 15

«La Federazione italiana proprietari cavalli al galoppo e la Unione nazionale proprietari cavalli al trotto — è detto in un comunicato — a conoscenza che sta per essere esaminato dalle Camere un disegno di legge che, mentre abolisce il Fondo nazionale soccorso invernale, sgravando di un peso insostenibile tutti gli spettacoli e in particolare quelli sportivi dipendenti dal CONI, prevede invece il mantenimento e l'inasprimento sottoforma di addizionale dei diritti erariali, dell'onere gravante sull'ippica, sottoposta, come è noto, alla vigilanza dell'ente pubblico Unire; mentre deplorano l'ingiustificato trattamento discriminatorio riservato all'ippica, la quale versa in grave crisi economica, e certamente superiore a quella esistente per le altre branche sportive; tenuta presente la critica situazione dell'ippicoltura nazionale, che si trascina da anni e che non è stata considerata dagli organi competenti con l'attenzione che l'importanza nazionale che il settore merita, sotto gli aspetti economico, tecnico e sociale».

Il comitato conclude annunciando che qualora il Ministero dell'Agricoltura non intervenga energicamente e con urgenza a tutela degli interessi del settore posto sotto la sua vigilanza, decidono di porre le categorie in immediata agitazione, fino alle estreme conseguenze della totale sospensione di ogni attività ippica.



Tornese, uno dei più grandi trottatori che l'Italia abbia avuto, ha sfilato, condotto dal suo «driver» Sergio Brighenti, per le vie di Milano, da Piazza Castello a Piazza Duomo, e sul sagrato del Duomo è stato accolto dalle autorità comunali e da una piccola folla di milanesi che hanno voluto congedarsi da lui

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Con Talma e Pratica è l'ora delle femmine

Irresistibile l'allieva di Ossani - Vibo non convince - A S. Siro si avvera la speranza di Manfredi - Golpo gobbo di Vardar

Che Vibo mancasse di grinta ce ne accorgemmo già nella serata del «Derby», dove però fu malamente impiegato da Ugo Bottoni, e si trovò a gareggiare su una distanza del tutto inadatta per le sue caratteristiche. Tuttavia nel non ancor dimenticato «Nazioni», Vibo riuscì a precedere nientemeno che Tornese, e allora vi fu qualcuno che additò il fratello di Oriolo quale probabile successore del «sauro volante». Già in precedenza vi erano stati dei «successori». In un primo tempo parve che il più degno potesse essere quel Giusto che fece bene soltanto nei primi due anni di carriera. Ora nessuno più si ricorda del figlio di Theme Song. Poi salì alla ribalta Alfredo che colse probanti affermazioni, qualcuna addirittura ai danni di una certa Newstar. Ma un giorno, in uno dei tanti confronti con Calcalte, Alfredo arrivò bensì primo al traguardo però con il fiatone; dopo di che anche il figlio di Mighty Ned e Barriera fu messo in disparte, ma c'è da augurarsi che la sua «anticamera» non duri troppo.

Certo che Vibo il Premio Villa Glori avrebbe dovuto vincerlo, con il numero uno di partenza e poi tirato lungo il percorso dal veloce ma ormai sfasato Beirut. Invece nossignori, il figlio di Pharaon veniva chiaramente battuto allo «speed» da quella prodigiosa giumenta che è Talma, mezzofondista di fama ma soprattutto regina dello sprint. Talma ha letteralmente lasciato «surplace» in retta d'arrivo Vibo e questi, che al pari dell'illustre fratello Oriolo non è un grande combattente, si arrendeva quasi incredulo al potente «rush» della femmina di Cencio Ossani.

A proposito di Cencio, vale la pena soffermarsi sull'eccezionale momento di forma dei suoi allievi. Scrupoloso allenatore il giovane Ossani che ha fra l'altro la fortuna di avere al suo fianco il padre Romolo, uno della vecchia guardia per intenderci, sta ricavando in questo periodo molto dai cavalli affidati alle sue cure. La svettante Talma è attualmente il simbolo della sua scuderia, e la figlia di Cadore e Penny sta portando veramente in alto i colori della contessa Anna Casati.

Nel Premio Villa Glori, la redditizia Talma ha vinto sul piede di 1.21.3 al km. sui 1600 metri e Vibo ha segnato due decimi in più dell'allieva di Ossani. In un campo di così scelti velocisti, ottimo si dimostrava il comportamento di Tygil il quale aveva seguito Calcante al traguardo del «Derby» triestino. In quell'occasione il portacolori della Razza del Mocaio si era rivelato splendido fondista, e ora si è affermato anche in compagnia di illustri scattisti; un cavallo davvero in gamba il bravo Tygil.

I neo «quattro anni», sono ancora ben lontani dal decidere chi sia il più meritevole del titolo di campione della generazione. Attualmente il pavese che sventola più in alto è quello di Mincio che recentemente, dopo aver vinto l'«Inverno», ha sfatato pure la leggenda che lo voleva sempre sconfitto a Tordivalle. Però a San Siro, in questo momento, sta dettando legge Pratica la quale, terza nell'«Inverno» al seguito di Mincio e Carmelo, ha poi per due volte di seguito fatto centro e in ambedue le occasioni ha approfittato per saldare il conto con Carmelo che per la verità ci sembra piuttosto giù di corda. Domenica a San Siro, nel Premio del Castello, quattro erano i cavalli in gara ma in realtà due soli sembravano interessati alla conquista del successo, Pratica e Carmelo.

Pratica, per chi non lo sapesse, è stata scoperta da quel grande guidatore che era Mario Manfredi e consigliata ai principi d'Assia affinchè l'acquistassero. Grande era la fiducia di Manfredi per la cavallina che nasceva bene (Mistero e Selva) ma che inizialmente non prometteva troppo. Poi Manfredi morì in un incidente automobilistico, e Pratica come aveva predetto il «driver» mantovano, cominciò a progredire e a farsi una «tre anni» di tutto rispetto. Fra le affermazioni più ambite Pratica a «tre anni» ricorderemo quella colta nel «Nazionale» a San Siro quando si rivelò come una promessa nel campo dei giovanissimi.

Al primo scacco matto inferto a Carmelo il 30 dicembre, Pratica ne ha fatto seguire uno nuovo ancora più probante in questo Premio del Castello. Questa volta Guzzinati, che è forse il giovane più in vista fra i nostri «driver», ha giuocato una carta arditissima con la sua allieva, la partenza a tutta birra. Pratica bisognava avviarla con tutte le precauzioni, poi, una volta partita, ci pensava lei a ricuperare i metri perduti inizialmente. Guzzinati ha voluto domenica vedere se la figlia di Mistero doveva poi sempre soggiacere alle sue fisime. E Pratica fu lanciata con ardimento allo stacco dell'«autostart» e Carmelo non si dimostrò capace di arginare le folate della femmina esplodendo anzi in un gravissimo errore che gli doveva costare la squalifica. Per Pratica, più interessata della vittoria (1.23.2 sui 2000 metri) che otteneva con facilità davanti a Ivor e Valtina, risultava il riuscito esperimento della partenza decisa; ora Vittorio Guzzinati con la figlia di Mistero potrà adeguarsi alle più svariate tattiche iniziali compresa quella dell'avvio bruciante.

Nella Totip fiorentina, Premio Gorgona figuravano dei cavalli di indubbia classe quali Quintorio, Grifone, Bagiobbe e Vardar che il pronostico indicava nell'ordine. Ma nè il grigio Quintorio (lo ricordiamo debuttante a Montebello) nè l'ex mangelliano Grifone si dimostravano degni del mandato e fallivano la prova in seguito a disordinate rotture. Così finalmente giungeva il momento buono per Vardar il «cinque anni» nato nell'allevamento del signor Gaetano d'Amelio e soltanto recentemente passato a ingrossare gli effettivi della scuderia Tranciati-Silea. Vardar poteva imporsi con abbastanza disinvoltura con una decisa tattica in avanti, su Bagiobbe, un cavallo questo che da giovane prometteva di più, e su Antipasto, il vecchio allievo di Alfredo Baldi, che vedemmo in passato all'opera sulla pista triestina.

La pista di Montebello domenica era più adatta a ospitare gli hockeysti che non i trottatori e così il convegno è stato sospeso. Lo stesso programma, con le iscrizioni riaperte, verrà immesso nel convegno di domenica prossima, mentre non è stata fissata ancora la data del ricupero, che però avverrà sicuramente in uno dei prossimi sabato (escluso il 19 gennaio).

M. G.

Calcio giovanile a Trieste. Gare di domenica 20 gennaio. Gironе A: Acegat-Libertas A, campo S. Giovanni, ore 9.40; S. Sergio Pit-Crda B, campo Flavia, ore 9; Ponziana A-Esperia, campo Ponziana, ore 9.45; Fortitudo-Muggesana, campo Muggia, ore 10.30; S. Anna-Edera B, campo Ilva, ore 11; riposa S. Giovanni B. — Girone B: Cremcaffè B-Crda A, campo S. Giovanni, ore 8.20; Tergeste-Edera A, campo Guardiella, ore 13; Ponziana B-Carsica, campo Ponziana, ore 11, S. Giovanni A-Lib. Opicina, campo S. Giovanni, ore 11; Istria-Roianese, campo Ponziana, ore 8.30; riposa Libertas B.



L'attrazione di Saint Gervais è costituita da uno sciatore su trampoli abilissimo che desta la perdonabile invidia di coloro che non sanno reggersi in piedi nemmeno in maniera normale

L'INCONTRO CON LA LAZIO ANALIZZATO A DISTANZA DI TEMPO

Perchè la Triestina ha perduto

Alla prima linea le colpe maggiori: errata posizione tattica, ingenuità, scarsa adattabilità alle condizioni ambientali - Messina virtuale campione d'inverno

Non ci voleva proprio la sconfitta con la Lazio. Il bel volo della Triestina è stato bruscamente interrotto e la squadra, che sembrava avviata alla conquista di un posto tranquillo al centro della graduatoria, si ritrova adesso ai margini della zona pericolosa. La situazione è inaubbiamente peggiorata: Sambenedettese e Alessandria sono ritornate alla vittoria dopo un lungo periodo di astinenza e hanno praticamente colmato il fosso, che le divideva dalle altre pericolanti, mentre Simmenthal, Catanzaro, Cosenza e Udinese si sono ulteriormente allontanate dal settore nevralgico della classifica. A consolare gli alabardati sono rimaste le battute d'arresto del Como, del Parma e della Lucchese, giunti, nell'ordine, alla terza, alla seconda e alla quarta sconfitta consecutiva.

La gara di Valmaura ha dato lo spunto a valutazioni contrastanti. Naturalmente al centro delle discussioni è stato il risultato, che, secondo alcuni, ha punito troppo duramente la Triestina, mentre, secondo altri, ha rispecchiato abbastanza esattamente la differenza dei valori in campo.

La tesi favorevole agli alabardati parte dal presupposto che costoro, dopo essersi battuti da pari a pari per l'intero primo tempo (giuocato in favore di vento), hanno esercitato una pressione quasi continua verso la casa di Cei nella ripresa (col vento alle spalle); e malgrado ciò, hanno dovuto rientrare negli spogliatoi col carniere vuoto. Non basta: la Lazio ha indirizzato nello specchio della porta locale un solo tiro e questo tiro, al tirar delle somme, ha avuto conseguenze decisive.

Gli stessi argomenti (logicamente capovolti) sostengono la tesi contraria. Ci si chiede in sostanza: quante volte il portiere romano è stato impegnato dai giuocatori in maglia rossa a conclusione della loro straripante superiorità territoriale? E poichè la risposta è desolatamente negativa, le deduzioni sono sin troppo ovvie e sconfortate.

Come si vede, hanno ragione e torto un po' tutti. Tuttavia si deve riconoscere che domenica l'attacco della Triestina ha messo a nudo le proprie manchevolezze come poche volte era avvenuto in precedenza, dimostrando soprattutto di non sapersi adattare alle particolari condizioni ambientali. La bora violentissima, il terreno duro e ghiacciato, il catenaccio avversario raccomandavano speciali contromisure; si chiedeva ai cinque attaccanti di stare larghi, di sveltire la manovra, di puntare in profondità sui passaggi lunghi e radenti. Ad operazioni concluse nulla di tutto questo si è visto, perchè il reparto avanzato ha giostrato in spazio ristrettissimo, perchè ha costantemente tentato l'azione in linea (guardare alla posizione dei nostri attaccanti in occasione dei calci d'angolo e delle altre punizioni per credere!), perchè ha rinunciato a priori alle infinite possibilità, che discendono dalle triangolazioni e dai lanci in profondità.

Quando si perde, il palleggio delle responsabilità è di prammatica: colpevoli gli attaccanti per aver trascorso il pomeriggio nell'area azzurra senza concludere alcunchè, colpevoli i difensori per essersi lasciati scappare Rozzoni nell'unica avanzata pericolosa degli ospiti. Ed in verità bisogna ammettere che la nostra retroguardia si è fatta mettere nel sacco con troppa facilità in occasione dell'unica segnatura. Del resto non è la prima volta che ciò succede; basta ricordare come sono andati a rete gli attaccanti della Pro Patria, dell'Udinese e del Verona. Fatta eccezione per Frigeri e, in parte, per Sadar (che si fanno sempre rispettare), gli altri membri della difesa esagerano in «fair-play».

In sostanza si tratta d'ingenuità della più bell'acqua; quell'ingenuità del resto che è affiorata sin dalla vigilia, quando si fece di tutto perchè la partita avesse svolgimento. E non si pensò (a prescindere dalla aleatorietà del giuoco) che la squadra più leggera e verosimilmente costretta ad andare all'attacco si sarebbe trovata nella bufera di neve più a disagio di quella più robusta e arroccata in difesa; quell'ingenuità che sul campo ha costretto i nostri giuocatori alle più incredibili acrobazie per mantenersi in equilibrio (mentre gli ospiti sembravano dei veterani dell'hockey su ghiaccio); quell'ingenuità infine, che ha portato all'espulsione di Santelli per un fallo tanto vistoso quanto inutile. Una volta erano i giuocatori di fuori, che alla fine della gara rientravano piangendo (erano i tempi dei Blason, dei Sessa, degli Zorzin, dei Trevisan); adesso sono i nostri, che negli spogliatoi si sciolgono in lacrime; e Valmaura è diventata terra di conquista!

Intanto il Messina, battendo il Bari, ha conseguito la sua nona vittoria interna e si è praticamente laureato campione di inverno; i pugliesi hanno dovuto rinunciare alla vigilia al loro grande Magnaghi e nel corso della competizione al goleador Catalano; inoltre, per completare la serie delle avversità, l'unica rete è scaturita da un errato intervento del loro terzino Panara. Con la caduta dei biancorossi non ci sono più compagini imbattute in trasferta.

Alle spalle della capolista regna la più splendida incertezza: Bari, Brescia (uscita indenne dal «Moretti») e Padova (cui il Simmenthal ha fatto uno dei suoi soliti scherzetti) sono sulla medesima linea. Ma Lazio e Verona non sono distanti grazie ai due punti conquistati a Trieste e a Como; i laziali e i veneti hanno vinto col medesimo punteggio, scaturito sia per gli uni che per gli altri da segnature di dubbia regolarità. In entrambi i casi gli arbitri, convalidandole, hanno provocato manifestazioni di protesta, che hanno assunto carattere di particolare gravità allo stadio laziano. Non abbiamo elementi per giudicare Angelini, che ha diretto a Como; ma è certo che Carminati ha lasciato nel pubblico triestino (notoriamente alieno da intemperanze) il più sgradito dei ricordi; e gli perdoneremmo anche il gol concesso alla Lazio, se si fosse ricordato di essere in ogni momento della gara uno sportivo e un educatore. Il che purtroppo non è stato.

P. T.

Porro ala destra e Ferrara interno?

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti. Soltanto Orlando non era presente. Il giuocatore è stato sottoposto ad una ulteriore visita da parte del medico sociale dott. Nuciari. Orlando partirà oggi per Abano Terme per effettuare una cura di una decina di giorni; il giuocatore, che va soggetto a frequenti stiramenti muscolari, riprenderà gli allenamenti soltanto a fine mese.

Stamane avrà luogo il settimanale allenamento sulla palla. L'allenatore Colaussi ha in programma di far disputare una partita a due porte suddividendola in tre tempi. Nella prima frazione di giuoco verrà sperimentata una nuova linea d'attacco. Essa comprenderà, da destra a sinistra, Porro, Ferrara, Vit, Trevisan e Mantovani. Colaussi intende sincerarsi delle attuali condizioni di forma della mezz'ala Ferrara, che domenica a Brescia potrebbe venir incluso nella formazione titolare. Nelle altre due frazioni di giuoco verranno impiegati i vari Secchi, Szoke, Risos e Santelli.

La comitiva alabardata, diretta a Brescia, partirà da Trieste sabato col rapido delle ore 12.50.

LA PRIMA SERIE, LE FEMMINE E I MASCHI DELLA SERIE «A»

Il punto ai campionati di pallacanestro

Campione d'inverno il Simmenthal - Sull'impresa della Goriziana a Venezia L'eliminazione di Mirella Tarabocchia - Bene la Philco, Don Bosco sfasato

Si è concluso domenica il girone di andata della Prima Serie maschile, che ha laureato campione d'inverno la squadra detentrice dello scudetto, il Simmenthal Milano. La giornata infatti non ha portato mutamenti nella zona alta della classifica, essendosi registrati i franchi successi in trasferta dello stesso Simmenthal e della Knorr (seconda in classifica) su Partenope e Treviso, mentre l'Ignis ha regolarmente vinto sulla Stella Azzurra, la quale ha per altro potuto conservare la quarta poltrona. Infatti il Prealpi ha perso una bella occasione a Roma contro la Lazio, sciupando a pochi secondi dalla fine due personali decisivi e facendosi poi superare di strettissima misura nel tempo supplementare. Comunque il bilancio della seconda squadra varesina a metà campionato resta positivo, così come buono è quello della Lazio, che ormai è giunta a ridosso del Pesaro e della stessa Partenope, recuperando l'handicap iniziale e ponendo le premesse per il conseguimento della salvezza.

In campo femminile, il grosso scontro di Torino tra Fiat e Standa si è concluso con la netta affermazione della squadra campione nazionale. La Standa ha giocato il tutto per tutto, buttandosi con grande foga nella lotta, ed è riuscita nei primi minuti a prendere un leggero sopravvento; le nazionali Grisotto e Del Mestre hanno raddrizzato subito la barca torinese e, coadiuvate dalle bravissime Cirio e Sesto nonchè da una Ronchetti che, pur sul viale del tramonto, resta sempre efficientissima, hanno condotto la gara con estrema sicurezza. Il contenuto tecnico della partita ha naturalmente sofferto le conseguenze dell'importanza della posta in palio, il gioco è risultato molto spezzettato ma la squadra più forte è nettamente emersa, ad onta della buona prova offerta dalle milanesi Raschitelli e Ghirri.

Al secondo posto in classifica troviamo ancora l'Omsa Faenza, che è passata sul non facile campo di Bologna in virtù delle positive prestazioni offerte da Resta ed Albonetti; la formazione faentina si è quindi dimostrata ben degna del suo ruolo di squadra-rivelazione del campionato. La Philco è tornata sconfitta da Pavia, ma quello che è peggio la sconfitta è da imputare ad un nuovo serio infortunio della Tarabocchia, infortunio che terrà lontana dal campo di gioco il «pivot» della nazionale per molto tempo. Così la squadra biancoceleste viene a perdere non solo l'atleta di maggior rendimento ma anche la giocatrice di maggior esperienza che dirigeva il gioco dell'intero quintetto; inutile sottolineare quanto ne verrà a soffrire la squadra, anche se a Pavia si sono avute le note liete del ritorno alla migliore condizione della Vascotto. L'Onda Pavia con questo successo si è affiancata alla Standa, ma sarà ben difficile che riesca ad impensierire la Fiat a causa del terreno perduto nelle prime giornate; comunque la squadra della Pausich e della Geroni, che può disporre inoltre di una Bolis molto pericolosa, potrebbe anche fornire in seguito qualche sorpresa.

Nel campionato maschile di Serie A, l'A. P. Udinese-Lignano è rimasta sola al comando della classifica, poichè la Goriziana è riuscita a vincere sullo scottante terreno della Misericordia. La Reyer così ha incasellato la sua seconda sconfitta consecutiva, precipitando dalla posizione di testa al terzo gradino. La Goriziana ha vinto di stretta misura, dopo aver accumulato nella ripresa un vantaggio considerevole ed esserselo fatto rosicchiare completamente dagli avversari; come avevamo previsto infatti la squadra isontina ad un certo punto si è lasciata trascinare ad un gioco veloce, aggressivo e poco ragionato, che ha permesso la ripresa dei rossi lagunari. Poi gli isontini si sono ripresi ed hanno imposto la loro classe superiore nel concitato finale, ad onta dell'uscita dal campo del regista Zorzi, dell'ottimo Ponton e del rimbalzista Tomasi. La Reyer ha avuto nel solito accellente Cedolini la pedina più valida; ancora una volta ha però dimostrato di non avere un impianto di gioco sufficiente a confortare le ambizioni di promozione nutrite dai suoi tifosi.

L'Udinese ha avuto vita più dura del previsto a Gorizia, dove la Safog si è difesa a denti stretti ed ha ceduto ai bianconeri friulani solo dopo che Rosa era stato costretto a seguire fuori campo (per 5 falli) lo infortunato Del Fabbro. L'Udinese è apparsa migliorata parecchio rispetto alle esibizioni precedenti le vacanze, segno che queste hanno servito a registrare meglio l'assieme del già temibile quintetto.

Per quanto riguarda le squadre triestine, la Philco ha tratto giovamento dalla sospensione del campionato, a giudicare dalla franca vittoria di Marghera, mentre il Don Bosco ha perso il bel ritmo che l'aveva portato in dicembre a grossi risultati. Nella Philco Porcelli ha fatto come il solito il mattatore, coadiuvato stavolta più efficacemente del solito dal gigantoso Poli.

Nel Don Bosco abbiamo notato, contro la modesta Virtus Imola, parecchie sfasature ed incertezze che, contro un avversario di maggior calibro, avrebbero portato seri dispiaceri ai salesiani; in compenso c'è stata la grande giornata di Ajtnik che ha risolto tutto segnando da tutte le posizioni e sprecando ben pochi palloni; diconio che non si allena a causa degli impegni di lavoro, ma se tanto mi dà tanto... Scabini, lo unico che abbia lavorato durante le feste partecipando con la Casa della Lampada al torneo di Muggia, è apparso anche lui ben calibrato nel tiro, mentre tutti gli altri dovranno intensificare la preparazione per tornare al massimo rendimento e fare accusare il meno possibile — nel futuro — la assenza di una pedina base come Passera, partito per il servizio militare.

A. V.

La Tarabocchia ricoverata

Come previsto, la giocatrice Mirella Tarabocchia, della Pallacanestro Philco, è stata ricoverata ieri nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per la sospetta rottura del tendine d'Achille. Alla sfortunata cestista sono già stati iniziati gli accertamenti radiologici, il cui responso sarà conosciuto nella giornata odierna.

L'azzurro Ludovisi passa al Radici?

Il Radici Libertas di baseball continua nel lavoro di potenziamento della squadra che quest'anno parteciperà al massimo campionato italiano. I tecnici del sodalizio alabardato, sfumate le possibilità di poter tesserare il lanciatore Paschetto e l'interno Luzi, finiti rispettivamente al G.B.C. di Milano e al Simmenthal Nettuno, stanno, concludendo le trattative con il nazionale Ludovisi.

Quasi sicuramente Ludovisi terminerà al Radici. L'azzurro, che gli sportivi giuliani hanno già ammirato nel corso dell'ultima edizione del trofeo «Generale Sebree» con la Rappresentativa triestina, potrà così risolvere il problema del lanciatore, che si era aperto con l'impossibilità di avere Paschetto.

Altra novità può essere quella rappresentata da Caldognetto in procinto di trasferirsi dall'Alpina al Radici.

«Amici della Triestina»

Diamo l'undicesimo elenco dei sottoscrittori alla iniziativa «Amici della Triestina».

Ditte: Sumberaz-Sotte, Trieste; Acciaierie Lombarde Falck, Milano; Acciaierie di Bolzano; Kenneth Baker, Trieste; Mario Uccella, Milano; F. V., Trieste; Villa Giovanni, Milano; Capamianto, Torino; Telemeccanica Elettrica, Milano; Succ. Paride Leiss, Trieste; Pellizzari S. p. A., Arzignano; Banca Nazionale Lavoro, Trieste.

Privati: Crismani ing. Carlo Giuseppe, Trieste; A. B., Trieste; Rino Bulgarelli e colleghi; Bartoccini Giordano, Trieste; Tomsic Vittorio jun., Trieste; Tomsic dott. Giuseppe, Trieste; Antonini dott. Glauco, Trieste; Berlot Virgilio, Trieste; Corbella Armando, Trieste.

ACCORDO PER LO STADIO DI VALMAURA

Conservata la larghezza ridotta la lunghezza di 3 metri

La Giunta comunale ha esaminato ieri sera il progetto per la trasformazione della pista e delle pedane dello Stadio di Valmaura, già oggetto di una delibera approvata nel dicembre scorso. Il progetto originario, come noto, prevedeva l'accorciamento sia della lunghezza sia della larghezza del rettangolo erboso utilizzato per le partite di calcio, portando le sue dimensioni da metri 108 per 68 a 105 per 65; ciò per consentire la formazione di una settima corsia, necessaria per gli incontri internazionali triangolari o esagonali, nonchè per ridurre la lunghezza della pista, da 440 a 400 metri, in base alle disposizioni della Federazione atletica internazionale che fissano i limiti delle piste per ottenere l'omologazione dei primati che vi vengono stabiliti.

In uno spirito di reciproca comprensione, è stato raggiunto l'accordo fra la Fidal, il Comune e la Triestina circa la soluzione migliore da adottare per non compromettere gli interessi delle parti interessate. Logico che il Comune si è trovato a dover fare il mediatore in una faccenda che interessava precipuamente la Triestina e la Fidal. E' stato concordato pertanto di effettuare un solo accorciamento del terreno di gioco nel senso della lunghezza, portandolo da metri 108 a 105, mentre resta inalterata la larghezza di metri 68. La Fidal si è impegnata a rinunciare alla costruzione della settima corsia, la qual cosa peraltro non impedirà l'effettuazione dei campionati assoluti nel mese di luglio.

L'Edera ospita il CRDA Monfalcone

Edera Trieste e CRDA Monfalcone si incontreranno domani in amichevole sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30. I «cantierini», reduci da un prezioso pareggio conseguito domenica scorsa a Sanremo, restituiranno così la visita ai rossoneri che si sono recati a Monfalcone alcune settimane addietro.

Per l'Edema l'impegnativo allenamento a due porte servirà a controllare il grado di forma raggiunto dai singoli giuocatori impegnati nella conquista del primo posto della classifica del girone «F» del campionato dilettanti risedvato alla seconda categoria.

A conclusione dell'incontro, «cantierini» e rossoneri si ritroveranno nella sede sociale dell'Edera di via delle Zudecche.

La nuova direzione della Pugilistica Triestina

I locali della vecchia Accademia Pugilistica Triestina sono stati ampliati e rimessi a nuovo. E' stato costruito un nuovo ring al centro della sala maggiore che è stata dotata di nuovi e moderni attrezzi per la pratica del pugilato. La cerimonia dell'inaugurazione della rinnovata Accademia Pugilistica Tristina, ha avuto luogo ieri sera con l'intervento di rappresentanti di società pugilistiche di Trieste, Monfalcone e Gorizia e dei pugili dilettanti e professionisti triestini, capitanati da Nino Benvenuti. La delegazione provinciale del CONI di Trieste era rappresentata dal sig. Tullio Cumbat.

Ha fatto gli onori di casa Mario Piazza, che nell'occasione ha dato le consegne della presidenza dell'Accademia, a Ferruccio Locci, al quale ha rivolto indovinate parole di augurio di buona fortuna per i colori del vecchio sodalizio triestino del quale però Piazza ha accettato, unitamente a una medaglia, offerta dal nuovo direttivo, la presidenza onoraria. Mario Piazza, dopo aver ringraziato i convenuti e tutte le società della zona per la collaborazione data al sodalizio negli anni della sua presidenza, ha distribuito dei premi ai pugili dell'APT che si sono maggiormente distinti nella passata stagione. Una medaglia di oro è stata offerta all'allenatore Bruno Bernardinello.

Il nuovo consiglio direttivo dell'APT risulta così composto: presidente Ferruccio Locci; vicepresidente dott. Fulvio Reis; consiglieri: Carlo Cassinari, avv. Benvenuto Sabini, geom. Gino Usco, dott. Pietro Colombo e Giovanni Spinelli. Allenatori: Bruno Bernardinello e Pouschè.

Il campione canadese dei massimi, Bob Cleroux, ha battuto l'americano Billy Tisdale per k.o. alla settima ripresa, ieri sera a Lewiston.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età offresi dalle 8.30 alle 17.30 per famiglia massimo 3 persone adulte paraggi stazione Centrale. Indirizzo UPI. 20298 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile per persona sola cercasi. Via Mercadante 1, portineria. 60187 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo stipendio escluso bucato cercasi. Telefonare 35101, nelle ore 8-10, 13-16. 60181 B

DOMESTICA stabile eventualmente a ore compresa domenica cercasi. Pasticceria, via Battisti 31. 60178 B

PRESTASERVIZI referenziata aiuto pulizie lavare cercasi per mattine stipendio 20.000. Telefonare 25631. 20346 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare referenziata mattino, pomeriggio, cercano coniugi soli. Massima serietà. Rapicio 3, IV p., telefono 30260. 20341 B

PRESTASERVIZI ore antipomeridiane, ottimo stipendio, cercasi. Rivolgersi via Romagna 15 20242 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 40427 C

IMPIEGATO concetto pratico ufficio magazzino offresi anche mezze giornate. Scrivere cassetta 30320 C, UPI.

ITALIANO, laurea chimica industriale argentina, esperienza, conoscenza lingue, offresi zona Trieste. Scrivere P. Mari, via Piccardi 38, Trieste. 30329 C

MURATORE capace tutti lavori, pitture, offresi. Telef. 59388. 20356 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

INTERPRETE traduttore corrispondente inglese, tedesco, spagnolo, jugoslavo e lavori copiatura ogni genere da eseguire domicilio, disposto viaggiare estero, offresi. Cass. 40326 CC, UPI.

MASSAGGI dimagranti, Franca, Carducci 30, I p., Salone Licia. 60077 CC

ZONTA: pavimenti comuni e di lusso raschiatura applicazione vernice per parchetti. Interpellateci, tel. 73345. 40366 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. GARZONA 15-16enne e lavandaia cercansi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 20308 D

AIUTO banconiera cerca bar. Telefono 37393. 20292 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Tel. 95157. 60177 D

AIUTO o apprendista banconiera, domenica libera, cercasi. Bar Poker, Fabio Severo 5. 60194 D

APPRENDISTA 14-16enne cerca officina autoriparazioni. Telefonare 95452. 60185 D

APPRENDISTA 16-18enne. Anny Bar, Ginnastica 52. 60179 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Calzature Rosin, via Dante 1. 20362 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere/a cercansi. Bar Elixir, viale D'Annunzio 27. 20360 D

APPRENDISTA 15-16enne cerca primaria salumeria. Tel. 41517. 20340 D

BARISTA bella presenza capace cercasi. Scrivere King's Bar, viale Milano, Vicenza. 340 D

GIOVANE patente Ape cercasi per consegne. Presentarsi magazzino vini, Fabio Severo, II galleria. 20343 D

GOVERNANTE anche straniera età massima 45, capace disimpegnare mansioni casalinghe, disposta trasferirsi Bari, cerca professionista con figlio 16enne. Inviare referenze e pretese. Scrivere cassetta 62 L, SPI, Bari. 5177 D

IMPORTANTE società milanese cerca elemento tecnico commerciale dinamico introdotto edilizia possibilmente ingegnere geometra preferibilmente con ufficio e automezzo per affidare avviata agenzia Trieste. Scrivere Casella 129 A, SPI, Milano. 5168 D

LAVANDAIA per macchina e marcare, anche non pratica cercasi. Giulia 13. 60101 D

PROVETTA macchinista pelliccia lavoro continuativo cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 20322 D

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Scrivere Baselli, Fatebenefratelli 117 Gorizia. 335 D

E Rich. camere e pens. L. 30

A.A.A. DISTINTO cerca camera ben riscaldata possibilmente con bagno, ingresso libero, Roiano paraggi via Giulia, Università nuova. Cass. 20345 E, UPI.

MOBILIATA matrimoniale comfort cercano distinti. Telefonare 35935, ore 9-12, 16-19. 60190 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 1-2 persone affittasi vitto compreso. Delibero, Zovenzoni 3. 20350 F

CAMERA mobiliata affittasi a giovane occupato. Telef. 91908. 20354 F

CAMERINO affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, p.ta 18. 20342 F

STANZA mobiliata uso bagno telefono affittasi prontamente. Indirizzo UPI. 60188 F

STANZE due con 4 letti, luce, acqua, wc, affittansi a operai. Telefonare 77575. 60197 F

STANZETTA semibbera per recapito archivio affittasi uso telefono. Denaro, Ghega 8, primo. 60191 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3, TOMMASO LUCIANI, stanza, stanzetta, cucina, servizi, grande terrazza, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 150 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO in villa via Romagna, 3 camere cameretta cucina bagno terrazza centralnafta vista mare panoramico. Agenzia Aurora, v. Ginnastica 1, primo. 7448 I

A.A.A. APPARTAMENTI: arredato bistanze stanzetta servizi D'Annunzio; tre stanze tinello servizi autonafta Marina; 2-5 stanze zone diverse, affitta Atec Goldoni 1. 87 I

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno buono stato, affittasi 20.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7447 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde tranquilla, prossima consegna, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore da 20.000 in poi. D'AOSTA, 4 stanze cucina. MAGAZZINO interno 5000. 7435 I

A. PARAGGI Santantonio, II p., 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Informazioni 95982. 20347/2 I

A. QUARTIERE 2 camere cucina I piano affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale), ore 10-12. 20361 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A. ZONA Corso, IV piano, cinque stanze cucina bagno centralnafta ascensore restaurato affittasi. Informaz. 95982. 20347/4 I

ALLOGGIO adiacenze Conti, 2 stanze stanzetta cucina affittasi. Informazioni 95982. 20347/1 I

AFFITTASI 3 stanze, stanzino, cucina, bagno (centro). Rivolgersi Amministrazione Zammatio, via Ghega 4. 20318 I

AFFITTASI 3 stanze, bagno, cucina; via Roma 24 II; Ivancich. 20318 I

AFFITTANSI tre camere, cucina, stanzetta, 20.000 mensili; altro due camere, stanzetta, bagno, cucina, 30.000 senza spese; altro tre camere, bagno, cucina, restaurato a nuovo 28.000 mensili 100.000 spese. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3.

APPARTAMENTI zona ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7444 I

APPARTAMENTINO paraggi Garibaldi, bistanze cucina, gabinetto 8000, prelevando parte mobilio. Agenzia Gentile, Toro 8. 7431 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina, poggiolo, soleggiato, affittasi 18.000, prelevamento parte mobilio. Visitare mattino 9-12, Settefontane 2, Zocchi (fuori orario, telef. 36387). 7429 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centrale, poggioli, affitta eventualmente garage IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7439 I

APPARTAMENTO in villa SCORCOLA, 3 stanze, stanzetta, cucina, due bagni, riscaldamento, vasto giardino affitta IMMOBILIARE «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 7440 I

APPARTAMENTO 3 camere servizi soleggiatissimo affittasi zona Tigor prelevando mobilio. Telefonare 26757. 60182 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, 18.000 con poche spese, affittasi; piazza Benco 2 Amsterdam. 20363 I

APPARTAMENTO I piano, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, bagno, affittasi via Giulia; telef. 61028. 20333 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno, cucinino, centralnafta, 25.000; altro bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, 19.000. Affittansi Torrebianca 41, Rosa. 20349 I

APPARTAMENTO panoramico, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, grande terrazza affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 7451 I

APPARTAMENTO camera cucina, W.C.; altro 3 stanze, cucina WC, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 60196 I

CENTRALISSIMO I p., rimesso a nuovo, 5 stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi S. Zaccaria 3, 11-13. 20355 I

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Tra il vivo interessamento del pubblico continua la grande vendita dei

SALDI PITASSI

CONFEZIONI UOMO E SIGNORA

di tutta la produzione invernale 1962

A PREZZI DI ELIMINAZIONE

osservate le vetrine e vi convincerete

TRIESTE - Corso Italia 7 Galleria Rossoni

GORIZIA - Corso Verdi 92

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

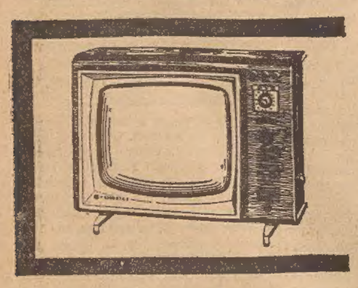
POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale



i televisori che arredano la casa

PYE

LTD. Cambridge (England) — PYE Electronic S.p.A. Italia

radio autoradio ■ stereofonici ■ TV



le autoradio di alta classe famose nel mondo

un gruppo di 70 aziende con oltre 35.000 dipendenti

In vendita presso: RADIO ALABARDA, Viale XX Settembre 16, Tel. 93760 - TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DELLA S.E.D. A BERLINO EST

Aspro attacco di Ulbricht contro i dogmatici cinesi

Nessun accenno esplicito al trattato di pace con Bonn Solo l'impassibile delegato di Pechino non ha applaudito

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 15

Il sesto congresso della SED si era iniziato da circa un'ora. La prima mezz'ora era andata via tra convenevoli d'uso e preliminari burocratici: erano dunque le dieci e sei quando Walter Ulbricht pronunciò per la prima volta la parola Albania che è ormai nei congressi comunisti il segnale convenuto per indicare che si passa alla fase di attacco. Guardammo il delegato cinese seduto all'estrema destra della tribuna riservata agli osservatori: era impassibile.

Guardammo Kruscev, seduto immediatamente a destra dello oratore che se ne stava con lo sguardo basso sul banco, la mano sulla bocca, la fronte lucida chinata, in attesa. Ulbricht: «Sosteniamo senza riserva la persona e la politica di Nikita Kruscev nel conflitto ideologico che lo oppone al dirigenti albanesi». Allora la sala proruppe in un applauso fragoroso. Kruscev che aveva indugiato per un attimo, dato che si trattava di un omaggio rivolto a lui e aveva appena congiunto due o tre volte le grosse mani nell'atto di un timido applauso, si era pure egli levato, aveva portato le braccia in avanti ed applaudiva con gli altri.

Soltanto il delegato cinese, in piedi sul suo scanno alla estrema della tribuna, riservata ai delegati, era rimasto impassibile con le braccia lungo i fianchi, quasi in una posizione di attenti. E' stato questo stamane lo inizio del veemente attacco alle posizioni ideologiche e politiche dei dirigenti di Pechino lanciato dalla tribuna del congresso comunista tedesco per bocca di Walter Ulbricht. La specificazione tra ideologia e politica è questa volta necessaria: l'attacco infatti muovendosi da posizioni ideologiche di critica al dogmatismo si è poi spostato sul terreno politico, investendo la Cina comunista non più quale elemento ideologico disgregatore del campo marxista-leninista, ma come vera e propria entità statale ben definita e come Governo responsabile di una politica aggressiva non più potenziale ma già in atto e addirittura già consumata: l'occasione è stata data, ed è la prima volta che ciò si verifica in un congresso comunista, se si prescinde da quello italiano, dove però le critiche non sono state così avanzate — dal recente conflitto cino-indiano di cui Walter Ulbricht ha ascritto ai cinesi la «responsabilità» e anche la «iniziativa».

L'enorme sala si era rifatta silenziosa dopo l'interminabile applauso a Kruscev (75 secondi). I delegati si erano seduti impugnando le penne per continuare ad appuntare sui quaderni i concetti della relazione. Kruscev era ritornato con la mano alla bocca nell'atteggiamento che gli è abituale. Ulbricht aveva approfittato della pausa per rischiararsi la voce versandosi un bicchiere di acqua. Poi aveva proseguito dicendo che le divergenze tra i partiti fratelli potrebbero essere anche superate per mezzo di consultazioni plenarie o bilaterali (allusione alla proposta cinese sulla necessità di indire una conferenza chiarificatrice tra tutti i partiti comunisti) a condizione però che «ognuno di questi si impegnasse a rispettare le decisioni fissate dalla conferenza degli 81 partiti comunisti tenutasi nel novembre del '60 a Mosca: «In base a queste decisioni — ha ricordato Ulbricht — la priorità su qualsiasi valutazione va data alla pace e alla coesistenza».

«Attaccando la politica sovietica i dogmatici hanno dimostrato di essere non soltanto dei settari ma anche degli autentici antimarxisti e antileninisti».

Del trattato di pace non si è avuto nella relazione di Ulbricht il benchè minimo accenno esplicito, come ieri era parso già scontato. Egli ha parlato lungamente del programma economico e sociale. Ha delineato poi il programma futuro dei vari settori dell'agricoltura, della tecnica, dell'industria pesante, e poi della scuola, della gioventù, ecc. Ha accennato anche alla politica della Germania comunista verso la Germania federale con concetti che implicitamente contengono anche un rapporto relativamente alla sorte di Berlino. La esposizione può essere sintetizzata in sette punti. Egli chiede: 1) rispetto dell'esistenza della DDR, del suo sistema e rinuncia al ricorso alla forza; 2) rispetto delle frontiere; 3) rinuncia all'armamento atomico delle due parti; 4) arresto dell'armamento convenzionale da parte dei due Stati tedeschi; 5) rispetto dei passaporti; 6) stabilizzazione di relazioni culturali e sportive; 7) conclusione di un accordo commerciale.

Ulbricht in sostanza domanda dunque il riconoscimento sovrano da parte dell'altra Germania. Ma che cosa egli è disposto a concedere in compenso? Questo forse lo si saprà ma non da lui bensì da Kruscev.

Complessivamente, il discorso di Ulbricht è durato sei ore e dieci minuti.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Teheran — Lo Scià di Persia Reza Pahlevi a colazione con un gruppo di agricoltori discute sui problemi del paese

IL LEADER RIBELLE HA CEDUTO ALLA VOCE DELLA RAGIONE

CIOMBE ANNUNCIA LA FINE DELLA SECESSIONE NEL KATANGA

Una colonna di «caschi azzurri» si è scontrata sulla via di Kolwezi con una compagnia di gendarmi e un gruppo di mercenari bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 15

Moise Ciombe ha annunciato la fine della secessione del Congo del Katanga. «Noi siamo pronti — ha affermato in una dichiarazione da Kolwezi — a dichiarare che la secessione katanghese è finita. Noi siamo disposti a dare alle truppe delle Nazioni Unite libertà di movimento in tutto il Katanga. Siamo anche disposti a fare ritorno ad Elisabethville per stabilire le modalità di applicazione del piano U Thant». Dopo diversi giorni di incertezza, Ciombe ha quindi scelto l'atteggiamento auspicato, non solo dalle Nazioni Unite, ma ormai anche dalla maggioranza dei dirigenti katanghesi.

A parte il Ministro degli Interni Munongo che si è sempre pronunciato per «la resistenza a tutti i costi» gli altri componenti del Governo katanghese erano infatti favorevoli alle trattative. Ieri inoltre gli esponenti del mondo economico di Elisabethville avevano fatto sapere a Ciombe che ritenevano necessario che la crisi venisse risolta con mezzi pacifici, facendogli presente che se avesse attuato la minaccia di far saltare le installazioni minerarie ed industriali di Kolwezi sarebbe stato trascinato dinanzi ad un tribunale come un delinquente comune.

E' stato in questa atmosfera che ieri dal quartier generale dell'ONU si è annunciato che i «caschi azzurri» si accingevano a marciare su Kolwezi per conquistarla con la forza se necessario. Si precisava però che prima di provocare altri spargimenti di sangue si faceva appello al buon senso di Ciombe perchè evitasse uno scontro frontale tra le forze delle Nazioni Unite ed i gendarmi katanghesi. Ciombe ha dato oggi la sua risposta e fortunatamente è stata positiva. Formalmente la secessione del Katanga è quindi finita, sul piano militare la situazione non è però stata ancora del tutto chiarita giacchè è stato comunicato che alcune ore dopo che Ciombe aveva fatto la importante dichiarazione, la colonna di «caschi azzurri» in marcia su Kolwezi è stata impegnata in combattimento da una compagnia di gendarmi e da un gruppo di mercenari bianchi. Lo scontro è avvenuto ad una ventina di chilometri dalla città mineraria: c'è stato un violento scambio di colpi di mortai e di armi automatiche che hanno provocato diversi feriti.

Il testo della dichiarazioni di Ciombe si era dapprima appreso in forma ufficiosa, la sua autenticità è stata successivamente confermata da New York dal Segretario generale delle Nazioni Unite in persona che ha annunciato di avere ricevuto un messaggio dal Presidente katanghese nel quale questi gli comunicava di essere pronto a mettere fine alla secessione e dava garanzia per la libertà del movimento dei reparti dell'ONU e per l'inizio delle trattative per sistemare le questioni tecniche. U Thant ha espresso la sua soddisfazione per la decisione di Ciombe ed ha aggiunto che «le N.U. presteranno ora la massima assistenza affinchè la situazione nel Congo si normalizzi definitivamente al più presto possibile».

In relazione alla dichiarazione di Ciombe, un portavoce del Governo centrale congolese ha questa sera dichiarato che il Primo Ministro Adula è pronto a garantire la sicurezza e la libertà di movimento del Presidente del Katanga. Ciò fa ritenere che a Leopoldville si è deciso di accettare la proposta per un incontro tra dirigenti katanghesi e congolesi a Elisabethville.

U. P. I.

E' morto Phillips leader laburista

Londra, 15

E' morto oggi in una clinica di Londra, all'età di 60 anni, Morgan Phillips, che fu segretario del partito laburista inglese. Morgan Phillips, era una figura di rilievo del socialismo internazionale, aveva lasciato la politica attiva nel marzo del 1962, dopo un grave collasso sofferto nell'agosto del 1960. Dal Natale dell'anno scorso era ricoverato in una clinica di Londra.

Morgan Phillips è stato dal 1944 al 1961 segretario generale del partito laburista e dal 1948 al 1957 presidente dell'Internazionale socialista. Gallese, autodidatta, cominciò a lavorare nelle miniere ancora fanciullo; Morgan Phillips rappresentava l'ala puramente sindacale del partito, e non si era mai strettamente associato nè al gruppo di Bevan nè alla destra laburista, nè, più recentemente, alla opinione in favore del disarmo atomico unilaterale inglese.

BLOCCATI UNDICIMILA FRIGORIFERI

GUERRA DEL FREDDO TRA FRANCIA E ITALIA

Probabile applicazione di una tassa del 12 p.c.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

La «guerra del freddo» — come viene definita la vertenza che oppone la Francia all'Italia per quanto concerne l'importazione dei nostri frigoriferi domestici e industriali — non ha ancora trovato una soluzione. Richieste inoltrate da cinque case produttrici italiane per introdurre in Francia un totale di 11 mila frigoriferi sono «bloccate» da oltre un mese presso la «Direction des Industries Mecaniques et Electriques», in attesa che la commissione della comunità economica europea si pronunci sulla richiesta francese di applicare la «clausola di salvaguardia» prevista dall'articolo 126 del trattato di Roma.

Tale clausola prevede che «durante il periodo transitorio, ossia a tutto il 1970, in caso di difficoltà gravi in un dato settore, uno stato membro può chiedere di essere autorizzato ad adottare misure di salvaguardia, che permettano di normalizzare la situazione e di adattare il settore all'economia del Mercato comune». L'adozione della clausola di salvaguardia si risolve in pratica in un contingentamento, motivato e temporaneo, delle importazioni in un dato settore. Il Governo francese ha giustificato la richiesta con l'esigenza di «isolare» il mercato interno dei frigoriferi per un certo periodo, allo scopo di procedere alla riorganizzazione del settore.

Negli ultimi tempi le importazioni di frigoriferi stranieri, italiani soprattutto, sono aumentate in modo tale da preoccupare i produttori francesi. Basti dire che la nostra industria ha già fornito 200 mila frigoriferi, un quinto della produzione assorbita dal paese, come si sa, il cinquanta per cento delle attrezzature frigorifere a uso industriale viene fabbricato a Casale, mentre le aziende produttrici di frigoriferi per uso domestico sono concentrate a Orbassano, Pordenone e Torino. Il fermo delle richieste di esportazione operato dalle autorità francesi rischia di compromettere il normale ritmo produttivo della nostra industria, e i rappresentanti italiani presso la commissione esecutiva della CEE hanno protestato, a Bruxelles, contro il provvedimento, che deve essere considerato arbitrario prima che gli organi del Mercato comune si siano espressi.

I francesi affermano che il basso costo della manodopera e la pratica dei «ristorni» (ossia i rimborsi parziali dell'IGE e dei dazi che premiano le esportazioni) consentono ai nostri produttori di praticare prezzi inferiori del 20-25 per cento a quelli francesi, e affermano che questo stato di fatto determina una «concorrenza sleale». I nostri rappresentanti controbattono che le difficoltà della Francia derivano dall'eccessiva dispersione delle sue aziende e dai metodi antiquati di lavorazione. Una commissione d'inchiesta ha constatato, in effetti, che la industria frigorifera italiana è più moderna ed efficiente di quella francese, rimasta ferma a sistemi quasi artigianali.

Pare che il Governo francese sia adesso deciso a proporre alla commissione esecutiva della CEE, anzichè l'isolamento del mercato attraverso il contingentamento delle importazioni, l'applicazione di una tassa temporanea su tutti i frigoriferi italiani nella misura del 12 per cento. Tale tassa si fa rilevare, è inferiore alla differenza del prezzo alla frontiera tra frigoriferi francesi e frigoriferi italiani, differenza che, come si è visto, si aggira tra il 20 e il 25 per cento.

I rappresentanti italiani ritengono che un'eventuale tassazione sia preferibile, purchè provvisoria, a un contingentamento delle importazioni, in quanto si ripercuoterebbe meno sfavorevolmente sul normale produttivo delle nostre aziende. Le autorità italiane, comunque, hanno già fatto sapere che non sono d'accordo sulla misura del 12 per cento proposta dai francesi.

U. R.

ALLO SCOPO DI NON INDEBOLIRE LA CORRENTE

Strade al buio a Londra per un'operazione chirurgica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Per permettere a un chirurgo dell'ospedale di Bart di portare a termine una delicata operazione al cuore di un paziente senza interruzioni di corrente, Scotland Yard ha oggi sguinzagliato le sue macchine per Londra appellandosi a tutti i cittadini affinchè spegnessero le luci. L'appello ha ottenuto un responso immediato: le vetrine dei negozi, le insegne e gli uffici sono caduti nell'oscurità più assoluta. Per un'ora intere strade di Londra sono rimaste al buio: e nell'ospedale l'operazione ha potuto essere portata a termine senza incidenti.

Questo straordinario fatto è avvenuto in seguito allo sciopero parziale o «go slow», lavoro secondo le regole degli addetti alle centrali elettriche. Lo sciopero è in atto da alcuni giorni e di tanto in tanto si verifica una improvvisa interruzione di corrente perchè le linee sono sovraccariche o perchè semplicemente gli operai decidono di riposare. Queste interruzioni durano talvolta pochi minuti, talvolta delle ore. Una settimana orsono, tuttavia, a causa di una di esse, una donna che aveva dato alla luce un bambino morto, corse il pericolo di morire anch'essa: al buio e al freddo il chirurgo non riusciva a operare.

L'incidente suscitò una eco e una impressione tale che oggi, quando al Bart Hospital si rese necessario un intervento urgente, il direttore ritenne di doversi rivolgere alla polizia per avere l'assicurazione che la corrente non sarebbe mancata. Scotland Yard non ha nessun potere sugli scioperanti. Ha però l'appoggio incondizionato della popolazione in qualsiasi circostanza. «Se chiediamo alla gente di non consumare elettricità per una o due ore, certamente diminuiremo il pericolo di una interruzione», disse un ispettore. E così fu fatto. Sirene urlanti, le macchine della polizia si lanciarono nelle strade, dirigendosi verso i quartieri vicini all'ospedale. I poliziotti si fermarono ad ogni angolo di strada e fecero passare la voce. E la vita di un paziente in questo modo fu salva. Il particolare strano è che la maggior parte degli ospedali inglesi non ha impianto di illuminazione di emergenza. All'ospedale pediatrico di Great Ormond Street oggi per esempio un impianto portatile è stato installato dall'esercito: lo toglieranno soltanto a sciopero finito.

Quando lo sciopero finirà, non si sa ancora; ma sono in corso dei negoziati. L'opinione pubblica è rimasta sfavorevolmente impressionata dagli eventi degli ultimi giorni. Il momento dello sciopero non è stato ben scelto: con il freddo intenso molti vecchi che non avevano altro mezzo per scaldarsi che le stufette elettriche, hanno dovuto farsi ricoverare in ospedale e alcuni hanno addirittura trovato la morte.

Sempre il freddo ha causato a Manchester frequenti fughe di gas. Una famiglia di cinque persone è stata uccisa a Salford nel sonno: un'anziana signora, i coniugi Harding e i figli Harold e John.

Vice

«CONVAIR» PRECIPITATO SU UN SOBBORGO DI SAN PAOLO

Dieci brasiliani morti in due sciagure aeree

Numerosi feriti e tre case distrutte

Rio de Janeiro, 15

Un aereo della compagnia brasiliana «Cruzeiro do Sul» è precipitato oggi nei pressi di San Paolo. L'aereo, un «Convair» in servizio regolare tra San Paolo e Rio de Janeiro, è precipitato su un sobborgo di San Paolo pochi minuti prima dell'atterraggio. Tre case sono state distrutte.

Le notizie sul numero delle vittime sono ancora molto confuse: sembra che i morti siano quattro e i feriti una trentina. L'apparecchio aveva chiesto di atterrare immediatamente all'aeroporto Congonhas di San Paolo, avendo un guasto a un motore, ma il permesso era stato rifiutato, perchè la pista non era completamente sgombra e per di più cadeva una forte pioggia.

Un altro incidente aereo è accaduto oggi in Brasile. Due apparecchi da turismo si sono scontrati in volo vicino a Campo Grando, nel Brasile centrale. I due piloti e i quattro passeggeri sono morti.

SCAMBIO DELLE CONSEGNE alla sovrintendenza di Fiumicino

Roma, 15

Ha avuto luogo stamane, all'aeroporto intercontinentale «Leonardo Da Vinci» di Fiumicino, lo scambio delle consegne tra il gen. Renato Salaris e il nuovo Sovrintendente generale Gustavo Garretto. E' intervenuto alla cerimonia, svoltasi nel saloncino della palazzina della Sovraintendenza, il Direttore generale dell'aviazione civile gen. Felice Santini, il quale ha rivolto un indirizzo di saluto al gen. Salaris, ricordando l'opera da lui svolta, ed ha presentato il nuovo Sovrintendente ai direttori e capi servizio aeroportuali.

Il più ricco di Milano

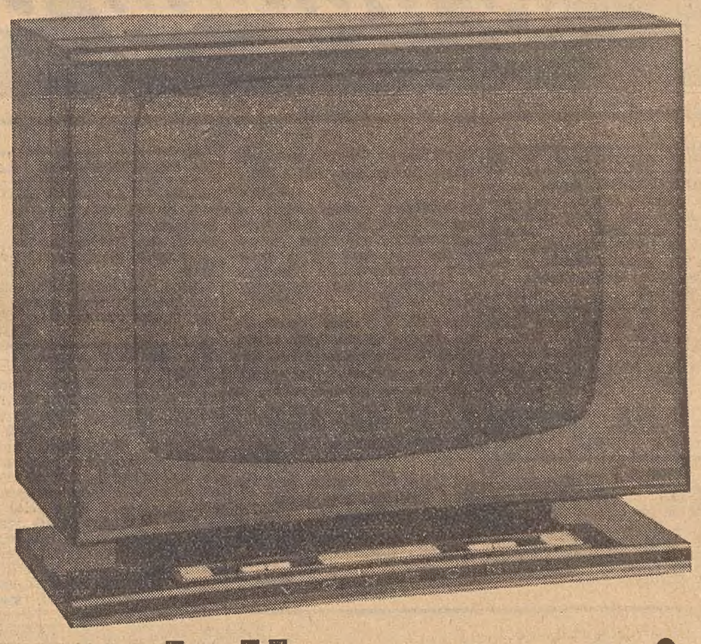
ALDO CRESPI PAGA 230 milioni di complementare

Milano, 15

Sono stati esposti oggi i ruoli dell'imposta complementare progressiva sul reddito. Ecco i maggiori contribuenti (fra parentesi l'importo dell'imposta): Aldo Crespi 354 milioni (230 milioni 063.644); Camilla Ciceri ved. Falck 191 milioni (94 milioni 330.734); Giovanni Falck 184 milioni (89.386.600); Giulia Crespi 147 milioni (64.732.356); Alberto Pirelli 96.500.000 (35 milioni 177.994); Mario Crespi 75 milioni (24.761.250); Gian Giacomo Carraro 78.500.000 (25 milioni 699.176); Francesco Marinotti 72 milioni (23.064.906); Giulia Falck ved. Devoto 58 milioni (15.563.680); Mario Borletti 45.600.000 (12.283.080); Senatore Borletti 44.800.000 (11 milioni 698.434); Guido Ramazzotti 40.600.000 (10.375.218); Arnoldo Mondadori 37.600.000 (9 milioni 099.654); Alberto Mondadori 35.000.000 (8.278.722); Giorgio Mondadori 35.200.000 (8.290.698); Angelo Moratti 33 milioni 600.000 (6.878.406); Valentino Milanaccio 11.400.000 (1 milione 918.410); Angelo Dalle Molle 10.200.000 (1.346.718).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Le 8 grandi rassegne Universaltecnica



una delle attrattive

della prima grande rassegna UNIVERSALTECNICA è il televisore

VOXSON Polaris.

E' un apparecchio da 23'' di inconfondibile classe che impiega i ritrovati più moderni della tecnica elettronica:

- Dispositivo «Quick Starter» che consente l'accensione immediata e protegge il cinescopio, le valvole ed i componenti dai dannosi sbalzi termici.
- Gruppo sintonizzatore VHF dotato di «Nuvistor»: la piccola valvola a forte amplificazione che elimina l'effetto neve presente nelle zone marginali.
- Commutazione immediata dei programmi comandata da un unico grande tasto posto sulla base del televisore.
- Comando a distanza per la commutazione UHF-VHF di piccole dimensioni che può essere azionato anche con il piede e nascosto sotto un tappeto.
- Altoparlante ellittico disposto frontalmente.
- Due originali spie luminose poste alla base dello schermo rendono inequivocabile la identificazione del programma selezionato.
- Comandi principali disposti frontalmente per un agevole impiego.

Cinescopio da 23'' con deflessione a 110° e polarizzazione automatica, 34 funzioni di valvole.

Specialmente in questo momento, durante il quale vengono offerti al cliente evidenti e sostanziali vantaggi, sarebbe un errore imperdonabile acquistare senza aver chiesto un preventivo alla

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

UN CAPOLAVORO D'ATMOSFERA...



VECCHIA ROMAGNA *Etichetta nera*

Il brandy che crea un'atmosfera

LOCALE adatto calzolaio altre attività affittasi Campo Marzio; telef. 34786. 40403 I

LOCALE zona GIULIA 50 mq. cerca, vende-affitta casa nuova IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 7445 I

MAGAZZINO 100 mq. adatto deposito-officina, affittasi; telef. 23774. 60184 I

MAGAZZINO, stazione, 40 mq. affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 60196 I

QUARTIERE camera cucina affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 20361 I

SOLEGGIATO centrale, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, affittasi. Inform. 95982. 20347/3 I

VASTO centrale, IV piano senza ascensore, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, affittasi. Inform. 95982. 20347/5 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, signora sola cerca anche con spese massimo 120.000; telef. 30077. 20363 L

CERCASI affitto bicamera, camere per sfollati, stabile da demolire, qualsiasi posizione; telefonare 50194. 60199 L

CERCASI affitto due camere, cucina, bagno, ammobiliate. Cassetta n. 20334 L, UPI.

CERCO affitto qualsiasi località appartamentino stanza, stanzetta massimo 15.000. Telefonare 37419. 20326 L

STANZE appartamento cercano distinti, compenso spese, anche negozietto; tel. 95146. 20335 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

LAVATRICE Candy vendo, voltaggio universale; telef. 53767. 60180 M

MACCHINA cucire Singer lussuosa 36.000, altre 18.000-23.000, automatiche occasione, garantite Borletti zigzag valigia; mobiletti, rimodernature, riparazioni; ritiransi usate. Gramaccini, Barriera 10. 20337 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20153 M

SPARHERD bianco perfettissimo, stufa gas 3000, vendo. Foscolo 4, portineria. 60192 M

STUFA ghisa 2500, gas 3000 sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 60192 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, salotti antichi, oggetti d'arte, camere letto, cucine, pranzo, mobili singoli, giapponeserie; telef. 31428. 20357 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze cucine; telef. 38196. 60193 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti antichi, soprammobili. Telefoni: 61591 - 50107. 20262 NN

A.A.A.A.A. VENDONSI mobili causa trasferimento, camera letto matrimoniale radica olmo, stile ungherese; saletta pranzo completa; telef. 50323. 7449 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 20352 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20353 NN

A.A.A. STANZE da letto cucine in formica soggiorni sale da pranzo attaccapanni materassi Permaflex, a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 60143 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900 reti 5.000, materassi 3.800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120 mila. Tarabochia n. 6. 2339 NN

MATRIMONIALE 98.000 altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 40333 NN

MATRIMONIALE lussuosa, grande occasione, cucine su ordinazione, ratealmente. (Falegname). Bosco 36. 20331 NN

PIANINO piccolissimo nuovo «Style» concerto, vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 19 NN

PIANINO acquistasi se buono stato informare gentilmente 90688. 1523 NN

STANZA pranzo, salotto, armadio guardaroba, vendonsi occasione. Telefonare 55788. 30338 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ESPERIENZA trentennale campo vendite «Caffè Crudi» esaminerebbe proposta rappresentanza. Lombardia. Casella Postale 15, Sondrio. 327 P

VECCHIA Ditta Biellese commercio maglierie e camicerie cerca agente di vendita per il Veneto, Venezia Giulia e Trieste. Ben introdotto presso clientela buon dettaglio. Esigonsi ineccepibili referenze. Scrivere Pubbliman, Casella 111 Biella. 337 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Appia III, I, Giulietta, 1100 '58 '54, Peugeot 404, 403, Coupé 750 Vignale, 600 '58, 1100 TV Spider, Belvedere, Bianchina Spider, Giardinetta, 500 N. Cambi. Rateazioni. Garanzia scritta. 60195 Q

APPIA 1961, Belvedere 1955, 1400 1956, Familiare, 1100-E. Bosco 20. 20358 Q

ATTENZIONE: E' arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500, portata chilogrammi 770. Un prodotto sensazionale, garantito da due grandi nomi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

DAUPHINE seminuova vendo. Telefonare 39882. 20330 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTOCARRO Aermacchi ribaltabile portata 15 quintali privato vende 250.000. Rivolgersi: Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Prenotate subito la nuova GRAN LUSSO 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

1100-103 vende privato, efficiente, gommata nuovo. Tel. 24584. 60189 Q

1200 Gran Luce Fiat, privato vende a privato vera occasione. Tel. 29521. 20336 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI, mutui, anticipazioni concediamo a tutti rapidamente. Riservatezza. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 20295 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7430 R

A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40430 R

DROGHERIA vicinanze Fabiosevero, arredamento, merce, avviamento, vendesi condominio. Informaz. 95982. 20348/1 R

MACELLERIA avviata, zona Ponziana, offresi gestione. Cassetta 339 R UPI.

RIVENDITA pane e laboratorio pasticceria vendesi. Indirizzo UPI. 60183 R

RIVENDITA pane, vasta licenza, dolciumi, bibite, alcoolici, ambiente nuovo cedesi. Chiadino S. Luigi 222. Visitare dalle 10 in poi. Tel. 29266. 20359 R

SALONE parrucchiere modernissimo, avviato, rione signorile, vendesi condominio anche per investimento. Informazioni 95982. 20348/4 R

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

SARTORIA completa con camera da prova vendesi. Telefonare 46937. 20351 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3, pubblicherà domani il Bollettino vendite 1218. 150 S

A.A.A. APPARTAMENTI costruzione Sangiacomo: soleggiati, vista mare, bistanze, soggiorno, servizi moderni; altri pronti Roiano, soleggiati, bitristanze, centralnafta; altri zone diverse, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento, adatti anche investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GRETTA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, ROSSETTI. 7434 S

A.B. GHIRLANDAIO: Imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo, 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitale. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, Passo Goldoni 2. 7436 S

A.B. NEGRELLI, NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. Accettansi ALDISIO approvati. 7432 S

A.B. SANGIACOMO: prossimo inizio costruzione edificio. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP, Passo Goldoni 2. 7433 S

A. ROIANO, ammezzato, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero giugno, vendesi. Informazioni 95982. 20348/2 S

A. ZONA Piccardi, IV piano, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, libero giugno, vendesi. Informaz. 95982. 20348/3 S

AFFARONE per impiego capitali, appartamenti, negozi già affittati, 10%, vendonsi. 7428 S

APPARTAMENTI liberi restaurati, 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, citofono; vendonsi pagamento 1 milione 600.000 contanti, resto rate. Visitare Battisti 20. 7371 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vende panoramici IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7437 S

APPARTAMENTI paraggi PONZIANA, vista mare, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, comforts, rifiniture accurate, centralnafta, ascensore, poggioli, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7441 S

APPARTAMENTI consegna febbraio, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7442 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostigli, poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7438 S

APPARTAMENTI lussuosi, centralissimi, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 7450 S

APPARTAMENTO investimento capitale, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, panoramico, centralnafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7443 S

APPARTAMENTO ROTONDA, stanza, soggiorno, bagno, ripostiglio, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7446 S

NEGOZIO libero 5.000.000 contanti, saldo rateale, magazzino 700.000 contanti, saldo rateale. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 7372 S

VENDESI terreno via Romagna, zona D-1, 1400 mq.. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, escluso telefono. 7452 S

VENDESI villa tre vani, giardino, 30 per 70, vuota. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. Tel. 44749. 60199 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka». Casella 5025, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.



Abbonamenti per il 1963

al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.